DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 114

il Quotidiano del NordEst

Sabato 15 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
In città torna la polemica sul verde pubblico
Pilotto a pagina V

Scatti & Riscatti
Gadda, lo scrittore dei gialli che non avevano bisogno di colpevoli
Nordio a pagina 16

Atletica
Tribunale svizzero boccia il ricorso: niente Olimpiadi per Alex Schwazer
A pagina 19

Il commento

Pass vaccinale tre problemi da risolvere per evitare il caos

Luca Ricolfi

Dalla prossima settimana, ne possiamo star certi, quello del pass vaccinale diventerà il nostro pensiero perenne. L'obiettivo del governo, infatti, è piuttosto chiaro: massimizzare il numero di persone che, grazie al pass, possono contribuire alla ripartenza dell'economia consumando, spostandosi, partecipando ad eventi culturali, ricreativi e sportivi. Siamo entrati, infatti, in una fase in cui i timori di perdere il treno dell'economia prevalgono nettamente (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

Immigrati, lo scoglio più insidioso per Draghi

Bruno Vespa

Mario Draghi è andato al governo con due compiti essenziali: fare una buona campagna di vaccinazioni e un efficiente Recovery Plan. Sul primo punto le cose stanno andando bene: alla vigilia dell'estate la maggior parte degli italiani saranno vaccinati, il Paese sarà riaperto completamente e fatti i bilanci sanitari, dovranno farsi quelli economici e sociali della guerra. Quante imprese non riapriranno mai? Quanti lavoratori (...)

Continua a pagina 23

Via ai 40enni ed è subito boom

▸Vaccini, il Veneto gioca d'anticipo e avvia le somministrazioni per i nati fra 1972 e 1981

▸Subito 170mila prenotazioni. Zaia, appello ai 50enni: «Avete tempo fino al 9 giugno»

Il caso Riaperto dopo 7 anni di lavori

Io, il Ponte di Bassano vi racconto la mia rinascita

I primi passanti sul Ponte di Bassano riaperto ieri dopo 7 anni
Di Lorenzo a pagina 18

Il Veneto fa un altro passo in avanti nella campagna vaccinale. In anticipo di tre giorni rispetto agli annunci della vigilia e al resto d'Italia, ieri pomeriggio sono state aperte le prenotazioni per i 40-49enni ed è stato subito assalto al portale della Regione: 176.271 gli appuntamenti presi in quattro ore, in gran parte da quella coorte. «Avevo detto che volevamo arrivare a mettere in sicurezza le categorie più fragili prima dell'estate, ma di questo passo arriveremo al "liberi" tutti prima dell'estate», ha rimarcato il governatore Luca Zaia.

Pederiva alle pagine 2 e 3

L'intervista

Fedriga: «Regioni a colori? Sistema ormai superato»

«Il virus è in fase di contenimento e in un lasso di tempo ragionevole potremo superare definitivamente la questione delle zone e dei colori», annuncia Massimiliano Fedriga.

Guasco a pagina 7

Belluno

No vax sconfitti Il tribunale: giusto metterli in ferie

«La salute dei soggetti fragili viene prima della libertà degli operatori sanitari di decidere se vaccinarsi o meno». Il tribunale di Belluno ha respinto il ricorso di 7 sanitari no vax.

A pagina 2

Turismo, svolta per le spiagge: stop quarantena per gli stranieri

▸Il sì di Speranza. L'aeroporto Marco Polo promosso "covid tested"

Due buone notizie sul fronte del turismo a Nordest: l'aeroporto Marco Polo inserito tra gli scali con voli covid-tested e cade l'obbligo della quarantena per gli stranieri in arrivo. È l'effetto delle ordinanze firmate ieri dal ministro della Salute Roberto Speranza, che ha anche esteso la procedura covid-tested anche per lo scalo di Venezia. Il provvedimento consente a chi presenterà un test molecolare o antigenico negativo effettuato entro 48 ore prima della partenza ed effettuerà un nuovo tampone all'aeroporto di destinazione, di evitare la quarantena o l'isolamento fiduciario.

Babbo a pagina 5

La sentenza

Nave Gregoretti, Salvini assolto Il giudice: «Il fatto non sussiste»

Sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste nei confronti di Matteo Salvini, che era imputato per sequestro di persona. È la decisione del Gup di Catania, Nunzio Sarpietro, a conclusione dell'udienza preliminare per il caso Gregoretti. Al centro del procedimento i ritardi nello sbarco, nel luglio del 2019, di 131 migranti dalla nave della Guardia costiera italiana nel porto di Augusta. Una decisione di natura opposta a quella adottata dal Gup di Palermo che, per il caso Open Arms, lo ha rinviato a giudizio.

Allegri a pagina 11

Dirigente della coop sociale intascava i soldi dei detenuti

In cinque anni si è impossessato di 32mila euro falsificando più di duecento volte le firme di sette detenuti. Denaro che non solo apparteneva alla cooperativa Alternativa Ambiente di Vascon di Carbonera di cui è stato a lungo dirigente, ma che come tale era destinato a iniziative di sostegno e riabilitazione proprio nei confronti dei carcerati. Per questo Lorenzo Ostanello, 49enne di San Donà di Piave è stato denunciato per appropriazione indebita, aggravata dall'abuso di prestazione d'opera.

De Salvador a pagina 7

Concerie

Il muro veneto ferma Syngenta, niente Opa cinese

Alla fine l'offerta cinese su Sicit si è volatilizzata. Dopo il no degli imprenditori della concia vicentini, Syngenta ha gettato la spugna. Via libera a Intesa Holding e Nb Renaissance.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

Il Covid a Nordest

LA CAMPAGNA

VENEZIA Con la spinta del generale Francesco Paolo Figliuolo, il Veneto fa un altro passo in avanti nella campagna vaccinale. In anticipo di tre giorni rispetto agli annunci della vigilia e al resto d'Italia, ieri pomeriggio sono state aperte le prenotazioni per i 40-49enni ed è stato subito assalto al portale della Regione: 176.271 gli appuntamenti presi in quattro ore, in gran parte da quella coorte. «Avevo detto che volevamo arrivare a mettere in sicurezza le categorie più fragili prima dell'estate, ma di questo passo arriveremo al "liberi" tutti prima dell'estate», ha rimarcato il governatore Luca Zaia.

Via ai 40enni, è subito boom «Liberi tutti prima d'estate»

▶In anticipo di tre giorni rispetto al resto d'Italia, ieri il Veneto ha aperto le iniezioni ai nati fra 1972 e 1981

▶Già 170.000 prenotazioni, c'è tempo fino al 16 giugno Zaia: «Poi i vaccini nelle aziende senza vincoli di età»

L'ADESIONE

La comunicazione è stata data, a sorpresa rispetto alla partenza inizialmente fissata per il 17 maggio, durante la consueta diretta televisiva e social all'ora di pranzo. Il tempo di diramare il bollettino della giornata e poi la riflessione sulla flessione delle curve: «La direzione – ha detto Zaia – c'è. Dobbiamo solo scollinare il mese di maggio e poi la discesa prenderà ancora più velocità. È innegabile che le vaccinazioni stiano dando i loro frutti, come vediamo dai tassi di adesione: 97,2% fra gli ultra 80enni, 82,9% fra i 70 e i 79 anni, 65,9% fra i 60 e i 69. Per ora i soggetti dai 50 ai 59 anni sono al 23,3% di vaccinati, ma considerando anche i prenotati e i vaccinandi, il tasso sale al 60% e puntiamo che possa raggiungere il 65%. Dove abbiamo vaccinato, i pazienti sono scomparsi dagli ospedali, grazie ad un'azione "disinfettante". Con la vaccinazione è cominciata la vera fase di convivenza con i virus: male che vada, in futuro dovremo fare i richiami, ma non ci chiuderemo più in casa».

IL PRIMATO

Dopo i giorni dello scontro con l'opposizione in Consiglio regionale, Zaia è apparso visibilmente ringalluzzito dall'incontro con il commissario straordinario al Covid. «Ringrazio ancora il generale Figliuolo – ha sottolineato – per la visita e per le belle parole. Quando diciamo noi che siamo i primi, è un conto. Ma quando lo dice il commissario nazionale, ci fa ancora più piacere. Per esempio nel passaggio in cui ha affermato che uno dei nostri centri vaccinali, come Venezia o Padova, vale la potenzialità di una piccola regione. Ecco, siccome siamo sempre stati i primi, vogliamo esserlo ancora: dalle 16 di oggi (ieri, *ndr.*) apriamo ai quarantenni».

GLI APPELLI

La coorte 1972-1981 conta 742.000 persone in Veneto (fra cui, curiosità, mezza Giunta regionale). Due gli appelli del presidente della Regione. «Il primo è ai cinquantenni miei coetanei: se avete deciso di vaccinarvi, vi conviene correre per avere una corsia preferenziale, aperta fino al 9 giugno, sennò vi ritroverete in centro con gli ingorghi. In questo momento ci sono 200.000 posti liberi in agenda. Il secondo appello è ai quarantenni: probabilmente alla partenza il sistema andrà in crash, ma nel giro di un'oretta il portale supererà l'imbuto iniziale ed entrerà a regime. Nella prima giornata i cinquantenni avevano fatto 176.000 prenotazioni, immaginiamo che i quarantenni ne effettueranno almeno 150.000». In realtà sono stati di più e senza nessun intoppo informatico: le richieste complessive erano 164.736 alle 18 e 176.271 alle 20.15, secondo la Regione in larghissima parte presentate dai 40-49enni. I primi posti sono stati messi a disposizione già per la serata di ieri, ma la maggior parte sarà distribuita dal 23 maggio e fino al 16 giugno.

L'APP

Fra un mese la campagna potrà quindi cambiare pelle. «Finiamo i quarantenni – ha spiegato Zaia – e poi ci sarà il "liberi tutti", nel senso che si potrà procedere senza vincoli di età, che pure finora sono stati il meccanismo migliore. Sono già 65 le aziende pronte a diventare hub vaccinali, in aggiunta ai nostri centri che comunque non chiuderemo, visto che oltre al Covid poi ci sarà anche l'influenza. Chi ha un angolo per fare le iniezioni, sarà messo in condizione di non dover più chiedere la carta d'identità». L'altra novità della giornata, in cui le dosi somministrate hanno raggiunto quota 2.219.088, è rappresentata da Sanità Km Zero Ricette. L'app della Regione, scaricabile sui cellulari sia iOS che Android, è stata modificata per consentire l'accesso rapido al sistema di prenotazione dei vaccini.

Angela Pederiva

FINORA HANNO AVUTO ALMENO UNA DOSE IL 65,9% DEI 60ENNI E IL 23,3% DEI 50ENNI: PER QUESTI ULTIMI SCADENZA IL 9 GIUGNO

Il bollettino

Crolla il numero dei ricoverati

▶Crollano i tassi di ricovero dei pazienti Covid negli ospedali del Nordest. Rispetto alla valutazione settimanale operata ieri dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, di cui diamo conto nella pagina accanto, il bollettino della giornata ha registrato un ulteriore calo della pressione sanitaria a queste latitudini. In particolare in Veneto l'occupazione dei posti-letto è all'11% in Terapia intensiva e al 10% in area non critica, in Friuli Venezia Giulia rispettivamente al 10% e al 7%. La doppia rilevazione di giornata segnala per il Veneto, dove finora in tutto sono stati effettuati 9.767.777 tamponi fra molecolari e rapidi, 409 nuovi casi (419.663 dall'inizio) e 4 decessi (11.476 in totale). I pazienti intubati sono 913 (-29) e quelli accolti in altri reparti 129 (-4). L'aggiornamento unico del Friuli Venezia Giulia registra 36 nuovi contagi (106.404 in tutta l'emergenza) e 5 decessi (3.765 la contabilità complessiva). I degenti nelle Terapie intensive scendono a 17 (-1), così come anche quelli in altri reparti calano a 89 (-9). Nel frattempo le dosi di vaccino somministrate sono salite a 2.219.088 in Veneto e 534.384 in Friuli Venezia Giulia. *(a.pe.)*

A Marghera La protesta dei lavoratori dell'Ulss 3

«Ribassi nella gara d'appalto, rischiamo il posto»

VENEZIA È arrivata fino a Marghera la protesta degli addetti ai servizi amministrativi dell'Ulss 3 Serenissima. Si tratta di 400 lavoratori esternalizzati, «per l'80% donne e per il 10% disabili», che per conto dell'azienda sanitaria svolgono le attività di Cup, cassa e sportelli al pubblico. Secondo Fp e Filcams Cgil, Uil Fp e Uiltucs, c'è il rischio che decine di operatori perdano il posto a causa dei ribassi previsti dal bando di gara per il nuovo affidamento del servizio. La procedura è stata sospesa in attesa di un pronunciamento dell'Anac, nel frattempo i sindacati hanno incontrato l'assessore Manuela Lanzarin. «Abbiamo ottenuto l'impegno a una convocazione da parte dell'Ulss 3 e di Azienda Zero», hanno riferito Monica Zambon e Chiara Cavatorti.

IN TRIBUNALE

Sanitari "no vax" ancora ko in tribunale la salute dei soggetti fragili viene prima

BELLUNO Nessun passo indietro: la salute dei soggetti fragili viene prima della libertà degli operatori sanitari di decidere se vaccinarsi o meno. Sono queste le motivazioni con le quali il collegio del Tribunale di Belluno (Umberto Giacomelli, Paolo Velo, Chiara Sandini) ha dichiarato inammissibile il reclamo presentato da 7 operatori socio sanitari contrari al vaccino anti-covid. Gli operatori avevano deciso di ricorrere in appello dopo che il giudice di primo grado (Anna Travia) aveva dichiarato legittima la decisione delle case di riposo di appartenenza di collocarli in ferie forzate. Un'ordinanza senza precedenti in Italia. Dopo il decreto legge 44 del primo aprile, che impone l'obbligo vaccinale per tutti gli operatori di interesse sanitario (quali i ricorrenti), «deve ritenersi venuto meno il loro interesse ad agire» sostiene il collegio. Un pilastro visto che nelle prossime settimane lo stesso tribunale dovrà esprimersi sul ricorso presentato da 62 operatori sanitari (tra loro anche dei medici) di Ulss e case di riposo, contrari al vaccino anti-covid. A pesare c'è anche un monito: le spese legali che in questo caso dovranno pagare gli otto operatori sanitari (2.500 euro maggiorati del 15 per cento).

PROFILO DI COSTITUZIONALITÀ

Altro punto cruciale, sollevato dagli operatori, riguardava la legittimità del decreto che, secondo l'avvocato Colle, sarebbe in contrapposizione con l'articolo 32 della Costituzione ("Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge"). Il collegio ha invece richiamato alcune sentenze della Corte Costituzionale secondo le quali non c'è alcuna incompatibilità «laddove il trattamento è diretto non solo a migliorare o a preservare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma anche a preservare lo stato di salute degli altri». Inoltre è da ritenersi prevalente, sulla libertà di chi non intende sottoporsi alla vaccinazione anti-covid, «il diritto alla salute dei soggetti fragili che entrano in contatto con gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario in quanto bisognosi di cure e, più in generale, il diritto alla salute della collettività, nell'ambito della perdurante emergenza sanitaria».

INAMMISSIBILE IL RICORSO PRESENTATO DA SETTE OPERATORI BELLUNESI: LEGITTIMA LA DECISIONE DELLA CASA DI RIPOSO DI COLLOCARLI IN FERIE

LA SENTENZA Operatori sanitari no vax sconfitti in tribunale

COSA SUCCEDE ADESSO

Quale sarà, a questo punto, il destino dei ricorrenti? I dipendenti di Sersa-Gaggia Lante sono già stati sospesi senza retribuzione. Mentre quelli di Sedico Servizi sono in ferie. «Continueranno a farle finché non le esauriranno – ha chiarito Daniela Piccoli, direttrice Sedico Servizi – credo manchino 15 giorni, poi saranno sospesi. Il problema è che questo ci impedisce di assumerne altri. Perché il loro posto, con la sospensione, non si libera». E questo rappresenta uno dei punti di forza dei ricorrenti: «Cosa faranno senza di noi» chiedeva ieri una delle operatrici contraria al vaccino. Nelle strutture infatti gli organici non prevedono grandi margini di manovra. Ma a questo punto anche sugli organici è diventato prevalente il diritto alla salute.

R.B.

Veneto e Fvg ancora gialli ma vedono già il bianco

▶In entrambe le regioni la valutazione complessiva del rischio rimane bassa

▶Incidenza e ricoveri in linea con i nuovi parametri proposti dalle Regioni a Draghi

IL VERDETTO

VENEZIA Come quasi tutta l'Italia, ad eccezione dell'arancione Valle d'Aosta, il Nordest resta giallo. Talmente tanto che il Veneto intravvede ormai il bianco e il Friuli Venezia Giulia lo osserva già da vicino. Lunedì la cabina di regia si riunirà per definire i parametri su cui si fonderà il nuovo decreto del Governo, ma il verdetto pronunciato ieri dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità (e relativo alla settimana dal 3 al 9 maggio) fotografa una situazione in cui le due regioni possono cominciare a tirare il fiato, considerati i valori sull'incidenza settimanale dei contagi e sui tassi di occupazione dei posti-letto.

IN VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, gli algoritmi hanno incrociato la probabilità di diffusione «bassa» con la valutazione di impatto «bassa», per cui inevitabilmente «bassa» è risultata appunto la classificazione complessiva del rischio, malgrado la segnalazione di un'allerta relativa alla resilienza dei servizi sanitari territoriali. Per quello che ancora vale, vista appunto l'imminente revisione degli indicatori di valutazione, l'indice di contagio Rt scende da 0,95 a 0,88. I casi sono in calo: -18,3% e -20,5%, rispettivamente, quelli notificati alla Protezione civile nelle ultime due settimane e alla sorveglianza integrata per giorno. Sono in diminuzione pure i nuovi focolai di trasmissione (da 955 a 789) e i casi di infezione non associati a catene note (da 644 a 606). La quota di occupazione dei posti letto si riduce al 12% sia in Terapia intensiva che in area non critica, a fronte di soglie ancora fissate rispettivamente al 30% e al 40%. Il tasso di positività dei tamponi (considerando i soli molecolari) scende dal 4,8% al 3,6%, mentre calcolando anche i test antigenici diminuisce ulteriormente all'1,5%. L'incidenza settimanale si abbassa a 68 casi ogni centomila abitanti.

In tutto questo, viene però evidenziata un'allerta riguardante il numero di casi confermati di infezione, per cui sia stata effettuata una regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti, rispetto al totale dei contagi accertati. Questo valore crolla infatti al 74,1%, sorprendendo il governatore Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin. «È un'anomalia strana – dicono – e forse si tratta di un ritardo nel caricamento dei dati. Con numeri di contagio così bassi, è difficile pensare che il contact tracing sia andato improvvisamente in crisi».

I DATI COMUNICATI DA VENEZIA VEDONO 68 CASI OGNI 100.000 ABITANTI E REPARTI OCCUPATI AL 12% MALGRADO UN'ALLERTA

PRESIDENTE Luca Zaia durante una visita al centro vaccinale di Godega di Sant'Urbano (Treviso)

LA RIMODULAZIONE

Ad ogni modo il progressivo svuotamento degli ospedali e la contrazione dell'incidenza ogni centomila abitanti, che secondo la proposta delle Regioni dovrebbero rimpiazzare l'Rt nella scansione delle fasce, sembrano già a portata di mano per il Veneto, che deve solo sforbiciare i casi calcolati sulla popolazione. «La rimodulazione richiesta da noi governatori – ricorda Zaia – è che sotto i 50 casi ogni 100.000 abitanti sia prevista la zona bianca, dai 50 ai 149 la gialla, dai 150 ai 249 l'arancione, sopra i 250 la rossa. Dopodiché c'è un altro fattore: se si è sopra al 30% delle Terapie intensive e al 40% delle aree non critiche, si va in rosso. Oppure si va in arancione al 20% e al 30%. Il fine settimana sarà foriero di una soluzione. Noi non vogliamo avere una posizione da irresponsabili. Però dobbiamo far presente che le vaccinazioni ci danno un contesto epidemiologico e sanitario diverso da un anno fa, anche se trovo ancora qualcuno che ragiona come fossimo al 21 febbraio 2020».

LA FOTOGRAFIA SCATTATA A TRIESTE MOSTRA GIÀ MENO CONTAGI SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RISPETTO ALLA SOGLIA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Pressione ospedaliera e incidenza settimanale sarebbero già pienamente da bianco in Friuli Venezia Giulia, dove la probabilità di diffusione «bassa» si è intersecata con la valutazione di impatto «bassa», per cui la classificazione complessiva di rischio è risultata a sua volta «bassa». L'indice di contagio Rt scende da 0,78 a 0,72. I casi sono in diminuzione: -29,4% e -27,8%, rispettivamente, quelli notificati alla Protezione civile nelle ultime due settimane e alla sorveglianza integrata per giorno. Sono in lieve aumento i nuovi focolai di trasmissione (da 108 a 129), ma sono in netta contrazione i casi di infezione non associati a catene note (da 344 a 182). La quota di occupazione dei posti letto si assottiglia all'11% sia in Terapia intensiva che in area non critica, ben al di sotto dei tetti stabiliti. Il tasso di positività dei test (considerando i soli molecolari) scende dal 5,2% al 4,1%, mentre calcolando anche i tamponi rapidi diminuisce ulteriormente all'1,2%. L'incidenza settimanale scende a 44 casi ogni centomila abitanti.

Osserva il presidente Massimiliano Fedriga: «I numeri? Sono incoraggianti. Abbiamo avuto dei momenti difficili. Ma oggi, e dobbiamo sempre prendere comunque questi dati con estrema cautela e la dovuta prudenza, la situazione è in netto miglioramento».

A.Pe.

Il governatore: «Sanità centralizzata? Da ministro non ce la farei neanche io»

LA POLEMICA

VENEZIA Il monito è risuonato l'altro giorno, fra le righe della relazione sull'attività svolta dalla Corte Costituzionale nel 2020, l'anno nero del Covid. «La peculiarità di un servizio sanitario nazionale ma a gestione regionale richiede un esercizio forte, da parte dello Stato, del potere di coordinamento e di correzione delle inefficienze regionali», ha affermato il presidente Giancarlo Coraggio, riaccendendo in termini giuridici il dibattito (in verità mai sopito) sull'opportunità o meno di centralizzare la competenza sulla sanità. Così ieri il governatore Luca Zaia è tornato a chiedere di circostanziare la critica, spiegando di non volerne fare un caso personale ma oggettivo: «Si dica quali Regioni e quali inefficienze. E comunque, se anche mettessero me a fare il ministro della Salute, da Roma non potrei mai gestire bene la materia come chi sta sui territori».

IL RICHIAMO

Nel suo richiamo, il presidente Coraggio ha usato toni piuttosto perentori, a proposito della necessità di un coordinamento statale: «Un esercizio inadeguato di questo potere non solo comporta rischi di disomogeneità ma può ledere gli stessi livelli essenziali delle prestazioni, sul cui rispetto, anche nel 2020, la Corte si è più volte soffermata. Questo problema di fondo si è riproposto nel contesto attuale, pure caratterizzato dalla competenza esclusiva dello Stato in materia di profilassi internazionale, competenza che avrebbe dovuto garantire quell'unitarietà di azione e di disciplina che la dimensione nazionale dell'emergenza imponeva e tutt'ora impone».

DOPO IL MONITO DELLA CONSULTA SULLE INEFFICIENZE REGIONALI «FUORI I NOMI, NON SI PUÒ FARE UN'EQUA DIVISIONE DI MALESSERE»

LE CATENE

Ripensando a questi 15 mesi di pandemia, Zaia ha escluso di dover fare autocritica per qualche inefficienza del Veneto. «Il lavoro di squadra – ha premesso – premia sempre. Ma pensare di venir fuori da una tragedia con un'unica autorità nazionale che governa i territori vuol dire non aver chiari i problemi. Le catene decisionali devono essere le più corte possibili. Altrimenti anche mettendo al vertice il premio Nobel alla salute, non se ne viene fuori. In questo campo funziona l'integrazione. Ho il massimo rispetto per la Corte Costituzionale, ma è una vita che vedo queste relazioni. Allora penso che, se c'è un problema, sia giusto qualificarlo: quali Regioni e quali inefficienze? Non possiamo pagare tutti per colpa di qualcuno. Non mi risulta che il Veneto sia stato inefficiente». Il leghista ha citato al riguardo la visita, avvenuta sempre l'altro ieri, del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo: «È venuto un uomo dello Stato a dirci: se tutti fossero come i veneti... Ecco, anche se mettete me lì, non riesco a gestire la sanità d'Italia. Sei bravo se hai qualcuno che ti suona il campanello e ti dice che ha un problema: più distante sei, meno senti. Bisogna cominciare a dire chi si comporta male e perché, non si può fare un'equa divisione del malessere. Non sto dicendo neanche che chi sta male deve morire del suo male: tutte le Regioni devono riscattarsi, anche quelle del Sud, ma non si può per questo far tirare il freno a mano al Nord».

A.Pe.

La ripartenza del turismo

Svolta per le spiagge: niente più quarantena per gli ospiti stranieri

▶La stagione che inizia oggi parte bene grazie all'ordinanza del ministro Speranza che promuove anche ad aeroporto "covid tested" il Marco Polo

COVID TESTED Il ministro ha esteso la sperimentazione all'aeroporto di Tessera

IL LITORALE

VENEZIA Due ottime notizie sul fronte del turismo a Nordest, al via da oggi sulla costa con l'apertura ufficiale di gran parte degli stabilimenti balneari: l'aeroporto Marco Polo inserito tra gli scali con voli covid-tested; cade l'obbligo della quarantena per gli stranieri in arrivo. E' l'effetto delle ordinanze firmate ieri dal ministro della Salute Roberto Speranza, che per prima cosa ha esteso la procedura covid-tested anche per lo scalo di Venezia. Il provvedimento consente a chi presenterà un test molecolare o antigenico negativo effettuato 48 ore prima della partenza e successivamente effettuerà un nuovo tampone all'arrivo all'aeroporto di destinazione, di evitare la quarantena o l'isolamento fiduciario all'arrivo. Naturalmente con l'esito del tampone negativo. Nel caso dell'aeroporto Marco Polo, terzo scalo intercontinentale nazionale, la sperimentazione sarà valida per i passeggeri dei voli dal Nord America (Usa e Canada) e dagli Emirati Arabi. Totale la soddisfazione espressa dal gruppo Save, anche perché l'ordinanza imprime una forte accelerazione alla ripartenza del Marco Polo. Non certo minore quella degli operatori turistici rafforzata ulteriormente dall'eliminazione dei 5 giorni di quarantena per i passeggeri provenienti dai paesi UE, ma anche dalla Gran Bretagna e da Israele, sempre grazie a un'ordinanza in vigore da domani, i quali dovranno solo esibire un covid test negativo.

GARAVAGLIA APPLAUDE

Giudizio positivo, ovviamente, del ministro del Turismo Massimo Garavaglia, che ha parlato di «scelte che aprono le porte del turismo all'Italia» ma anche di «scelte attesa da tempo e che, nella sostanza, anticipano di fatto il lasciapassare europeo». Sulla stessa scia la presa di posizione di Federico Caner, assessore regionale al Turismo: «Ora – commenta l'assessore - possiamo davvero cominciare a parlare di una ripartenza del turismo. Dal Governo oggi è arrivato un segnale importante. Anche la possibilità di effettuare i voli covid-tested rappresenta una boccata d'ossigeno tanto per il settore leisure che per il settore business». La notizia dell'estensione della sperimentazione dei voli covid-tested e della cancellazione della mini quarantena ha fatto dunque tornare il sorriso su tutta la costa veneta, dove da oggi, grazie all'ordinanza regionale, ripartirà l'attività degli stabilimenti balneari. Sul litorale veneto ad oggi sono circa 120 mila gli ombrelloni già posizionati. Ma i provvedimenti del governo hanno segnato una prima ripresa delle prenotazioni sulle città balneari: ora la speranza è di salvare almeno in parte la Pentecoste, festività in programma domenica prossima. «Gli ultimi provvedimenti – spiega Massimiliano Schiavon, presidente regionale di Federalberghi – sono state accolti positivamente e nelle ultime ore sono riprese le prenotazioni, certo non siamo ai livelli precedenti ma è un primo segnale di fiducia».

Da sciogliere rimane il nodo del tampone prima del rientro per i turisti stranieri. «Stiamo cercando di chiudere un accordo con Federfarma regionale – aggiunge Schiavon – per avere delle convenzioni per i tamponi degli ospiti stranieri, visto che oggi l'abbiamo fatta solo per gli italiani, prevedendo delle agevolazioni a livello di costi e il referto in lingua straniera così da essere considerato valido nei paesi di origine».

PRONTI VIA IN FRIULI

Anche in Fvg scatta oggi la stagione balneare 2021. E le prenotazioni per luglio e agosto si avvicinano già al sold out. L'inaugurazione ufficiale è andata in scena ieri a Lignano Sabbiadoro. Ai turisti austriaci e tedeschi è stata dedicata la scritta "Bis Bald ("A presto") disegnata con i colori degli ombrelloni lignanesi. «Per noi non sarà una prima volta – ha messo in luce il direttore generale di Promoturismo Fvg Lucio Gomiero – l'esperienza dello scorso anno ci è servita e sicuramente sarà confermato il distanziamento tra gli ombrelloni, così come una gestione organizzata degli ingressi e delle uscite». I frequentatori delle spiagge attrezzate potranno contare su una maggiore digitalizzazione e sull'implementazione dei servizi di delivery sotto l'ombrellone: il sito www.marefvg.com, oltre a presentare l'offerta della costa, è stato ottimizzato per rendere più semplice il booking online.

Giuseppe Babbo

Friuli, immunità di gregge prevista per metà agosto

LA SITUAZIONE

TRIESTE L'unico vero nodo resta quello dell'adesione, che la Regione spera di veder aumentare già da lunedì, quando saranno aperte le agende a beneficio dei cittadini tra i 40 e i 49 anni. Per il resto, la strada è tracciata: il Friuli Venezia Giulia può raggiungere una prima immunità di gregge già a metà agosto. La proiezione è nelle mani dei vertici della giunta Fedriga e il traguardo è abbondantemente alla portata. La quota da centrare è quella del 70 per cento della popolazione che al momento può ricevere il vaccino, esclusi quindi i minori di 16 anni. In regione si tratta di 1.073.953 persone. Attualmente le prime dosi somministrate sono più di 350mila: bisogna arrivare almeno a quota 751.767 cittadini, da immunizzare con la prima dose. La macchina è pronta, e da giugno si arricchirà di altri ingranaggi, dal momento che entreranno in gioco anche gli hub vaccinali nelle fabbriche e i punti di somministrazione nelle farmacie. La capacità settimanale già oggi potrebbe teoricamente raggiungere le 80mila dosi, ma anche viaggiando a una media di 50mila somministrazioni in sette giorni il traguardo sarebbe raggiungibile a metà agosto. Se si contano anche le seconde dosi, l'asticella si sposterebbe di poco, cioè a inizio settembre, dal momento che i vaccini riservati agli under 60 (Pfizer e Moderna, attualmente) non necessitano di un tempo di attesa lungo tra la prima somministrazione e il richiamo. Il calendario è nero su bianco: ora però serve uno scatto sul fronte dell'adesione.

SECONDO LE PROIEZIONI OBIETTIVO AMPIAMENTE ALLA PORTATA VIAGGIANDO AL RITMO DI 50MILA VACCINI ALLA SETTIMANA

M.A.

Il rebus profilassi

L'Italia dei vaccini a 16 anni e quella indietro sui 70enni

▶La Lombardia apre ai giovanissimi da giugno In Sicilia e Calabria però anziani ancora scoperti

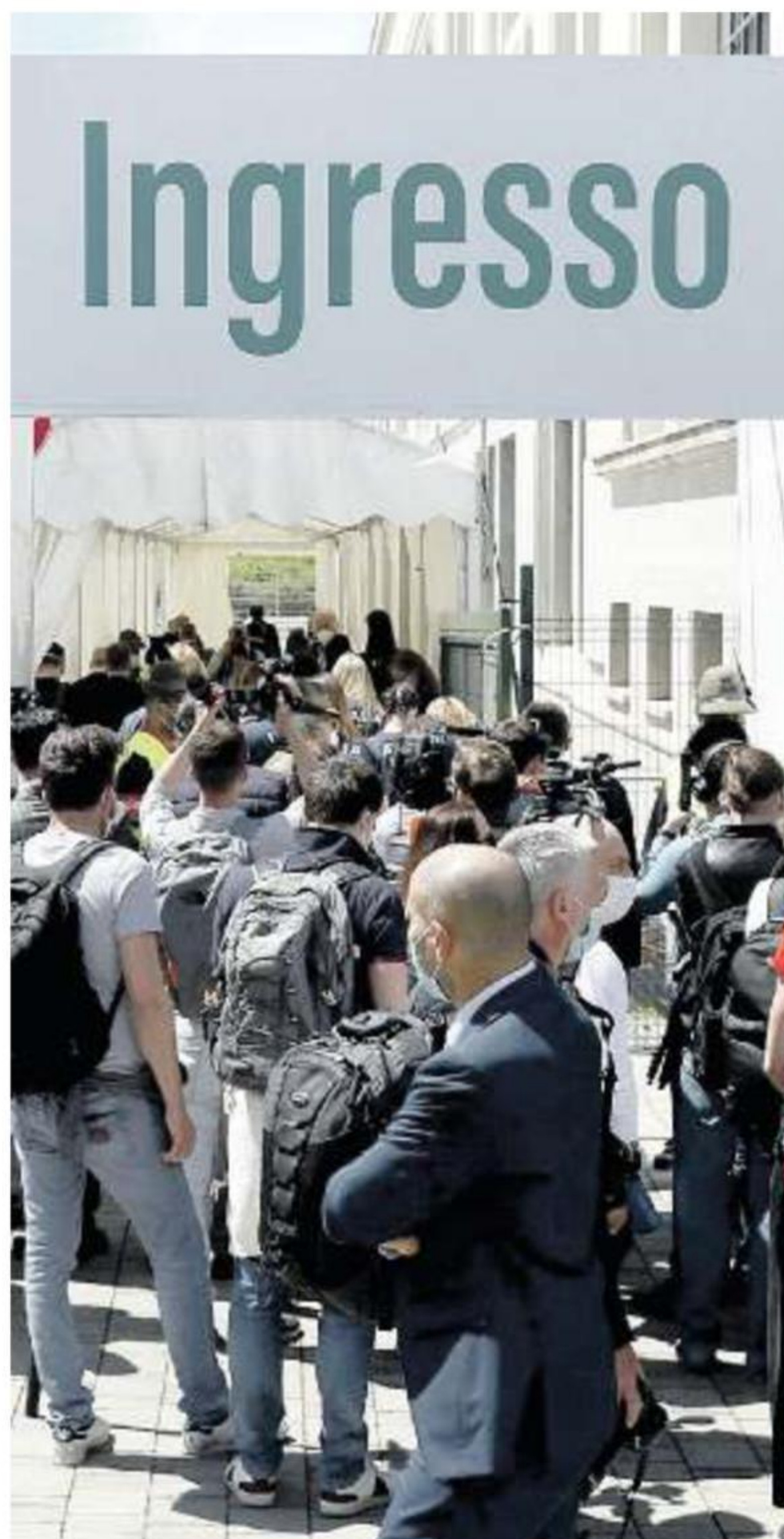
▶Frenata di Figliuolo sui 40enni: iniezioni dal mese prossimo. In azienda, prima supermercati e trasporti

IL CASO

ROMA Sulle classi di età da vaccinare l'Italia si sta spaccando. Ogni Regione segue strategie differenti e si passa da un annuncio all'altro. Tutto è cominciato con la circolare del commissario Francesco Figliuolo che ha detto: dal 17 maggio le Regioni possono partire con i quarantenni. Evviva, vuole dire che gli anziani sono già stati tutti protetti e che abbiamo dosi a sufficienza per quelli nati negli anni Settanta-Ottanta? Calma. Ieri lo stesso Figliuolo ha riportato tutti con i piedi per terra: «Ho aperto alle prenotazioni per i quarantenni, ma non vuol dire che da lunedì inizieremo a vaccinare i quarantenni, dovrei avere una fornitura nascosta. Le dosi necessarie per coprire quella fascia d'età non arriveranno prima di fine maggio, inizio giugno». Non solo: Figliuolo insiste anche sul fatto che bisogna prima di tutto completare gli anziani: «Il focus nazionale rimane sugli over 80, visto che ne mancano ancora molti all'appello». A complicare lo scenario emerge che nel piano delle vaccinazioni nelle aziende (che scatteranno a giugno) si punterà, secondo un documento Inail, in primis su lavoratori dei supermercati, del trasporti, della logistica e del turismo. Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, infine promette: «Noi vaccineremo anche i turisti» (ma in quella regione il 31 per cento dei settantenni è ancora a zero dosi).

ANZIANI

Più in generale, mentre promettiamo una dose ai quarantenni in Italia non ne ha ricevuta neppure una il 25 per cento dei settantenni e il 47 per cento dei sessantenni. E perfino tra gli ottantenni, per il quale la media nazionale è di almeno una dose all'89 per cento, in Calabria e Sicilia uno su quattro invece non ha mai ricevuto neppure una iniezione. Intanto, in Campania oggi sarà aperta la piattaforma per le adesioni della fascia di età 45-49, per quella 40-44 basta aspettare martedì. La Lombardia si porta avanti: «Il 2 giugno apriremo la vaccinazione alla fascia 16-29 anni». Il Lazio era stata la prima Regione a superare le colonne d'ercole della classe 1960 arrivando ai cinquantenni, ha già aperto le prenotazioni alle classi 1968 e 1969 e tra lunedì arriverà a quelli nati nel decennio successivo. In Emilia-Romagna da lunedì potranno già prenotarsi i quarantenni, il Veneto ha aperto a questa fascia di età già ieri e tra un mese ci si scenderà ancora. Formalmente anche Sicilia e Calabria da lunedì aprono ai quarantenni, ma questi annunci però si scontrano con la realtà, cioè con il fatto che mentre si chiamano quelli nati nel 1980, ancora ci sono moltissimi anziani che non hanno ricevuto neppure una dose. Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna hanno già somministrato almeno una dose all'80 per cento dei settantenni, il Lazio è al 73,5; Sicilia e Calabria aprono sì alle prenotazione dei quarantenni, ma hanno somministrato una dose a una percentuale molto bassa di settantenni, rispettivamente il 59,2 e il 63,6 per cento. Se poi guardiamo ai sessantenni, il quadro è ancora più sconfortante. In Toscana appena il 27 per cento ha ricevuto almeno una dose, in Umbria siamo sotto al 30 per cento.

IL COMMISSARIO: «CONTINUIAMO A CONCENTRARCI SUGLI OVER 80, NE MANCANO ANCORA TROPPI ALL'APPELLO»

File per vaccinarsi al Palazzo delle Scintille a Milano (foto ANSA)

OBIEZIONI

Per questo c'è stata anche qualche voce critica di fronte al via libera di Figliuolo ai quarantenni. Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna: «Possiamo anche aprire, ma immagino che diremo: iscrivetevi e poi vi chiameremo appena ci sarà la possibilità. Dico la verità: prima di fare un quarantenne sano mi preoccupo di chi ha patologie o di chi ha 60-70 anni e ancora non abbiamo fatto». Simile la posizione di Guido Bertolaso, che segue la campagna vaccinale della Lombardia: «Molti hanno letto la decisione del generale Figliuolo sulle aperture agli over 40 come un dato positivo, ma personalmente non ritengo sia tale. Aprire ai quarantenni ci creerebbe un problema perché abbiamo tutte le agende di maggio e giugno piene, non c'è più posto».

Mauro Evangelisti

Il virus indiano minaccia le riaperture E Londra accelera sulle seconde dosi

IL CASO

ROMA Ora la variante indiana fa paura. Soprattutto al di là della Manica. Nel Regno Unito infatti, la mutazione della Sars-Cov2 scoperta nel subcontinente asiatico sta rapidamente prendendo piede causando una iniziale risalita dei contagi in alcune città del nord ovest (su tutte Bolton e Blackburn). Al momento i casi "indiani" accertati sono circa 1.300 e la situazione è considerata sotto controllo ma «della variante si conosce ancora molto poco» e, quindi, «desta molta preoccupazione».

Tant'è che ieri, nel tardo pomeriggio, il premier britannico Boris Johnson è stato costretto ad indire una conferenza stampa per smentire - ma solo in parte - le voci sempre più insistenti sul possibile stop alle riaperture previste da lunedì prossimo, il 17 maggio. Ovvero quelle delle sale interne di pub e ristoranti, eventi al coperto (al 50% della capienza) o anche attività sportive indoor. I timori però, sono tanti perché la situazione è in rapida evoluzione. Così non solo il premier ha rimesso sul tavolo la carta dei «lockdown locali» ma ha anche annunciato di guardare con preoccupazione al liberi tutti previsto per il prossimo mese. Se non sono a rischio le riaperture di maggio in pratica, lo sono quelle di giugno. A rischio, ha spiegato BoJo, c'è la cosiddetta fase 4, cioè la riapertura definitiva del Paese prevista dal governo di Sua Maestà a partire dal 21 giugno.

«PRONTI A SCELTE DIFFICILI» JOHNSON ANTICIPA I RICHIAMI: DA 3 A 2 MESI PER ASTRAZENECA

SCELTE DIFFICILI

Ma andiamo con ordine. I timori ci sono, ma si sa ancora troppo poco della variante indiana (che intanto in Asia ha raggiunto un bilancio di 24 milioni di contagi e 4.000 morti) per urlare alla catastrofe. Per questo l'inquilino di Downing Street non ha nascosto che se la variante in questione dovesse rivelarsi alla fine «significativamente più trasmissibile» degli altri ceppi, il Paese si troverebbe di fronte a «scelte difficili da fare» prima di giugno.

Il governo, ha avvertito, in quel caso sarebbe pronto ad agire «con rapidità» e a prendere «tutte le misure necessarie». «La buona notizia», ha precisato BoJo, è che «non ci sono evidenze di una maggiore resistenza di questa mutazione ai vaccini» disponibili; non senza aggiungere tuttavia che per provare ad allontanare lo spettro di nuove frenate o restrizioni draconiane la popolazione dovrà esercitare «cautela» e «buon senso» in questa fase: in particolare nelle città più a rischio.

CONTAGI E VACCINI

I numeri del contagio nel Regno restano al momento ancora ai minimi europei, con solo una persona infettata ogni 1400, decessi quotidiani 10 volte inferiori all'Italia, e appena 1000 ricoveri ospedalieri in tutti i reparti dell'Isola.

E a ritmo spedito procedono anche le vaccinazioni, ormai arrivate a quota 55,5 milioni, con 39,1 milioni di prime dosi e 19,4 di richiami. Ma come ha ammesso ieri il professor Chris Whitty, chief medical officer dell'Inghilterra presente in conferenza stampa, la variabile indiana è comunque un elemento di «preoccupazione» e di «angoscia», non più di semplice «attenzione».

Il memoriale per le vittime del Covid a Londra (foto ANSA)

Al punto che si è anche già deciso di intervenire proprio sulla campagna vaccinale. BoJo infatti, non solo ha annunciato un'accelerazione delle prime dosi con l'allargamento della campagna agli over 40, quanto soprattutto la decisione di accorciare i tempi di attesa per i richiami. Dalle 12 settimane previste per la seconda dose di AstraZeneca, da oggi in poi si passerà ad otto. Da tre a due mesi quindi. In controtendenza rispetto a quanto fatto ad esempio in Italia non solo con il vaccino anglo-svedese ma anche con le seconde dosi dei vaccini ad mRna Pfizer e Moderna.

Presto ovviamente per ripensare ad una nuova modifica. Ma in ogni caso l'allerta per la variante è condivisa, sebbene in dimensione ad oggi minore, con vari Paesi dell'Europa continentale.

Francesco Malfetano

Prove di ripartenza

L'intervista Massimiliano Fedriga

«Sistema a colori superato Subito palestre e piscine»

▶Il presidente della Conferenza delle Regioni: «Servono parametri più semplici e chiari»

▶«In cabina di regia chiederemo coprifuoco almeno alle 23 e ristoranti anche al chiuso»

Lo sconforto di chi precipita in zona rossa, l'euforia di chi torna in giallo. Da un anno l'Italia si muove a velocità differenti a seconda della diffusione del virus, ma ora che siamo a un passo dalla seconda estate di pandemia e soprattutto che la campagna vaccinale procede spedita, le Regioni chiedono al governo uno sforzo in più. Per andare oltre un sistema di catalogazione del rischio ormai obsoleto e che potrebbe compromettere la stagione turistica. «La nostra principale richiesta è cambiare i parametri di variazioni di colore delle regioni, superare definitivamente il sistema delle zone se le condizioni di diffusione del virus lo permetteranno. Insieme al governo stiamo rivendendo i paramenti e anche questo è un passaggio transitorio», annuncia il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga. «Il virus è in fase di contenimento e se la situazione dovesse migliorare, come tutti gli indicatori lasciano presagire, in un lasso di tempo ragionevole potremo superare definitivamente la questione delle zone e dei colori».

Prima dell'estate potremo dire addio alla mappa in quattro sfumature?

«Al momento non posso fare previsioni, dipende dalla regressione dell'epidemia. Come Conferenza delle Regioni abbiamo fatto al governo la nostra proposta per la revisione degli indicatori decisionali. L'obiettivo è quello di avere parametri chiari, fortemente semplificati e in grado di generare automatismi per quanto riguarda gli scenari che coinvolgono le attività sociali ed economiche».

In concreto?

«Bisogna andare oltre l'attuale incidenza dell'Rt come indice guida per determinare lo scenario nei diversi territori, ma considerare il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e in area medica. Bisogna evitare i repentini declassamenti dovuti a indicatori poco rilevanti in termini di impatto reale sul sistema sanitario, anche in vista della stagione turistica. Far passare una Regione in zona rossa nel periodo estivo sarebbe un danno enorme per il turismo e l'economia di quel territorio. E potrebbe accadere, perché quando il numero dei contagi è basso ogni minimo aumento ha un impatto sul parametro Rt ma non certifica una vera situazione di pericolo».

In effetti gli alberghi lamentano l'assenza di turisti legata proprio all'incertezza dei colori.

«Penso che a ridosso dell'estate ci sarà un aumento di prenotazioni e credo anche che la stagione andrà meglio rispetto all'anno scorso. Se tutto andrà bene i colori spariranno, fermo restando le linee guida di distanziamento e sicurezza. Dobbiamo guardare ai numeri, oggi in Friuli Venezia Giulia, la mia Regione, il rapporto fra casi positivi e tamponi effettuati è allo 0,58%, nei momenti peggiori della pandemia si arrivava al 12%».

Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni (foto ANSA)

Dunque è il momento di riaprire.

«C'è un programma votato e scelto all'unanimità dalla Conferenza delle regioni e portato all'attenzione del governo con cui mi confronto costantemente, anche in modo informale. Lunedì si terrà la cabina di regia, noi abbiamo portato le nostre proposte».

Quali sono?

«Ecco l'elenco di ciò che auspichiamo. Coprifuoco almeno alle 23, possibilità di tornare al lavorare anche per i ristoranti al chiuso, riapertura da subito delle palestre per le lezioni individuali, riapertura delle piscine al chiuso, una data certa per la ripresa dell'attività dell'organizzazione di matrimoni, anticipare dal primo luglio al primo giugno gli ingressi nei parchi tematici e di divertimento, consentire ai negozi dei centri commerciali di alzare le saracinesche anche nei fine settimana, parificare gli eventi sportivi agli spettacoli all'aperto di cinema e teatri. Perché ritengo che guardare una partita di rugby sia una situazione oggettivamente identica ad assistere a un balletto».

Sul coprifuoco c'è stato il dibattito più acceso.

«Non credo proprio che restare fuori casa un'ora in più aumenti il rischio pandemico. Semmai permette, nel rispetto di una scelta già compiuta dal governo, di far lavorare i ristoratori. Oggi il rientro alle 22 limita in modo fortissimo un settore già molto penalizzato».

Il green pass è un grande aiuto per l'accesso ai locali.

«Mi auguro che con l'implementazione della campagna vaccinale venga superato. In ogni caso può favorire il turismo dall'estero. Ci apprestiamo ad affrontare la seconda estate con il Covid, il green pass può incentivare l'arrivo di viaggiatori internazionali, quelli che portano i maggiori introiti per un settore che vive solo pochi mesi all'anno».

Sulle proposte al governo le Regioni erano tutte d'accordo?

«È stata una scelta unanime della Conferenza, senza distinzioni geografiche. Con la pandemia è completamente cambiato il rapporto tra Regioni, si è creata unità e aiuto reciproco: chi inviava materiale alle zone che ne avevano bisogno, chi ospitava pazienti quando i posti letto erano esauriti. È stata percorsa una strada condivisa. Prima c'era un confronto anche vivace per favorire il proprio territorio, ora le Regioni hanno raggiunto la maturità con cui si cerca di raggiungere sintesi unitaria. Sono diventate un interlocutore credibile per risposte di carattere nazionale».

Qual è stato l'insegnamento di questa pandemia?

«Le Regioni dovranno potenziare le cure intermedie del territorio. Sarà un processo non facile, tutti vorrebbero avere un ospedale sotto casa che fa operazioni a cuore aperto, ma così si sprecano risorse e le si sottraggono a servizi indispensabili. Serve un piano di prospettiva per formare il personale. Nei momenti più duri il problema non era la mancanza di infrastrutture, potevamo creare in poche tempo nuove terapie intensive ma non trovavamo anestesisti, pneumologi, infermieri. Negli ultimi vent'anni il Paese non ha investito sulla formazione e questo non si improvvisa».

Claudia Guasco

Social, boom di ricerche: il web spinge le riaperture

LO STUDIO

ROMA Coprifuoco, riaperture e turismo. La voglia di normalità degli italiani è tutta racchiusa in queste tre parole. Si tratta infatti delle ricerche più effettuate sul web dagli italiani nelle ultime due settimane (30 aprile - 12 maggio). A rivelarlo è la community Socialcom che, con l'ausilio della piattaforma Blogmeter,ha rintracciato oltre 270 mila conversazioni web riferibili al tema del coprifuoco, che hanno generato 2,43 milioni di interazioni.

La rilevazione ha però stabilito soprattutto come l'emergenza sanitaria stia scivolando fuori dalle conversazioni degli utenti italiani. Accanto alla parola coprifuoco (che domina le ricerche), seguendo anche l'andamento del dibattito politico, il più delle volte compaiono infatti le parole riaperture (49mila volte), turismo (18mila) e immigrazione (17mila), con "emergenza sanitaria" che invece scivola fuori dal podio (3,7mila) a differenza di quanto accadeva fino a poche settimane fa.

I colori delle Regioni

LA SITUAZIONE ATTUALE

COME SARÀ DA LUNEDÌ

I CASI ACCERTATI

Guariti 3.683.189

Deceduti 123.927

4.146.722 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 339.606

1.860 terapia intensiva

324.696 isolamento domiciliare

13.050 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione		Regione	
Lombardia	+1.160	Marche	+252
Veneto	+453	Abruzzo	+144
Campania	+1.118	P.A. Bolzano	+73
Emilia-R.	+551	Calabria	+253
Piemonte	+595	Sardegna	+99
Lazio	+706	Umbria	+73
Puglia	+591	P.A. Trento	+51
Toscana	+529	Basilicata	+114
Sicilia	+573	Molise	+15
Friuli VG	+36	Valle d'Aosta	+43
Liguria	+138	TOTALE	+7.567

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi	tasso positività
+7.567	+298.186	2,5%
attualmente positivi	**in terapia intensiva**	**decessi**
-6.402	-33	+182

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 14 Maggio

L'Ego-Hub

Sfuma il vaccino italiano: niente fondi per ReiThera E scoppia la polemica

LO STOP

ROMA Per il vaccino «italiano» anti Covid, sviluppato da ReiThera (azienda di biotecnologia con sede a Castel Romano, nel Lazio), arriva una battuta di arresto con la bocciatura da parte della Corte dei conti del decreto che stanziava dei fondi pubblici. Il Ministero dello Sviluppo economico, però, replica: vediamo le motivazioni, ma il progetto va avanti.

Flash-back: 26 gennaio 2021, Invitalia (agenzia pubblica per lo sviluppo d'impresa) annuncia: «Il nostro CdA ha approvato il contratto di sviluppo presentato da ReiThera che finanzia un investimento industriale e di ricerca da 81 milioni di euro. Gran parte dell'investimento, 69,3 milioni, sarà destinato alle attività di Ricerca & Sviluppo per la validazione e produzione del vaccino anti-Covid. La restante quota (11,7 milioni) sarà utilizzata per ampliare lo stabilimento di Castel Romano (Roma), dove sarà prodotto il vaccino». «Ridurremo la dipendenza del nostro Paese in un settore delicatissimo per la tutela della salute» spiegò Domenico Arcuri (alla guida di Invitalia ma anche commissario per l'emergenza), mentre Antonella Folgori e Stefano Colloca, soci di ReiThera, promisero: «Così si accelera il vaccino italiano». Il progetto aveva il sostegno del governo, finanziamenti anche dalla Regione Lazio e la prestigiosa collaborazione dello Spallanzani, si sperava nelle prime dosi già a settembre.

FRENATA

Veniamo al presente. La Corte dei Conti ha bloccato il decreto che prevedeva il passaggio di risorse pubbliche alla società a sostegno dei costi di sviluppo e sperimentazione. Cosa è successo? Si legge in una nota: «Il primo marzo è pervenuto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti il decreto di approvazione dell'accordo di sviluppo sottoscritto in data 17 febbraio 2021 dal ministero dello Sviluppo economico, da Invitalia spa e dalla società ReiThera srl, volto a sostenere il programma di sviluppo industriale da realizzare presso lo stabilimento produttivo di Castel Romano». Di cosa si trattava? «Il programma è costituito da un progetto di investimento produttivo finalizzato all'ampliamento dello stabilimento e da un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, destinato a completare la sperimentazione clinica (studi clinici di fase 2 e 3) del vaccino anti Covid-19». Il decreto mette a disposizione 50 milioni di euro di cui 41 milioni a fondo perduto e il resto come finanziamento a fondo agevolato («su un totale complessivo pari ad 80 milioni previsto dal cosiddetto decreto rilancio»). «In esito all'attività istruttoria - spiega la Corte dei conti - è stato formulato rilievo da parte dell'Ufficio di controllo». Il lungo iter, con richiesta di chiarimenti e successive verifiche, si è concluso con la decisione di «ricusare il visto sul decreto». Dal Ministero dello Sviluppo economico la replica: «Il piano per la produzione de vaccini va avanti, non dipende da questo evento. Il Mise attende le motivazioni della Corte dei conti». Dal canto suo, ReiThera Srl ha dichiarato: «Prendiamo atto della decisione dei Corte dei conti, che blocca di fatto l'impegno preso a suo tempo dalle parti governative. Aspettiamo di conoscerne i rilievi per valutare gli impatti che questa avrà sull'operatività di ReiThera». Il professor Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani, osserva: «La fase 2 della sperimentazione è stata completata con successo su 900 pazienti e nell'arco di due mesi avremo i primi risultati. Se andranno nel verso giusto si passerà alla Fase 3. Spero che si faccia un investimento reale per far aumentare la capacità produttiva del Paese. Ci possono essere diverse forme e fonti di finanziamento ma è importane che si torni a sviluppare sperimentazioni e ricerche».

LA CORTE DEI CONTI HA BOCCIATO I FINANZIAMENTI IL MINISTERO DELLO SVILUPPO: ANDIAMO AVANTI

POLEMICHE

Il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro: «È molto importante che nel Paese questo tipo di sperimentazione possa essere sviluppata». Attacca il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli (FdI): «Si conferma l'incapacità della gestione Conte-Arcuri-Speranza». Dalla Germania al Regno Unito (per non parlare degli Usa), tutte i Paesi più importanti hanno finanziato società farmaceutiche nazionali per lo sviluppo di un vaccino anti Covid. Su prodotto di ReiThera, basato su un adenovirus, secondo alcune fonti, ci sarebbe interesse di investitori brasiliani e messicani.

M.Ev.

OFFERTE INSUPERABILI

fino al 26 maggio 2021

OFFERTA
0,99€
all'etto

Formaggio Grana Padano D.O.P. Riserva
9,90 €/kg

PRODOTTO ITALIANO

OFFERTA
0,99€
al kg

Zucchine verdi

OFFERTA
1,99€
al pezzo

5 Cornetto Algida
gusti assortiti
375 g - 5,31 €/kg

108 lavaggi

OFFERTA
6,99€
alla conf.

Detersivo Lavatrice Bio Presto
assortito
3 x 36 lavaggi

Salvo errori tipografici ed esaurimento scorte

beko

65 L

OFFERTA
169€
al pezzo

Congelatore verticale a 3 cassetti FS166020 BEKO

- 22%

~~489€~~
OFFERTA
379€
al pezzo
RISPARMI 110€

I-Phone SE-20 64 GB Apple Tim
-display retina
HD da 4,7''

INTERSPAR

È attivo il servizio di spesa a casa al sito www.despar.it/everli
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

SABATO E DOMENICA SIAMO APERTI Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

L'escalation militare

«Distrutti i tunnel di Hamas» Siria e Libano, razzi su Israele

▶Gerusalemme elimina le vie costruite dai terroristi per uscire dalla Striscia e colpire

▶Tre missili lanciati nel Sud del Golan finiscono in un'area senza abitazioni

IL CONFLITTO

Lancio di razzi, raid aerei, rivolte e linciaggi nelle strade, con il numero dei morti che continua a crescere: la spirale di violenza in cui sono piombati israeliani e palestinesi non accenna a placarsi, arrivando al quinto giorno. E dopo i tre razzi sparati giovedì sera dal sud del Libano verso Israele, tutti finiti in mare, nel pomeriggio di ieri altri tre missili sono stati lanciati dal territorio siriano verso le alture del Golan. Uno, difettoso, è caduto direttamente in territorio siriano, e gli altri due nel sud del Golan, in un'area disabitata, nelle vicinanze del villaggio agricolo israeliano di Ramat Magshimim. Ma non hanno provocato danni.

L'operazione via terra delle truppe israeliane all'interno della Striscia, ipotizzata vista la presenza di uomini e mezzi lungo il confine, era stata annunciata nella notte tra giovedì e venerdì, salvo poi essere clamorosamente smentita.

GLI OBIETTIVI

Può essere letto in quest'ottica l'attacco dell'Aviazione israeliana ai tunnel sotterranei, utilizzati da Hamas e da Jihad islamica, altro gruppo islamista operativo a Gaza, per il trasporto d'armi e che, in caso di raid aerei, si trasformano in rifugi per i miliziani. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, circa 160 aerei dello Stato ebraico hanno colpito oltre 150 "obiettivi sotterranei" nel nord della Striscia di Gaza. «Avevo detto che avremmo colpito Hamas e gli altri gruppi terroristici ed è quello che stiamo facendo – ha dichiarato il premier israeliano, Benyamin Netanyahu – Non è ancora finita».

Parallelamente ai raid aerei forze di terra, artiglieria e truppe corazzate si sono schierate lungo il confine, sparando centinaia di colpi. L'obiettivo degli attacchi, si legge nel comunicato dell'Idf, era sempre la rete dei tunnel sotterranei, della quale «sono stati distrutti molti chilometri». E dopo una notte di fuoco, per tutta la giornata di ieri la parte sud di Israele è stata colpita da razzi lanciati dalla Striscia di Gaza, con le sirene che hanno risuonato nelle città lungo la costa e nel deserto, da Ashkelon e Ashdod a Sderot e Beersheva, così come nelle località più piccole.

Anche ieri sera, dalla Striscia di Gaza, non si è fermato il lancio di razzi e le sirene che hanno suonato quasi in concomitanza con l'inizio dello Shabbat, il giorno di festa nella religione ebraica. Inevitabilmente sale il numero delle vittime. Secondo Hamas, nella Striscia di Gaza sono 122 i morti, di cui una trentina tra minori e bambini, mentre i media dello Stato ebraico riferiscono di 9 israeliani che hanno perso la vita.

Ma la violenza sta dilagando anche in Cisgiordania, territorio controllato dall'Autorità nazionale palestinese (Anp): sono saliti a 9 i morti negli scontri tra la popolazione e l'Ifd e nessuna città è risparmiata, da Jenin a Nablus, da Salfit a Ramallah. Non si placa neppure il fronte interno, cioè le proteste nelle "città miste" di Israele, dove convive, ormai non più pacificamente, la popolazione di ebrei e arabi. Terza notte di coprifuoco e di stato di emergenza a Lod, epicentro delle violenze dentro il territorio israeliano. Lo Shin Bet, il servizio di intelligence per la sicurezza interna, ha mandato i suoi uomini nelle località miste in cui si stanno verificando le rivolte, definite "terrore". «Non permetteremo a rivoltosi violenti di imporre il terrore nelle strade di Israele – ha dichiarato Nadav Argaman, capo dello Shin Bet – Né da parte di arabi né di ebrei».

In una regione dagli equilibri così precari come il medio oriente si guarda oltre alle realtà vicine. Ieri, giorno della dichiarazione di indipendenza di Israele e primo venerdì dalla fine del mese di Ramadan sacro ai musulmani, migliaia di giordani hanno protestato contro lo Stato ebraico lungo il confine. Ma a preoccupare è soprattutto il Libano, dove si è verificato il secondo incidente in due giorni. «Carri armati hanno sparato colpi di avvertimento in direzione di alcuni dimostranti provenienti dal territorio libanese che erano entrati in territorio israeliano – si legge in un comunicato dell'Esercito – Quelle persone sospette hanno danneggiato i reticolati e appiccato fuoco nell'area».

DIPLOMAZIA AL LAVORO

Ancora al lavoro la diplomazia, per ora senza risultati. E se ancora non c'è alcuna conferma di quanto riportato da Times of Israel, che cita fonti turche, secondo cui il leader di Hamas, Khaled Meshaal, avrebbe detto che il suo gruppo è pronto per il cessate il fuoco, non è invece andato a buon fine il tentativo di mediazione della delegazione egiziana arrivata nei giorni scorsi a Tel Aviv. Nella regione è arrivato Hady Amr, l'inviato che il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, in attesa che si riunisca il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove Washington, membro permanente, ha finora bloccato una risoluzione.

Simona Verrazzo

150
In 40 minuti, con circa 450 colpi sparati, i tank dello Stato ebraico hanno centrato oltre 150 «obiettivi sotterranei» nel nord della Striscia di Gaza.

160
Questo il numero delle forze aeree israeliane, tra jet da combattimento ed elicotteri, che avrebbero preso parte la scorsa notte all'offensiva su Gaza.

La politica italiana si divide sugli attacchi

IL CASO

ROMA Mercoledì nel quartiere ebraico di Roma, al Portico d'Ottavia, c'erano un po' tutti, da Letta a Salvini, da Tajani ad esponenti Fdi e M5s per esprimere massima solidarietà. A distanza di 48 ore, alla luce degli attacchi di Israele nella striscia di Gaza, arriva qualche distinguo, prese di posizioni differenti all'interno dei partiti. Il segretario dem ha di fatto unito tutto il partito su una posizione più equilibrata, trovando la sponda anche della sinistra dem: «Chiediamo a Israele di fermarsi alla legittima difesa e di non andare oltre, l'escalation sarebbe buttare benzina sul fuoco». È la linea che porta avanti il governo con Draghi e Di Maio. Il secondo informerà il Parlamento della situazione in Medio Oriente mercoledì, il primo ha intenzione di spendersi con le istituzioni Ue e con gli Usa per cercare di fermare le violenze.

Dentro M5s c'è fibrillazione dopo la fuga in avanti del capogruppo in commissione Esteri a palazzo Madama, Ferrara, che condanna l'incursione di Israele: «Non sono più raid mirati in risposta ai razzi ma di massicci bombardamenti aerei e di artiglieria contro un'area molto popolata». È l'anima ortodossa M5s (oggi una delegazione parteciperà alle manifestazioni pro Palestina), ben rappresentata dall'ex Di Battista: «L'equidistanza è ipocrita, il popolo oppresso è quello palestinese». Duro anche Fratoianni di Sinistra Italiana che parla di «inaccettabile tempesta di fuoco». E così Rizzo del Partito comunista: «Palestinesi schiacciati». Compatto il centrodestra su posizioni filo-israeliane.

Emilio Pucci

L'intervista Dror Eydar

«Ci hanno attaccato loro Ora siamo pronti a tutto»

ISRAELE
L'ambasciatore in Italia Dror Eydar

Dror Eydar, ambasciatore di Israele in Italia, era necessario l'attacco a Gaza?

«Israele è sotto attacco missilistico da più di quattro giorni. Hamas ha iniziato la sua offensiva lunedì alle ore 18:00 israeliane, lanciando missili verso la nostra capitale, Gerusalemme. E ognuno di quei duemila missili era destinato alle famiglie, ai bambini e agli anziani israeliani. Ne abbiamo neutralizzata una parte considerevole, ma alcuni sono caduti all'interno di Israele e hanno recato danno alle case e hanno colpito le famiglie. Questa è una situazione impossibile, che nessun paese civile potrebbe accettare. Hamas non è un'organizzazione militare, ma un'organizzazione terroristica, il cui documento fondante, la "Convenzione di Hamas", è un documento nazista, che parla della distruzione dello Stato di Israele e sostiene l'uccisione di tutti gli ebrei ovunque si trovino. Oltretutto, circa un quarto dei missili lanciati da Hamas è caduto nella stessa Striscia di Gaza e ha ucciso bambini e donne innocenti. Non abbiamo lanciato l'attacco, ma abbiamo risposto ai feroci attacchi di Hamas. E faremo di tutto per proteggere i nostri cittadini. È un ordine categorico supremo».

Quali sono le vere ragioni dietro questa guerra e chi sono i responsabili dell'escalation?

«Hamas si ispira all'Iran, che gli fornisce denaro, armi, tecnologia e addestramento. L'interesse dell'Iran è quello di minare la stabilità in tutto il Medio Oriente, aumentando così la sua influenza e il suo controllo in questa regione: è il caso di Siria, Iraq, Libano, Yemen, ma anche della Striscia di Gaza. Hanno interesse a minare la stabilità all'interno dell'Autorità Palestinese e anche tra i cittadini arabi di Israele. E hanno pianificato questo attacco con molte settimane di anticipo».

L'AMBASCIATORE DI ISRAELE: «DIFENDERE I NOSTRI CITTADINI È UN ORDINE CATEGORICO, HAMAS SONO DEI NAZISTI»

Per quale motivo?

«Non hanno bisogno di particolari ragioni per nuocere agli ebrei. Hanno approfittato del sentimento religioso e infiammato il clima con l'antico falso slogan: "Al-Aqsa è in pericolo". In pratica, mentre decine di migliaia di musulmani pregavano sul Monte del Tempio, gli ebrei non potevano accedere al Muro Occidentale per pregare, perché dalla moschea venivano lanciate contro di loro pietre, pezzi di ferro e molotov. Facendo così, Hamas ha anche profanato la santità del luogo. Il loro piano era di infiammare Gerusalemme, Samaria e Giudea, e di lasciare Gaza da parte. Ma hanno sbagliato i calcoli».

L'abilità offensiva di Hamas è aumentata notevolmente. Hanno armi più potenti, razzi a lungo raggio e un servizio di intelligence preparato. Chi ha costruito questo apparato? E con il supporto di chi?

«La formazione proviene dall'Iran, anche il denaro, le armi e l'addestramento. Hamas utilizza tutti i rifornimenti che entrano nella Striscia di Gaza per ragioni umanitarie, per i suoi scopi terroristici. Il cemento, ad esempio, destinato alla costruzione di case, viene utilizzato quasi interamente per la costruzione di tunnel terroristici. Le strutture portanti per costruire le case, vengono invece usate per costruire missili. I fertilizzanti progettati per migliorare l'agricoltura, per preparare degli esplosivi. Anche i soldi che arrivano a Gaza dalle organizzazioni umanitarie o da Israele vengono spesi principalmente per i bisogni militari di Hamas. A proposito, Israele fornisce elettricità a Gaza dalla centrale elettrica di Rotenberg ad Ashkelon e fornisce loro acqua dalla stazione Simcha vicino a Sderot. Entrambi i luoghi sono stati colpiti dai missili di Hamas. Il salto di qualità è avvenuto nel 2012, quando i Fratelli Musulmani hanno preso il potere in Egitto per circa un anno, trasferendo a Gaza macchinari pesanti per la lavorazione dei metalli e la produzione di missili».

L'Europa, e non solo, sostiene la popolazione di Gaza con tanti fondi: come vengono utilizzati questi soldi? E chi li gestisce?

«Per anni abbiamo avvertito gli europei che il denaro che danno agli abitanti di Gaza - miliardi di euro dei contribuenti - viene utilizzato principalmente per il terrorismo. Hamas e altre organizzazioni stanno sfruttando la generosità degli europei, rubando la maggior parte dei soldi e rifornendo così la loro macchina del terrore. L'ultimo attacco dell'IDF, la scorsa notte, ha rivelato alcune strutture della città che Hamas aveva costruito non per turismo ma per terrorismo. E in gran parte i finanziamenti per questa farsa sono stati presi da fondi europei».

Gianluca Perino

La crisi demografica

Draghi: assegno unico contro la denatalità Il sostegno del Papa

▶Il premier: da luglio il sussidio agli autonomi, dal 2022 a regime

▶Per giovani e famiglie impegno da 20 miliardi nel Recovery Plan

Papa Francesco con Mario Draghi agli Stati generali della natalità

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO – L'unica cosa – ma proprio l'unica - sulla quale il Papa e Mario Draghi si sono differenziati un po' è stato il modo in cui hanno salutato la gente. Francesco (con mascherina) stringeva le mani senza problemi, mentre il premier quando si trovava davanti qualcuno si limitava ad un cenno con la mano sul cuore o a un saluto fugace e distanziato, facendosi anche scappare una battuta: che al Papa era consentito ma non a lui. Per il resto, all'Auditorium della Conciliazione, ieri mattina, agli Stati Generali sulla Natalità, le rispettive visioni su come far uscire l'Italia dall'attuale buco nero hanno camminato armoniche su piani convergenti, speculari, molto simili. Praticamente un patto inedito. Le analisi dell'uno e dell'altro sull'emergenza più drammatica mai vista dal dopoguerra sono apparse somiglianti in modo formidabile. I 404 mila nati del 2020 (con un calo del 30 per cento in 12 anni che secondo l'Istat è destinato a proseguire) indicano ad entrambi che la mancanza di progetti conduce i giovani alla paura, alla percezione di non farcela più nemmeno da soli, figurarsi con dei figli a carico.

La precarietà del lavoro porta poi all'incapacità di sperare o – come dice Francesco, di sognare – e questo induce a rinunciare alla vita, all'arrivo di un bebè. Draghi si è mosso sul piano della macro-economia. «Una Italia senza figli non ha posto per il futuro, lentamente finisce di esistere. Esiste una relazione diretta fra il numero delle nascite e la crescita economica». Poi assicura che aiutare le coppie e le giovani donne è un impegno prioritario, che è pronto un assegno unico universale in vigore da luglio per i lavoratori autonomi e i disoccupati, oggi senza accesso agli assegni familiari. Nel 2022 verrà esteso a tutti gli altri lavoratori.

PROSPETTIVE

Il premier ha quantificato le risorse del nuovo assegno, che «ammontano a oltre 21 miliardi, di cui almeno sei aggiuntivi rispetto agli attuali strumenti per le famiglie». Papa Francesco ascoltava e annuiva. Nel suo discorso aveva appena elogiato questa road map. «Auspico che questo assegno venga incontro ai bisogni concreti delle famiglie, che tanti sacrifici hanno fatto e stanno facendo, e segni l'avvio di riforme sociali che mettano al centro i figli e le famiglie. Se le famiglie non sono al centro del presente, non ci sara 'futuro; ma se le famiglie ripartono, tutto riparte».

Draghi ha poi rivendicato altri numeri, quelli dei provvedimenti programmati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza finalizzati a famiglia, giovani e donne in senso lato: includono da una parte il potenziamento degli asili nido e del tempo pieno a scuola, insieme al miglioramento delle infrastrutture scolastiche; dall'altra le politiche attive per il lavoro e gli investimenti nelle competenze scientifiche. L'impegno finanziario complessivo è di circa 20 miliardi. Tra i singoli progetti più significativi, c'è quello che riguarda i nido e le scuole per l'infanzia, che punta alla creazione di 228 mila nuovi posti complessivi, con un impegno finanziario di 4,6 miliardi. Sei miliardi è invece l'importo totale del piano per la riqualificazione e messa in sicurezza dell'edizilia scolastica e di quello che punta a realizzare scuole innovative, con nuove aule didattiche e laboratori. Sono misure che non hanno un impatto diretto sulla natalità, ma dovrebbero creare un ambiente più favorevole per le giovani generazioni. Una spinta, nelle intenzioni dell'esecutivo, dovrebbe arrivare anche dalle misure per favorire l'acquisto di case da parte delle giovani coppie, con esenzioni fiscali e garanzia dello Stato sui mutui.

In platea i ministri Bonetti e Bianchi, il presidente Zingaretti, la sindaca Raggi (elogiata da Francesco per «la sua grande creatività»), diversi gli amministratori delegati (Open Fiber, Lux Vide, Poste Italiane, Open Fiber, Rai, Enel, Federcasse, Generali), accademici. C'è anche il presidente dell'Istat Blangiardo che snocciola numeri tragici, tra cui quello che su 1000 occupati ci sono 600 pensionati. La domanda è inevitabile: chi pagherà le prossime pensioni? L'organizzatore Gigi De Palo, presidente del Forum delle Associazioni Familiari ripete che in Italia si parla troppo poco del futuro comune. Un'altra convergenza tra Draghi e il Papa riguarda il rapporto tra le donne e il mercato dal lavoro. «Per tante donne prive di sostegni c'è il dilemma: o la carriera o la famiglia».

Luca Cifoni
Franca Giansoldati

I NUMERI

47,2
47,2 anni è l'età mediana della popolazione italiana, la più alta d'Europa

1,24
Il tasso di fecondità totale nel nostro Paese, ovvero il numero di figli per donna

404.000
Il numero dei bambini nati in Italia nel 2020. Nel 1964 erano stati oltre un milione

I sindacati

«Contratto di espansione, servono più incentivi»

Non basta abbassare la soglia per il contratto di espansione a 100 dipendenti così come previsto dal decreto Sostegni bis allo studio del Governo perché la misura per l'accesso alla pensione con cinque anni di anticipo funzioni. L'allarme arriva dai sindacati che parlano di «rischio flop» per una misura che di fatto consente uno scivolo dei dipendenti verso la pensione ma che resta troppo costosa per le aziende e quindi rischia di non essere utilizzata se non dalle grandissime imprese come avvenuto già per l'isopensione introdotta con la riforma Fornero.

IL NUMERO DEI NUOVI NATI SI È RIDOTTO DEL 30% IN 12 ANNI. BLANGIARDO (PRESIDENTE ISTAT): «SCENDERÀ ANCORA»

Lo scontro sulla sicurezza

Gregoretti, Salvini assolto «E ora Palermo che farà?»

▶Il gup di Catania: non luogo a procedere Il leader: la sinistra usa le toghe per vincere

▶«Il no allo sbarco dei 131 migranti non fu sequestro, nessuna convenzione violata»

L'UDIENZA

ROMA Matteo Salvini esulta lasciando l'aula bunker all'interno del carcere Bicocca di Catania: il gup Nunzio Sarpietro, accogliendo la richiesta della Procura, ha disposto il proscioglimento del leader della Lega dall'accusa di sequestro di persona e abuso d'ufficio in danno dei 131 migranti a bordo della nave Gregoretti, avvenuto nel luglio del 2019. Sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste, è la decisione del giudice, letta a conclusione dell'udienza preliminare. «Oggi è una bella giornata, non solo per me, ma per tutti gli italiani che vogliono una migrazione sicura e controllata - è il commento del leader della Lega - sono tranquillo: se non esiste sequestro a Catania, non capisco perché debba esistere sequestro a Palermo. Questo giudice ha approfondito, ha studiato, ha lavorato e si è preso sue responsabilità. Altri scelgono vie più comode. Io rifarei la stessa cosa».

PALERMO

Il riferimento è al rinvio a giudizio a suo carico per il caso "Open Arms", disposto dal gup di Palermo su richiesta della Procura, con prima udienza fissata per il 15 settembre. In effetti, il reato principale è lo stesso - sequestro di persona -, ma le vicende sono differenti, per quanto riguarda sia il tipo di imbarcazioni coinvolte, sia i tempi dello sbarco e l'atteggiamento nei confronti del Governo. La Open Arms, infatti, appartiene a una Ong spagnola, ed è rimasta in mare con 147 migranti a bordo per 19 giorni. La Gregoretti è invece di proprietà della Guardia costiera italiana ed è rimasta alla fonda ad Augusta solo per quattro giorni. Un'altra differenza riguarda i minori non accompagnati presenti: i 15 che erano sulla Gregoretti erano stati autorizzati a scendere quasi subito, mentre quando l'allora premier Giuseppe Conte aveva scritto a Salvini invitandolo «ad adottare con urgenza i necessari provvedimenti per assicurare assistenza e tutela ai minori» sulla Open Arms, l'ex ministro dell'Interno aveva risposto respingendo «ogni responsabilità al riguardo – ha scritto il tribunale dei ministri di Palermo nella domanda di autorizzazione a procedere – evidenziando che dovevano ritenersi soggetti alla giurisdizione dello Stato di bandiera». I 27 minori erano stati fatti scendere su ordine del Tribunale.

Se per il caso "Open Arms" il leader del Carroccio dovrà quindi affrontare un processo, per quello "Gregoretti" il gup ha condiviso la tesi della difesa, rappresentata dall'avvocato Giulia Bongiorno, e anche quella dell'accusa. In aula, infatti il pm Andrea Bonomo, prima di chiedere il non luogo a procedere, ha sottolineato che l'allora ministro dell'Interno «non ha violato alcuna convenzione nazionale e internazionale», e che le sue scelte sono state «condivise dal Governo». Una ricostruzione contestata dalle parti civili: Accoglie-Rete, Legambiente, Arci e una famiglia di migranti che era a bordo dell'imbarcazione. «La Procura si è tirata indietro - hanno commentato i legali -. Solleciteremo la Procura generale etnea a impugnare la sentenza».

TELEFONATA DI BERLUSCONI

L'ex ministro dell'Interno ha dedicato la sentenza ai suoi figli, «agli italiani e agli stranieri perbene». E ha poi attaccato «la sinistra più retrograda del Continente europeo, che usa la magistratura per vincere le elezioni dove non riesce a vincerle in cabina». Sono quindi arrivate le reazioni della politica. Il presidente della Commissione giustizia, Mario Perantoni, M5S, ha commentato che «la giustizia ha fatto il proprio corso». Mentre il suo collega di Movimento, il senatore Gabriele Lanzi, ha accusato «Salvini e la Lega di non avere perso l'occasione di strumentalizzare i processi e di accusare la magistratura». Al leader del Carroccio è arrivata la «telefonata cordiale di Silvio Berlusconi», ma sono arrivate anche quelle di Giorgia Meloni - «sono felice per Matteo Salvini e a lui va ancora una volta la vicinanza di Fratelli d'Italia» - e di Antonio Tajani. La parlamentare di Fi, Michaela Biancofiore, auspica invece che «Draghi restituisca a Salvini la guida del ministero dell'Interno».

Michela Allegri

ERA ACCUSATO ANCHE DI ABUSO D'UFFICIO L'EX MINISTRO A SETTEMBRE DOVRÀ DIFENDERSI NEL GIUDIZIO PER IL CASO OPEN ARMS

L'indiscreto

La solidarietà di Raggi per le minacce

Non solo felicitazioni di amici e alleati per l'esito dell'udienza sul caso Gregoretti. Il leader leghista ha ricevuto molte telefonate o messaggi di solidarietà anche per le minacce dopo la posizione espressa dal partito a sostegno di Israele, ad esempio da parte di Giorgia Meloni, Virginia Raggi («che ringrazio», ha chiosato Salvini), Antonio Tajani, Guido Bertolaso, sindaci e governatori. «Mentre da quelli che erano al governo con me zero messaggi», ha sottolineato.

La vicenda della "Gregoretti"

Nave della Guardia costiera italiana che ha salvato 135 migranti nel 2019

L'Ego-Hub

Il leader della Lega, Matteo Salvini, parla alla stampa a Catania subito dopo la decisione del Gup sulla nave Gregoretti (foto ANSA)

Giallo sulle condizioni di Berlusconi, interviene Gianni Letta: «Sta bene»

IL PERSONAGGIO

ROMA Sylvester Stallone e Arnold Schwarzenegger sono tra coloro che sono stati dati per morti più volte Oltreoceano. In Europa il record è sicuramente di Silvio Berlusconi la cui scomparsa qualche anno fa fu anche oggetto di una mostra itinerante dal "benaugurante" auspicio e sobriamente intitolata "Il sogno degli italiani". Nella trappola dei social ieri sono caduti in molti anche se la notizia del ricovero del Cavaliere al San Raffaele non era nuovissima.

I COCCODRILLI

D'altra parte l'ex presidente del Consiglio ha qualche anno sulle spalle, 84, ed è alle prese con un decorso post Covid non semplice. «Si sta risolvendo un quadro infiammatorio per il quale si è reso necessario il ricovero», spiega Licia Ronzulli. Alla senatrice è toccato mettere fine ad un tam-tam andato avanti per diverse ore. «Non è tempo di coccodrilli, il presidente Berlusconi ci seppellirà», ha sostenuto uscendo dal San Raffaele e smentendo così le voci su un presunto decesso del tre volte presidente del Consiglio che ieri sera i suoi davano per rientrante a casa già per domani.

Dopo tre giorni dal ricovero al San Raffaele le indiscrezioni circa un aggravamento delle condizioni cliniche del Cavaliere sono rimbalzate e vieppiù accresciute sino a decretarne la morte. Per tutta la giornata di ieri sono circolati rumors su presunti attacchi di gastrite e di difficoltà di ossigenazione del sangue che ne impedivano anche l'eloquio.

LIVORI SOCIAL

Malgrado abbia la tessera della "maggioranza-Ursula" il Cavaliere continua a dividere e a risvegliare antichi e mai sopiti livori che ora si riversano facilmente suoi social. Da quando sono iniziati i ricoveri al San Raffaele c'è chi li interpreta come una furbizia consigliata dai legali per sfuggire ai processi e chi invece si preoccupa seriamente per le condizioni di salute del leader di FI. Ieri sui social hanno prevalso i secondi, ma con il passare delle ore l'apprensione si è tramutata in notizia certa: Berlusconi è morto e si aspetta la chiusura della Borsa di Milano per dare la notizia. Fortunatamente i broker hanno fonti migliori e nessun sussulto si è registrato sui mercati. A farne le spese è stato anche Matteo Salvini, che in tarda mattinata era stato chiamato dal Cavaliere per congratularsi sul "non luogo a procedere" di Catania, ed è stato poi subissato di telefonate da coloro che cercavano notizie sul Cavaliere. «Mi ha chiamato Berlusconi, non sta benissimo ma ne uscirà», ha prudentemente ripetuto a tutti il leader della Lega che però ha involontariamente aumentato l'ansia che si è riversata sul medico curante, il professor Alberto Zangrillo. Quest'ultimo pensava di cavarsela scrivendo sui social che «ogni giornata di lavoro al San Raffaele è molto impegnativa», che «TUTTI - scritto in maiuscolo - i miei pazienti stanno bene» e concludendo con un eloquente «fatevene una ragione». E' bastato però il tweet di Lapo Elkann a riaccendere i social: «Ho appena letto alcune notizie su Silvio Berlusconi. Silvio, Ti Sono Vicino con Tutto il mio Cuore rosso. Hai superato tante battaglie e sono Certo che Supererai anche questa. Torna presto. Un abbraccio fortissimo. #forzasilvio».

Dopo Lapo tocca ad Antonio Tajani, che in Forza Italia è il vice del Cavaliere, a rassicurare sempre sui social: «Ho parlato con Berlusconi. A nome di tutta Forza Italia gli ho fatto gli auguri». E poi addirittura a Gianni Letta al quale, per tagliar corto, non è rimasto che far ascoltare in vivavoce all'Ansa il saluto dell'ex presidente del Consiglio e liquidare la telefonata con un laconico «sta bene».

Marco Conti

RICOVERATO DA SETTIMANE AL SAN RAFFAELE PER I POSTUMI DEL COVID I FEDELISSIMI: USCIRÀ PRESTO

ANCHE TAJANI HA VOLUTO RASSICURARE «HO PARLATO CON IL PRESIDENTE: A NOME DI TUTTA FI GLI HO FATTO GLI AUGURI»

Accuse all'Ue bufera in Rai L'Europa: tv analfabeta

LA POLEMICA

ROMA Nuova bufera in casa Rai dopo il caso Fedez. A scatenare le polemiche questa volta è un servizio smaccatamente antieuropeista andato in onda l'altra sera nel corso di Anni 20, il magazine settimanale di Rai2 condotto da Francesca Parisella. L'ad Rai Fabrizio Salini «furioso» e pronto a emanare anche «provvedimenti». Si rincorrono voci di una sospensione del programma, anche alla luce degli ascolti non esaltanti con l'1,9% di share. Il servizio prendeva di mira i provvedimenti Ue in tema alimentare («biscotti di farina di vermi»), attaccando le istituzioni continentali che «ci hanno chiesto di fidarci sul piano vaccini con il risultato che siamo chiusi col coprifuoco, mentre oltremanica brindano all'aperto».

Parole che hanno provocato la reazione dei rappresentanti Ue in Italia: «Preoccupa gravemente l'analfabetismo europeo del servizio pubblico e la mancanza di controllo sulle informazioni date al pubblico». Dura anche la posizione del Pd. «Noi siamo per un cambiamento radicale, forte, per una discontinuità profonda, lo dico a Draghi che nelle prossime settimane farà proposte sulla guida dell'azienda, la Rai non può più continuare così», avverte Letta. I dem hanno presentato un'interrogazione in Vigilanza, per sapere quali provvedimenti i vertici Rai intendano prendere, e si rivolgeranno anche all'Agcom per invitarla a sanzionare la tv pubblica. La destra difende il programma e parla di censura.

BUFERA SUL DIRIGENTE
La coop sociale "Alternativa ambiente" a Vascon nel Trevigiano

I rimborsi per i detenuti finivano nelle sue tasche

▶Treviso, dirigente di una Coop sociale denunciato per appropriazione indebita

▶In 5 anni spariti 32mila euro: falsificate per più di 200 volte le firme di 7 stranieri

IL CASO

CARBONERA (TREVISO) In cinque anni si è impossessato di 32mila euro falsificando più di duecento volte le firme di sette detenuti. Denaro che non solo apparteneva alla cooperativa Alternativa Ambiente di Vascon di Carbonera di cui è stato a lungo dirigente, ma che come tale era destinato a iniziative di sostegno e riabilitazione proprio nei confronti dei carcerati. Per questo Lorenzo Ostanello, 49enne di San Donà di Piave (Venezia) è stato denunciato per appropriazione indebita, aggravata dall'abuso di prestazione d'opera. La Procura di Treviso, a fronte dell'indagine che nell'ultimo anno ha impegnato il comando provinciale della guardia di finanza trevigiana, ha concluso le indagini preliminari e si attende ora l'avvio del processo.

LA STRATEGIA

Gli accertamenti delle Fiamme gialle sono cominciati nel marzo 2020, quando alcuni controlli interni alla cooperativa fecero emergere delle incongruenze nei flussi di denaro. Dai bilanci tutto risultava in regola, ma si è scoperto che fin dal 2015 continuavano a essere pagate le "borse lavoro" di sette detenuti che però avevano concluso la loro collaborazione con la cooperativa da mesi, se non da anni. In realtà qui soldi non andavano a loro, del tutto ignari della vicenda, bensì nelle tasche di Ostanello. La cooperativa è infatti nota per il suo decennale impegno nel reinserimento sociale dei detenuti e collabora con il carcere di Treviso, offrendo dei percorsi lavorativi a tempo durante i quali a ciascun recluso spetta un rimborso mensile di circa 145 euro. Tra le decine di carcerati che negli anni hanno prestato servizio per la coop Alternativa, sette sono diventati lo strumento con cui Ostanello si è appropriato del denaro. I sette –stranieri arrivati nella Marca anche dalle carceri di Venezia e Piacenza– hanno correttamente ricevuto le "borse lavoro" mentre lavoravano per la cooperativa ma, una volta finito il percorso, l'ente ha di fatto continuato a pagarli ogni mese. Questo perché Ostanello creava le ricevute di pagamento e le siglava falsificando le firme dei detenuti, facendo credere di consegnare loro i soldi in contanti che invece teneva per sé. A quanto certificato dalle Fiamme gialle, ha falsificato 215 ricevute da circa 150 euro l'una tra l'aprile 2015 e il marzo 2020, per un totale di 32mila euro.

L'INCHIESTA

Nei libri contabili tutto sembrava in regola e solo un controllo incrociato interno sulle oltre 500 persone che gravitano attorno alla cooperativa ha fatto scoprire che quelle sette persone non avevano più nulla a che fare con l'ente e che quei soldi erano di fatto spariti. Alternativa Ambiente ha quindi allertato la guardia di finanza e collaborato alle indagini, mentre il 49enne ha rassegnato le dimissioni. Scusandosi ha anche restituito subito buona parte del denaro, che aveva usato per spese personali. Ciò in sede di processo potrà rappresentare un'attenuante, ma non è bastato a evitare la denuncia che ora, terminate le indagini, darà il via al procedimento giudiziario.

Serena De Salvador

I CARCERATI DOVEVANO AVERE 145 EURO AL MESE PER I LORO LAVORI PER LA COOPERATIVA. LA GDF HA INCASTRATO UN 49ENNE DI S. DONÀ

Padova

Sequestro per 1,5 tonnellate di canapa illegale

In quel campo si coltivavano asparagi. Facile immaginare lo stupore dei finanzieri quando invece si sono trovati davanti una coltivazione enorme di canapa. Non industriale, ma "erba" che poi viene venduta nei "coffee shop". Quelli parigini in questo caso. A partire da questa scoperta, i finanzieri del Comando provinciale di Padova, hanno ricostruito l'intera filiera commerciale e la relativa rete di produzione, distribuzione e vendita della canapa della varietà "Antal" ritenuta illegale già dall'inizio del 2019, sottoponendo a sequestro oltre una tonnellata di piante, 320 chili di infiorescenze della stessa pianta, 230 chili di hashish, 45 chili di semi e 6.280 piante. In tutto le fiamme gialle hanno indagato 49 persone. Tra queste ci sono i titolari di

PIANTAGIONE Nel Padovano

un'azienda di Due Carrare, che comprava i semi da Pisa e commercializzava le piante, di 30 e 43 anni, e Costantino Faccio, vicesindaco di Pernumia, titolare dell'azienda agricola dove sono state sequestrate 5.700 piante. Tra i mesi di dicembre 2020 e aprile 2021, i finanzieri della compagnia di Este, eseguendo alcune perquisizioni delegate dalla Procura di Rovigo, hanno sottoposto a sequestro, nelle Province di Lodi (dove in alcuni laboratori veniva trasformata la resina in hashish), Padova, Pisa, Trento e Verona, oltre una tonnellata di canapa, 45 chili di semi, ulteriori 160 piante, nonché 320 chili di infiorescenze e 230 chili di hashish, questi ultimi pronti per essere commercializzati da un'altra società dell'hinterland milanese attraverso piattaforme di e-commerce. Le sostanze sequestrate, distrutte in inceneritore, avrebbero generato all'ingrosso un giro d'affari di oltre 3 milioni di euro. «Non sono un trafficante di droga, avevo fatto analizzare quelle piante, è una coltura industriale» ha fatto sapere Faccio attraverso i suoi legali.

Marina Lucchin

Ricattavano imprenditore di San Donà: due arrestati

IL FERMO

SAN DONÀ La guardia di Finanza li ha bloccati prima che potessero prendere il largo. Proprio il pericolo di fuga, infatti, ha costretto i militari del nucleo di polizia tributaria di Venezia a disporre il fermo per due uomini, un italiano e un croato, accusati di aver taglieggiato per oltre un anno un imprenditore di San Donà. La coppia, ora in carcere per estorsione, si sarebbe impossessata nel tempo di decine di migliaia di euro e di due automobili di valore (un'Audi A6 e un'Audi Q5), attingendo senza sosta dai conti e dai beni dell'azienda della loro vittima.

I due erano venuti in contatto con l'imprenditore, titolare di una ditta di arredi, perché ingaggiati da dei fornitori per recuperare un credito. In realtà questo era solo l'inizio, perché un po' alla volta erano riusciti a impadronirsi dell'azienda dell'uomo. A suon di minacce e percosse, avevano di fatto "commissariato" la società. Disponevano dei beni e dei conti dell'impresa: cifre stornate, prelievi, le auto. L'uomo ha retto il gioco fino a quando ha capito che quel meccanismo non si sarebbe mai spezzato. Il suo debito non si sarebbe mai risanato, ormai gli strozzini avevano trovato la loro gallina dalle uova d'oro e l'avrebbero sfruttata fino all'ultimo centesimo. A quel punto, ha scelto di denunciare. I militari stavano appunto raccogliendo tutte le informazioni necessarie a confezionare un'ordinanza di custodia cautelare, quando il cambio di intenzioni dei due li ha convinti a entrare in azione subito: il pm Christian Del Turco ha chiesto e ottenuto dal gip la possibilità di procedere con il fermo di polizia giudiziaria. I finanzieri sono riusciti, quindi, a intercettarli e trasferirli in carcere, con l'accusa di estorsione, fino alla data del processo.

D.Tam.

DOVEVANO RECUPERARE UN CREDITO PER CONTO DI FORNITORI. A FORZA DI MINACCE E PERCOSSE SI ERANO IMPOSSESSATI DELL'AZIENDA

Caso Sissy, la Procura per la terza volta chiede di archiviare

LA DECISIONE

VENEZIA Per la Procura di Venezia le indagini sulla morte di Maria Teresa Trovato Mazza, detta "Sissy", devono finire in archivio in quanto non è emerso alcunee elemento che faccia pensare ad una ricostruzione diversa dal suicidio.

È questa la conclusione a cui è giunta la sostituto procuratore Elisabetta Spigarelli dopo aver effettuato le indagini integrative disposte dal giudice per le indagini preliminari di Venezia, a seguito dell'opposizione che i familiari della vittima hanno presentato lo scorso anno.

Si tratta della terza richiesta di archiviazione, alla quale i legali dei genitori di Sissy, gli avvocati Girolamo Albanese ed Eugenio Pini, hanno presentato nuovamente opposizione. A questo punto la parola passa al gip per la terza volta.

Il corpo dell'agente di polizia penitenziaria ventottenne, originaria di Taurianova, fu rinvenuto il 1° novembre del 2016 in un lago di sangue, in un ascensore dell'ospedale di Venezia (dove aveva fatto visita ad una detenuta), con un proiettile che le aveva trapassato il cranio.

Secondo la Procura Sissy si è tolta la vita e non vi è alcun mistero attorno al suo decesso, ma i familiari della vittima non sono d'accordo e continuano a sostenere che le indagini sono lacunose e non rispondono a tutti i quesiti.

TROVATA SENZA VITA L'agente Maria Teresa Trovato Mazza, detta "Sissy"

INDAGINI INTEGRATIVE

Nel corso dell'ultima integrazione disposta dal gip è stata ascoltata una detenuta che sembrava avesse rivelazioni decisive, ma per la pm Spigarelli non sono tali. Quindi i consulenti della Procura hanno verificato che le tracce di sangue rinvenute nell'ascensore non sono compatibili con la presenza di una terza persona, escludendo l'ipotesi del delitto. Impossibile, invece, rinvenire l'elenco delle telefonate ricevute e delle celle agganciate dal telefonino di Sissy in quanto è trascorso troppo tempo e non sono più disponibili. Secondo la Procura la ragazza lasciò il cellulare nell'armadietto del carcere prima di recarsi in ospedale; per gli avvocati dei genitori di Sissy non può essere così e qualcuno ha riportato il telefonino dopo averla uccisa. Ipotesi alla quale la Procura però non crede. Alla terza richiesta di archiviazione gli avvocati Pini e Albanese sollecitano ancora nuove indagini.

Gianluca Amadori

VENEZIA, NON SONO EMERSI ELEMENTI NUOVI: L'AGENTE DI POLIZIA PENITENZIARIA SI SAREBBE SUICIDATA. LA FAMIGLIA NON CI STA

LA STORIA

Jordan, ucciso da un fulmine «Tre bimbi vivi grazie a lui»

▶Le lacrime del papà del baby-calciatore morto a 9 anni: abbiamo donato gli organi

▶Era tifoso del Liverpool. E i giocatori indossano la maglia con il suo nome

Jordan sarebbe impazzito di gioia giovedì sera: il suo Liverpool che vince 4 a 2 contro il Manchester United, secondo in classifica, nel derby d'Inghilterra. Ma non è stato lui ad applaudire i suoi eroi: l'altra sera sono stati loro, i campioni di Premier League, a rendergli omaggio, a lui, 9 anni, un sogno da terzino con la maglia rossa. Prima del match, i Reds sono scesi in camp all'Old Trafford con una maglia col suo nome, una maglia verde, come quella del piccolo club dei Clifton Rangers di Blackpool, dove Jordan giocava nei Pulcini.

Martedì non aveva rinunciato all'allenamento nemmeno se pioveva: erano le cinque del pomeriggio quando hanno chiamato i soccorsi. Jordan Banks era per terra, vicino a un palo della porta, nel campetto di Common Edge Road. Un fulmine, hanno detto i compagni. Jordan è morto in ospedale, poco dopo, senza riprendere conoscenza.

L'OMAGGIO DEI "REDS"

Il piccolo Jordan Banks, morto a 9 anni, era tifoso del Liverpool e i "Reds" in sua memoria hanno indossato la maglia con il suo nome

MILNER, IL SUO MITO

Una tragedia che ha superato i confini di Blackpool, 140mila abitanti sul mare del nord ovest dell'Inghilterra, equidistante da Liverpool e Manchester: un'ora di macchina. «Era un ometto speciale, incredibilmente generoso. Adorava il calcio, adorava il Liverpool, forse per fare piacere a me» ha scritto il padre Matt in un messaggio che un amico di famiglia ha affidato ai social network e che ha fatto il giro dei media britannici, fino a tornare a Liverpool. I Reds lo conoscevano Jordan. Non per niente a casa, gli amici, perfino il suo allenatore, lo chiamavano "mini Milner", perché James Milner, centrocampista del Liverpool, veterano e ancora pilastro della squadra, era l'eroe di Jordan. Poco tempo fa, Milner aveva inviato un video al ragazzino: aveva saputo che Jordan aveva messo su tutto da solo un'iniziativa per raccogliere fondi per un'associazione comunale che si occupava di assistere persone con problemi mentali a Blackpool. Lo aveva fatto perché suo zio, Reece Begg, si era suicidato nel 2018. E allora si era inventato una

AMAVA IL PALLONE E SI ERA VOLUTO ALLENARE ANCHE CON LA PIOGGIA AVEVA CREATO DA SOLO UN'INIZIATIVA BENEFICA PER MALATI MENTALI

sfida, invitando la gente a seguirlo e a sostenerlo nella sua iniziativa: correre per trenta miglia in dieci giorni. Ci era riuscito senza difficoltà, lui che si allenava a calcio tutti i giorni.

A gennaio, era riuscito a mettere insieme 2.300 sterline, tutte versate al Comune. Per ringraziare i sottoscrittori, aveva girato un video, che ieri è arrivato sulla BBC: un piccolino biondo, con gli occhi azzurri, a suo agio davanti alla telecamera, spiritoso, sorridente. A Milner era arrivata la notizia di questo piccolo, intraprendente, tifoso che voleva diventare come lui e gli aveva inviato un video per «l'incredibile» exploit, facendo riferimento al bellissimo inno del Liverpool, «You'll never walk alone»: «Ricordati che non sarai mai solo, i ragazzi della squadra sono tutti con te... Devi essere davvero molto fiero di quello che hai fatto». E i ragazzi hanno voluto esserci davvero l'altra sera, per salutarlo e inviare un abbraccio alla famiglia, al padre Matt, alla mamma Jen e alla due sorelline. Dopo essere scesi all'Old Trafford con la maglia col suo nome, la società del Liverpool gli ha dedicato la vittoria contro il Manchester, con un tweet: «non sarai mai solo».

SORRISO CONTAGIOSO

Il papà ha annunciato che «tre altri bambini vivranno grazie a Jordan», i cui organi sono stati donati: «È quello che avrebbe voluto, non abbiamo avuto dubbi». Prima di chiudersi in un lutto privato – e davanti all'emozione dimostrata dal paese – il papà ha tenuto a lasciare un ritratto del figlio: «amava, il calcio, le arti marziali, e anche la moda. Oltre alla maglia del Liverpool adorava una t-shirt di Cobra Kai... Il suo sorriso era contagioso, era speciale, lo so che per ogni genitore il figlio è speciale, ma lui era più grande della sua età, potevano parlare per ore. Il nostro mondo si è fermato».

Il campetto di Common Edge Road ieri era peno di fiori, di bigliettini, di messaggi scritti su palloni di cuoio. Parole dei compagni di classe, di squadra, e del suo allenatore: "Se n'è andato – ha detto - facendo quello che amava di più, giocare a calcio».

Francesca Pierantozzi

Economia

SALVATAGGIO ALITALIA: PRESTO IL VIA LIBERA AL PRIMO AUMENTO DA 800 MILIONI PER LA SOCIETÀ ITA

economia@gazzettino.it

G Sabato 15 Maggio 2021 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,44% 1 = 1,2134$

1 = 0,861 £ +0,13% 1 = 1,095 fr +0,12% 1 = 132,78 ¥ +0,41%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,07%	27.103,67
Ftse Mib	+1,14%	24.766,09
Ftse Italia Mid Cap	+0,48%	45.654,43
Ftse Italia Star	+1,24%	50.866,11

V L M M G V

Pensioni all'estero per 1 miliardo scattano i controlli anti-furbetti

▶Nuova tornata di verifiche per 100 mila assegni dopo la sospensione per l'emergenza pandemica

▶Gli interessati hanno quattro mesi per rispondere Per l'Inps i trattamenti fantasma sarebbero 1 su 10

LA CAMPAGNA

ROMA Ripartono i controlli dell'Inps sulle pensioni all'estero. La nuova fase di verifica dell'esistenza in vita dei beneficiari che non risiedono in Italia per gli anni 2020 e 2021 doveva prendere il largo a gennaio, ma per effetto della pandemia è stata posticipata a maggio: gli accertamenti, di routine dal 2012, puntano ad abbattere il rischio di erogare pagamenti non dovuti. Così si contrastano anche i furbetti, solitamente persone di fiducia dei percettori defunti, che approfittano della mancata interruzione dei versamenti ai beneficiari scomparsi per incassare le somme. Sono circa 350 mila i pensionati italiani residenti all'estero. I pagamenti fuori dal paese valgono più di un miliardo. Sotto il faro in questa fase 100 mila pensionati in Europa (63.487), Africa (circa 3800) e Oceania (oltre 32 mila): in media, spiegano i tecnici dell'Inps, gli accertamenti dell'esistenza in vita portano alla scoperta di un pagamento indebito ogni dieci. Si stima dunque che le verifiche in corso, che riguardano poco meno di un terzo dei pensionati fuori confine, porteranno alla scoperta di circa 10mila pensioni fantasma.

LE ATTESTAZIONI

Gli accertamenti vengono eseguiti direttamente da Citibank, la banca incaricata di occuparsi dei pagamenti fuori dall'Italia, che in questi giorni ha inviato ai beneficiari le attestazioni da restituire complete per verificare la loro esistenza in vita. I moduli vanno rispediti al mittente entro ottobre, altrimenti il pagamento avverrà in contanti in un'agenzia Western Union e in caso di mancata riscossione personale sarà sospeso da novembre. Durante l'emergenza si erano fermate pure le attestazioni richieste nel 2020 ad altri 131 mila pensionati all'estero (distribuiti tra Usa, Sudamerica, Asia, Europa, Africa e Oceania). Gli accertamenti rivolti a questa fascia di percettori dovevano concludersi entro febbraio, per riuscire a fermare i pagamenti non dovuti già ad aprile, ma poi si è optato per una mini-proroga di tre mesi, scaduta il 7 maggio scorso. Le verifiche avviate nel 2020 coinvolgono nel solo continente americano 97.193 pensionati italiani: la sospensione del pagamento per attestazione non pervenuta nel loro caso scatterà a luglio. L'accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati che riscuotono all'estero riveste particolare importanza per l'istituto, in quanto la difficoltà di acquisire informazioni aggiornate in merito al decesso dei pensionati espone al rischio concreto di disperdere soldi pubblici. Oggi è previsto un periodo di quattro mesi per attestare l'esistenza in vita: a differenza del passato i pensionati non devono sbrigarsi a riempire e restituire i modelli, decisione che è stata presa per scongiurare l'assalto a uffici consolari, patronati o autorità locali in un periodo in cui resta necessario evitare assembramenti pericolosi. Circa due terzi dei pensionati all'estero risiede in Europa: in molti hanno ceduto ai trattamenti fiscali di favore offerti da Grecia, Portogallo, Isole Canarie, Albania e Cipro. Attorno all'80% delle pensioni pagate da Citibank per conto dell'Inps ha un periodo di contribuzione in Italia inferiore a 10 anni.

Francesco Bisozzi

Francoforte L'ultima riunione

Bce: «Il rialzo dell'inflazione non durerà»

Dai verbali dell'ultima riunione della Bce emerge che: «L'aumento dell'inflazione a breve termine» dovuto al rialzo dei prezzi dell'energia e alle interruzioni della catena degli approvvigionamenti « dovrebbe essere temporaneo mentre si prevede una accresciuta volatilità per i prossimi 12 mesi».

Il debito pubblico sfonda quota 2650 miliardi

CONTI PUBBLICI

ROMA Il debito pubblico macina un record dietro l'altro, come è quasi inevitabile in tempi eccezionali in cui il governo è ancora impegnato a tamponare le ferite economiche dell'epidemia. Una tendenza che non si è ancora esaurita, visto che il Parlamento ha da poco approvato un nuovo scostamento di bilancio da 40 miliardi. Intanto a marzo, secondo i dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, il totale delle passività delle amministrazioni pubbliche (Stato ma anche enti locali e previdenziali) ha toccato quota 2.650,9 miliardi, più 6,9 sul mese precedente. Marzo è il mese in cui è stato approvato il primo decreto Sostegni.

QUOTA BANKITALIA AL 22,5%

Alla fine di marzo la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia era pari al 22,2% (in crescita dello 0,4% sul mese precedente). Questa componente, che vale 588 miliardi, è in aumento costante dal marzo 2020, alimentata dagli acquisti effettuati da Via Nazionale per conto della Bce. La vita media residua del debito è aumentata a 7,4 anni.

Lunelli-Ferrari entra nel soft drink e si beve la storica Cedral Tassoni

L'ACQUISIZIONE

ROMA Il Gruppo Lunelli, nel cui portafoglio spiccano fra gli altri lo spumante Ferrari, l'acqua minerale Surgiva e le grappe Segnana, ha acquistato la Cedral Tassoni di Salò, l'azienda nota per le bibite analcoliche a base di agrumi a cominciare dalla cedrata. Il gruppo trentino, che fa capo all'omonima famiglia, «è stato selezionato (dai venditori, ndr) al termine di un processo competitivo, anche in considerazione dei suoi valori di rispetto della tradizione, ricerca della qualità e cura del territorio», si legge nella nota. «Punteremo a rafforzare ulteriormente il marchio, posizionandolo come il luxury soft drink italiano per eccellenza. Abbiamo in programma di aumentare la presenza sui mercati internazionali e di sviluppare la gamma che già affianca alla cedrata bibite create con materie prime sostenibili e di altissima qualità», ha commentato il ceo Matteo Lunelli. Investire di questi tempi non è cosa da tutti, soprattutto se alle spalle c'è un anno decisamente da dimenticare. Basti dire che a causa della pandemia l'export è sceso del 30% (peggio del 20% del mercato italiano), sicché alla fine del 2020 il bilancio del Gruppo Lunelli ha chiuso con ricavi per 86 milioni rispetto ai 107 milioni record del 2019, esercizio chiuso con un utile record di 18,5 milioni.

La cedrata Tassoni

Quanto alla Cedral Tassoni, fedele a se stessa fin dalle sue origini, con quel colore paglierino riflesso all'interno dell'iconica bottiglietta di vetro, la società è stata in grado negli anni di posizionarsi come eccellenza del made in Italy in tutto il mondo. Merito dell'attaccamento alle radici del territorio ma anche di uno sguardo lungimirante proiettato alle esigenze del mercato, se l'azienda produttrice del brand, la storica Cedral Tassoni, può vantare oggi un volume d'affari di 10,5 milioni (dato 2019). Una dimensione che ha stimolato l'azienda salodiana fondata nel 1793 a rilanciare ulteriormente il business puntando sui mercati extraeuropei dove risiederebbero, secondo l'ad Elio Accardo, potenzialità inespresse che hanno fatto da leva sulla decisione di portare l'investimento a 3 milioni per potenziare la produzione. Del gennaio 2020 è il lancio della nuova linea automatizzata, nell'ottica di ottenere una risposta maggiore in termini di efficacia ed efficienza alle esigenze dei nuovi mercati.

L. Ram.

Il Banco vuole il terzo polo e Castagna bussa ai partiti ma Unicredit non ci sta

IL RISIKO

MILANO All'uscita dell'emergenza Covid, politica e banche lavorano a un piano che rafforzando gli istituti, assicuri supporto a imprese e famiglie per investimenti e occupazione. Questo piano, presentato come Dl Sostegni bis, è parcheggiato alla Camera e punta sulle fusioni bancarie accordando benefici in termini di nuovo capitale convertendo i crediti fiscali (Dta). C'è da privatizzare Mps e vendere Carige di proprietà del Fondo tutela banche, ma con l'occasione si vorrebbe spingere il sistema a consolidarsi in due poli (Intesa Sanpaolo e Unicredit) o tre (quest'ultimo da realizzare attorno a Banco Bpm). Giuseppe Castagna vorrebbe poter guidare il terzo polo formato da Banco Bpm e Bper e per questa ragione lunedì 10 ha avuto a Roma una serie di colloqui politici. Ma allo stato Bper nicchia. Il nuovo testo del Sostegni bis alza il bonus Dta dal 2 al 3% dell'attivo dell'istituto più piccolo da fondere, con una commissione del 25% deducibile e allunga a tre anni il periodo per completare l'aggregazione purché decisa entro giugno 2022. Questa versione, estesa rispetto alla precedente, sarebbe stata predisposta dai tecnocrati del governo per favorire la fusione fra Unicredit, Banco e Mps, concedendo a Orcel che su Siena è molto freddo, un incentivo.

L'ULTIMA SPIAGGIA DEL PREMIO

Due giorni fa Orcel ha fatto la sua prima uscita presso la rete a Torino dove ha sede la fondazione Crt, socia con l'1,65%. Con i vertici dell'ente guidati da Giovanni Quaglia il banchiere ha avuto un colloquio nel quale si sarebbe discusso della recente riorganizzazione e di strategie. Orcel ha rimarcato la centralità dell'Italia nel nuovo modello organizzativo, l'attenzione ai territori e quanto alla crescita, non esclude operazioni straordinarie purché siano a vantaggio degli azionisti e vadano a completare la rete dove è più scoperta (Lombardia). Il messaggio è stato recepito da Crt come una presa distanza su Mps e una preferenza verso Bpm di cui la fondazione ha l'1,8%. Castagna intende sottrarsi da Unicredit, almeno nei termini delineati dall'ultimo Sostegni bis. Si sarebbe rivolto al mondo vicino a Letta e a M5S che sono critici verso il nuovo testo. Il suo obiettivo sarebbe di tornare all'originaria stesura che fissa al 2% la soglia dell'attivo su cui calcolare le Dta. In base all'ultima bozza, Unicredit che ha una capienza di 8 miliardi di Dta, potrebbe fondere Mps (3,3 miliardi) e Bpm (4 miliardi) senza pagare dazio. Il polo a tre (senza spezzatino) avrebbe una quota di mercato del 24,5%, Unicredit-Bpm del 18,5% mentre Intesa Sp è al 18,6%. Castagna deve misurarsi col suo presidente Massimo Tononi che sarebbe più incline all'opzione Unicredit e, forse, un punto di congiunzione potrebbe essere, se non fosse possibile Bper per l'indisponibilità di quest'ultimo attratto da Carige o Sondrio, un merger a premio per i soci del Banco.

Rosario Dimito

Sicit: i cinesi di Syngenta si ritirano Nb e conciari unica offerta in lizza

▶Il gruppo controllato da ChemChina lascia cadere la proposta di 17,3 euro per azione dopo il rifiuto di Intesa Holding, che ora attende il via da Consob per lanciare l'Opa

IL CASO

VENEZIA Sicit Group: i cinesi di Syngenta si ritirano, via libera all'Opa concordata tra il fondo Nb Renaissance e la società dei conciari vicentini Intesa Holding. Ora si attende il via libera di Consob all'offerta da 15,45 euro per azione presentata in aprile che valorizza Sicit intorno ai 360 milioni e poi la società di Chiampo (Vicenza) specializzata nella trasformazioni degli scarti di lavorazione della concia potrà essere ritirata dal listino.

Syngenta Crop Protection, società svizzera controllata dal gigante cinese Chemchina, e Valagro ieri hanno rinunciato all'intenzione di lanciare un'Opa da 17,3 euro sull'azienda chimica vicentina, attiva nella produzione e commercializzazione di idrolizzati proteici impiegati per l'agricoltura e l'industria. Syngenta e Valagro, si legge in una nota, «apprezzano la disponibilità di Sicit Group ad aver considerato il nostro interesse e ad aver fornito l'accesso alle informazioni di due diligence confermativa». Pur essendo «positivamente colpite dal team, dal business e dai prodotti di Sicit» gli offerenti evidenziano come «le circostanze emerse da ultimo rendono difficile per Syngenta e Valagro sviluppare un percorso ragionevole di attuazione dell'operazione». Imprescindibile per i cinesi infatti era stringere un patto d'alleanza con Intesa Holding, cioè le più importanti imprese della concia vicentine. Che invece hanno risposto picche, restando fedeli all'accordo con il fondo Nb Renaissance (matrice americana, capitali e manager italiani) per l'Opa su Sicit da 16 euro per azione al lordo del dividendo di 0,55 euro (già distribuito, quindi l'Opa è ora DI 15,45 euro), operazione che dovrebbe muovere cifre consistenti dato il valore in Borsa della società di Chiampo e le sue prospettive future (è tra le più promettenti aziende chimiche al mondo). L'esborso massimo previsto è di 362 milioni.

SICIT Uno stabilimento della società vicentina d'avanguardia

STRATEGICA

Lo scorso 10 maggio Intesa Holding aveva manifestato la contrarietà all'Opa ventilata (non era stata mai presentata ufficialmente) dal gruppo cinese confermando la «ferma volontà di attenersi agli impegni presi con riguardo all'offerta pubblica di acquisto promossa da Nb Renaissance» evidenziando come l'operazione, di cui Intesa Holding è partner, le consentirà di salire dal 43,4% al 50% e di «rimanere unico socio industriale di riferimento di Sicit». Con Nb nel motore poi si potrà finanziare lo sviluppo della società vicentina che l'anno scorso ha chiuso il bilancio con oltre 63 milioni di ricavi consolidati e un risultato netto di 14,6 milioni, ma soprattutto ha una capacità tecnologica decisiva per il settore della concia vicentino che produce pelli di alta qualità per l'industria del lusso e l'automotive e da solo muove un giro d'affari di 3 miliardi all'anno, la gran parte all'estero. Proprio a inizio di quest'anno Sicit, che ha uno stabilimento anche ad Arzignano, ha stretto un accordo con il Ministero dello Sviluppo per supportare gli innovativi prodotti derivati da scarti di produzione per l'agricoltura del futuro. Insomma, un'eccellenza che non poteva finire in mani straniere. Nei giorni scorsi si era mosso a difesa di una presenza locale anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

L'Opa finalizzata alla revoca della quotazione è promossa da una società veicolo, Circular Bidco. Alla fine dell'operazione, per la quale si attende il via libera di Consob, il capitale del futuro grande azionista di Sicit dovrebbe essere diviso equamente tra Intesa Holding (che avrà la maggioranza del cda e nominerà il presidente) e Nb Renaissance.

Maurizio Crema

Carraro: via libera Consob all'offerta pubblica di Fly

FINANZA

VENEZIA Via libera all'Opa di Fla per il gruppo Carraro: l'offerta per far uscire dal listino il gruppo multinazionale delle trasmissioni e dei tratto inizierà il 17 maggio. Per ogni azione messi in campo 2,4 euro. Fly è controllata dalla famiglia Carraro in tandem con Julia Dora Koranyi Arduini, moglie dell'imprenditore argentino di origini veronesi.

La Consob ha approvato il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Fly, veicolo di cui Enrico e Tomaso Carraro sono azionisti di controllo direttamente o tramite la finanziaria Finaid, sulle azioni di Carraro.

L'offerta, finalizzata al delisting di Carraro, riguarda 21.331.916 azioni, rappresentative del 26,76% circa del capitale sociale di Carraro. Fly, per ciascuna azione portata in adesione all'Opa, offre un corrispettivo unitario pari a 2,4 euro. Il controvalore complessivo dell'offerta, in caso di integrale adesione alla medesima, è pari a 51,19 milioni di euro. Il periodo di adesione inizierà il 17 maggio 2021 e si concluderà il 4 giugno 2021 (salvo proroghe del Periodo di Adesione in conformità alle disposizioni vigenti). Il corrispettivo offerto è da intendersi con dividendo, ossia inclusivo delle cedole distribuite da Carraro, considerata la proposta relativa al dividendo che il cda ha sottoposto per approvazione all'assemblea ordinaria degli azionisti che si terrà il 29 giugno 2021: cioè 0,15 euro. La delibera Consob è del 13 maggio 2021.

Il corrispettivo dell'offerta incorpora un premio del 38,69% rispetto alla media ponderata del prezzo ufficiale delle azioni degli ultimi 12 mesi antecedenti al 26 marzo 2021, ultimo giorno di Borsa aperta precedente alla data di annuncio dell'operazione. Ed esprime inoltre un premio del 31,26%, del 20,45% e dell'11,88% rispetto alla media ponderata del prezzo ufficiale delle azioni rispettivamente degli ultimi sei, tre e un mese antecedenti al 26 marzo 2021, ultimo giorno di Borsa aperta precedente alla data di annuncio dell'operazione.

CON DIVIDENDO

Fly, che ha sede a padova, tramite l'advisor Morrow Sodali, ha messo a disposizione degli azionisti un numero verde per avere tutte le informazioni del caso.

L'offerta è da intendersi efficace se i proponenti (che già controllano circa il 70% di Carraro, società che ha azioni proprie per il 3% del suo capitale) arrivano a detenere il 95% delle azioni. L'operazione potrebbe chiudersi anche con una soglia oltre il 90%.

LA SOCIETÀ CONTROLLATA DALLA FAMIGLIA PADOVANA PROPONE 2,4 EURO PER AZIONE

Cattolica, ok al bilancio e nuovo cda: presidente Croff, Ferraresi sempre Ad

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Cattolica, nuovo cda e via libera al bilancio 2020 chiuso con un utile netto di 36 milioni (- 51,5%) e risultato operativo a 412 milioni (+ 36,6%). Finisce l'era di Paolo Bedoni, inizia quella del veneziano Davide Croff alla presidenza (vice Camillo Candia e Luigi Migliavacca), con un altro veneziano, Carlo Ferraresi, sempre Ad, e Generali primo azionista della spa col 24,4%. Gli altri consiglieri eletti in cda presentati dalla lista di maggioranza: Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch e Laura Santori. Eletti anche tre candidati di Assogestioni: Paolo Andrea Rossi, Laura Ciambellotti e Michele Rutigliano. Non è riuscita ad eleggere nessuno la lista dell'area Trento-Verona-Brescia.

«La compagnia costituisce un tassello importante nel panorama assicurativo del Paese e un patrimonio culturale del territorio di riferimento - la prima dichiarazione di Croff riportata in una nota -. Come società, e in particolare come consiglio, ci aspetta un futuro molto impegnativo, ma certamente ricco di opportunità e al riguardo intravedo tre riferimenti principali nel nostro agire come cda». Il primo è la governance della compagnia, dove «proseguiremo sulla linea dei cambiamenti identificati ed avviati, necessari per proiettare la stessa nel futuro, senza disperderne i valori fondanti». Il secondo è «il posizionamento futuro di Cattolica alla luce delle evoluzioni del mercato, in ottica di creazione di valore per tutti gli azionisti». Infine la sostenibilità; «Ritengo sia doveroso individuare e realizzare un percorso che consenta a Cattolica di dare un contributo originale e concreto a una tematica di grande rilievo».

CATTOLICA L'Ad Carlo Ferraresi e il presidente Davide Croff

FIDUCIA

Per Ferraresi «con l'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio 2020 - che conferma la solidità e la profittabilità del gruppo con un risultato operativo senza precedenti a 412 milioni - Cattolica Assicurazioni dimostra di aver iniziato ad implementare il proprio progetto strategico di lungo periodo. Dopo un anno complesso abbiamo dimostrato di saper rispondere alle difficoltà con pragmatismo ed efficienza. Per questo, siamo proiettati al futuro con fiducia, convinti di poter proseguire nel percorso di rafforzamento e sviluppo nel 2021. Il nuovo modello societario, con la trasformazione in spa, ci dà ulteriore forza e risorse per la nostra crescita».

Il bilancio d'esercizio 2020, approvato ieri dal 98,97% degli azionisti rappresentati (per oltre il 48% del capitale complessivo), si è chiuso a livello consolidato con una raccolta premi Danni e Vita in calo del 18,6% a 5,65 miliardi. Il combined ratio risulta in netto miglioramento all'86,8%. L'indice Solvency II del Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 187%. Il bilancio di esercizio 2020 della capogruppo si è chiuso con premi lordi per 2.255 milioni (- 4,2%) e con un utile netto di 4 milioni.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2123	0,35
Yen Giapponese	132,4900	0,09
Sterlina Inglese	0,8608	0,02
Franco Svizzero	1,0952	-0,07
Rublo Russo	89,6216	-0,11
Rupia Indiana	88,8070	-0,06
Renminbi Cinese	7,8024	0,07
Real Brasiliano	6,3942	-0,13
Dollaro Canadese	1,4700	0,24
Dollaro Australiano	1,5634	-0,25

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,33	48,42
Argento (per Kg.)	n.d.	714,39

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	348,30	375
Marengo Italiano	274,20	295,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,712	1,00	1,313	1,706	16150794
Atlantia	15,865	-0,16	13,083	16,617	2840555
Azimut H.	20,960	3,10	17,430	20,828	3110487
Banca Mediolanum	7,884	0,92	6,567	8,119	1387966
Banco BPM	2,674	3,04	1,793	2,673	25622419
BPER Banca	2,005	0,96	1,467	2,063	18106761
Brembo	10,260	0,79	10,009	11,534	314137
Buzzi Unicem	23,720	2,73	19,204	23,568	721200
Campari	10,105	-0,10	8,714	10,356	1625129
Cnh Industrial	14,000	2,71	10,285	13,929	3287875
Enel	8,204	1,38	7,666	8,900	15905890
Eni	10,430	1,22	8,248	10,571	16722212
Exor	68,760	1,42	61,721	73,390	234778
Ferragamo	19,160	-0,88	14,736	19,217	262496
FinecoBank	14,185	0,46	12,924	15,248	2085712
Generali	17,640	0,57	13,932	17,636	9000170
Intesa Sanpaolo	2,388	0,63	1,805	2,384	101869130
Italgas	5,524	0,58	4,892	5,556	2135034
Leonardo	6,962	2,26	5,527	7,878	7776479
Mediaset	2,892	2,41	2,053	2,860	4602609
Mediobanca	9,728	0,14	7,323	9,773	2405793
Poste Italiane	11,120	0,72	8,131	11,148	1993204
Prysmian	28,780	4,54	25,297	30,567	2373220
Recordati	44,200	0,32	42,015	46,971	228562
Saipem	2,053	1,48	1,950	2,680	10667674
Snam	4,796	1,35	4,235	4,799	6908980
Stellantis	14,856	1,41	11,418	15,069	8563582
Stmicroelectr.	29,190	0,95	28,817	35,525	2839066
Telecom Italia	0,471	0,92	0,394	0,502	20164905
Tenaris	9,778	1,24	6,255	9,854	5087456
Terna	6,234	1,14	5,686	6,528	5016614
Unicredito	10,208	2,00	7,500	10,139	19999532
Unipol	4,905	0,12	3,654	4,904	6986894
UnipolSai	2,706	-0,15	2,091	2,718	5020290
NORDEST					
Ascopiave	3,740	0,40	3,585	4,084	115875
Autogrill	7,150	3,38	4,166	7,296	1011816
B. Ifis	12,650	0,80	8,388	12,609	271715
Carel Industries	22,000	2,80	15,088	21,868	46012
Carraro	2,380	-0,42	1,435	2,428	199531
Cattolica Ass.	5,015	-0,30	3,885	5,312	514478
Danieli	21,100	0,48	14,509	21,887	17815
De' Longhi	36,220	-0,98	25,575	37,421	109365
Eurotech	4,724	0,08	4,521	5,464	187731
Geox	0,939	-3,40	0,752	0,968	3836407
Italian Exhibition Gr.	3,450	2,99	2,161	3,575	13276
Moncler	51,600	0,04	46,971	53,392	508631
OVS	1,716	-0,52	1,023	1,749	833598
Safilo Group	1,380	1,17	0,786	1,358	1380671
Zignago Vetro	17,200	0,94	13,416	17,739	20919

Televisione

"Amici" e già campioni: chiude un'edizione da record

Contratti discografici già firmati, milioni di stream sulle piattaforme, Dischi d'oro e di platino. È già di per sé un mistero come un programma giunto alla sua ventesima edizione continui a fare ascolti come quelli che ha fatto quest'anno Amici (spesso confrontandosi, va detto, con una controprogrammazione non all'altezza, tra repliche e film): media del 27,52% di share pari a 5,7 milioni di telespettatori per le puntate del serale del talent show condotto da Maria De Filippi *(nella foto)*, che è partito lo scorso 20 marzo e chiuderà con la finale di questa sera, in diretta su Canale 5. A contendersi la vittoria del circuito canto di Amici 20 saranno Sangiovanni (18 anni compiuti dentro al loft del talent lo scorso gennaio), Aka 7even (20) e Deddy (18), mentre per il ballo concorrono Giulia (19) e Alessandro (21). Il vincitore assoluto, che sarà scelto dal pubblico tramite il televoto, si aggiudicherà un premio del valore di 150 mila euro in gettoni d'oro, mentre ai vincitori di categoria andranno 50 mila euro a testa.

Mattia Marzi

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 21 maggio del 1973 moriva l'autore del "Pasticciaccio brutto", considerato uno dei più grandi del Novecento
Scrisse libri non facili, dalla lingua sofisticata, che hanno raccontato le angosce esistenziali del nostro tempo

di **CARLO NORDIO**

Gadda, lo scrittore dei casi insolubili

Tra pochi giorni ricorre l'anniversario della morte di Carlo Emilio Gadda, oggi considerato da molti il maggior scrittore del nostro Novecento dopo Pirandello. Lo ricordiamo con la dovuta riverenza, anche se ne suggeriamo la lettura con cautela. In questo periodo di isolamento e di pandemia non è il migliore antidoto alla nostra depressione. E tuttavia, come le medicine omeopatiche, può stimolarci a una reazione energica e salutare.

LA VITA

Era nato a Milano il 14 novembre 1893, primogenito di un industriale tessile rimasto vedovo trent'anni prima, e risposatosi con l'ungherese Adele Leher, assai più giovane di lui. Come Leopardi, Gadda soffrì la rovina economica della famiglia a causa di spese dissennate. Per il poeta di Recanati era stata la gigantesca biblioteca ad assorbire le risorse del padre. Qui, era stato l'acquisto di una villa a Longone, i cui costi di mantenimento crescevano mentre le entrate del proprietario calavano, a causa della spietata concorrenza giapponese. Ma se la figura paterna fu deludente, quella materna fu addirittura fatale. Il ragazzo fu afflitto da un rapporto con la madre devastante e morboso. Questo macerato ambiente familiare può spiegare la cognizione del dolore che emergerà nella sua opera.

Carlo Emilio Gadda (1893-1973) lavorò a lungo ai programmi culturali della Rai. La sua tomba si trova al cimitero Acattolico di Roma

Gadda era tendenzialmente un idealista. Si arruolò volontario durante la prima guerra mondiale, combatté valorosamente, e nel 1921 si iscrisse al partito fascista, visto come simbolo di patriottismo ordinato e virile. Fu deluso in tutte queste aspirazioni e frustrato nella scelta professionale. Fu costretto a laurearsi in ingegneria e a intraprendere una carriera tecnica, mentre ambiva a scrivere, e a studiare filosofia e letteratura. Quanto al fascismo, una volte che ne intravide l'arroganza velleitaria e cafona, lo ripudiò del tutto. Non diventò mai antifascista militante, disprezzava troppo la politica per impegnarsi attivamente, ma tenne degli appunti, prudentemente riservati, che furono pubblicati nel 1967 con il titolo *Eros e Priapo*: una satira corrosiva del Duce e del suo codazzo servile. Questo bagno di amarezze convertì il suo iniziale idealismo in un positivismo disincantato. La sua educazione tecnica lo allontanò da ogni forma di retorica spiritualistica, orientandolo verso una visione sempre più negativa. Ma l'impulso di energie represse sotto sotto rimase, e si tradusse in una protesta collerica, talvolta irosa e beffarda fino alla petulanza. Scriveva - e talvolta pubblicava - ma per vari decenni, il suo nome fu ignorato.

IL "FALSO" GIALLO SENZA UN COLPEVOLE, DIVENTATO UN FILM DI PIETRO GERMI, È ANCORA IL SUO ROMANZO PIÙ FAMOSO

In alto un'immagine (colorizzata) di Carlo Emilio Gadda Sotto, "Un maledetto imbroglio" tratto dal "Pasticciaccio": da sinistra il commissario Ingravallo (Pietro Germi), la servetta (Claudia Cardinale) e l'assassinata (Eleonora Rossi Drago)

POLIZIESCO

Nel 1957 uscì il suo romanzo più famoso, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*. È un poliziesco ambientato a Roma, in un palazzo dove una signora benestante è stata rapinata e uccisa. Ma si tratta di un "giallo" solo apparente. La struttura di questo genere letterario, che ha fatto di Agatha Christie la scrittrice anglosassone più letta al mondo dopo Shakespeare, è duplice: la prima è detta *How catchthem*, (letteralmente: "come prenderli"), la seconda è quella più classica e più diffusa dell'*Who dunit*("chi l'ha fatto"). Qui la sfida per il lettore consiste nello scoprire il colpevole: è il compito di Poirot, di Miss Marple e di Philo Vance. Lì, al contrario, l'assassino è noto sin dall'inizio, e la nostra attenzione si concentra nel modo in cui l'investigatore lo individua. L'esempio più noto è quello del tenente Colombo.

TERZA VIA

Gadda segue una terza via: il colpevole resta ignoto, e si vede benissimo che all'autore, e al lettore, la sua identità interessa poco. Il "pasticciaccio" del racconto non è quello del delitto, ma quello della vita, un'ingarbugliata matassa di cui nessuno capisce il senso, e che si dipana tra i moventi vili, gretti e utilitaristici dell'egoismo umano. Scoprire il colpevole dell'omicidio è vuota illusione, come lo è la pretesa di ricostruire i nessi causali che determinano gli eventi della nostra esistenza. Il principio virgiliano del *felix qui potuit rerum cognoscere causas* è abbandonato e deriso. O meglio, e portato alle estreme conseguenze. Poiché non potremo mai conoscere la confusione della realtà sottostante, saremo perennemente infelici. Gadda era un disperato furibondo, non un rassegnato filosofo docile agli insegnamenti di un' imperturbabile e indifferente natura.

IL SUCCESSO

L'opera ebbe un grande successo, tanto da esser portata sullo schermo da Pietro Germi due anni più tardi nel film *Un maledetto imbroglio*. Scrittore e regista avevano molte cose in comune, compreso un distacco quasi aristocratico dall'impegno politico che non fu mai perdonato dall'egemonico snobismo culturale della sinistra. Entrambi erano lontani dalla bigotteria minuziosa del fideismo integralista e dall'impeto tribunizio dei rivoluzionari salottieri. Il loro radicale pessimismo ripudiava le utopie velleitarie di tanti intellettuali subalterni alla dominante vulgata marxiana. Per fortuna quella volta il talento degli autori prevalse sul supponente ostracismo dei critici. Il romanzo è oggi un classico, e il film è un gioiello da cineteca.

Nel 1963 Gadda pubblicò *La cognizione del dolore*, un romanzo incompiuto scritto più di vent'anni prima. Inutile narrarne la trama, che è solo un rabbioso affresco delle nostre miserie in una cornice ambientale di pura fantasia. A una prima lettura ci si ritrae disorientai e sgomenti davanti a una processione funebre di creature fallite. Quanto alla forma, anche il glottologo più erudito deve munirsi di un corposo dizionario per tradurre i dissonanti contrappunti di storture bislacche, di formule classicheggianti e di neologismi provocatori. Tuttavia questa prosa sperimentale, che fonda le sue radici in Rabelais e si ritrova in Joyce, non è un vuoto esercizio di un domatore di parole. Esprime anche foneticamente le contorte fissazioni di un'anima inquieta, corrosa dalle fobie e dai complessi, ma illuminata da un realismo raziocinante che non si rassegna alla sconfitta. Come per il poliziotto il pasticciaccio del crimine è insolubile, così la nostra conoscenza è impossibile e ingannevole: è «una perenne deformazione del reale».

CONSOLAZIONE

Gadda morì il 21 maggio 1973. Era diventato e celebre, e benestante, soltanto in tarda età: una magra consolazione per una vita così travagliata, che né l'arte né il talento né la filosofia erano riusciti a sublimare. Non riuscì mai a svincolarsi dalla mortale veste di Nesso di un padre fallito e di una madre oppressiva. Dimostrando così che una componente fondamentale della nostra salute mentale, come del colesterolo, è scegliersi bene i genitori.

RIPUDIÒ PRESTO IL FASCISMO, E SCRISSE UNA SATIRA CORROSIVA, "EROS E PRIAPO" MA NON DIVENNE MAI UN POLITICO MILITANTE

L'artista, testimonial della campagna 5 per mille del Policlinico Gemelli: «Anche le melodie possono guarire. E vanno tutelate»

Renato Zero

«Basta mode, la vera musica non scade mai»

Renato Zero, pseudonimo di Renato Fiacchini, è nato a Roma il 30 settembre 1950

L'INCONTRO

«Ho le valigie sempre pronte. Il beauty case è in ordine. Sono pronto a ripartire». Renato Zero, celebrati i suoi settant'anni con tre album per un totale di 39 inediti, ma senza ancora realizzare il progetto di festeggiarli insieme al suo pubblico, è pronto a tornare sul palco. Intanto, non trascura nuovi impegni, non solo nella musica. È testimonial della campagna 5 per mille della Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS. «La salute dipende anche dal popolo - dice - se reclama maggiore attenzione a sanità e cure, per le istituzioni dovrà suonare la sveglia. Sono nato con una anemia emolitica e in ospedale ho dovuto passare i primi mesi di vita. Conosco bene quegli odori. Oggi frequento molto i reparti, ho tanti amici medici e pazienti».

IL CARDIOLOGO

Tra gli amici, Antonio Rebuzzi, già primario Unità coronarica del Policlinico Gemelli e suo cardiologo, come Zero ha raccontato, nel 2016, dal palco del festival di Sanremo. «Ci conosciamo da tanti anni - racconta Rebuzzi - aveva problemi cardiaci, gli ho fatto una angioplastica. Renato è la prova che lavoriamo bene. Basta vederlo esibirsi». E ascoltarlo. Zero, infatti, già nel 1982, nel brano *Contagio*, parlava di pandemia: «L'epidemia che si spande/L'isolamento è un dovere oramai/Dare la mano è vietato». «È stata una brutta visione - commenta Zero - che mi rimangerei tanto volentieri, però ho l'abitudine di gettare lo sguardo avanti, al di là del calendario, e spesso mi viene spontaneo azzardare qualche pronostico. Preoccuparsi di cosa succederà tra vent'anni, credo sia un diritto di tutti». Intanto, guarda alla musica, oggi. «Anche la musica guarisce, quindi la sua salute è importante. Bisogna stare attenti a insegnare ai giovani a non trascurare melodie, armonia, qualità. Se facciamo una programmazione musicale con la scadenza, come gli yogurt, non avremo più canzoni come *Il cielo in una stanza*. Io dico che, tutto sommato, il benessere a tutti i costi indebolisce. Noi artisti, dovremmo cercare di fare qualche ruzzolone ogni tanto. Se ci presentiamo sempre con il vestitino della domenica, se non abbiamo respirato il marciapiede, non siamo credibili in quello che facciamo».

GLI INFLUENCER

Un richiamo a chi segue troppo le mode o si fa incantare dai successi facili? «Bisogna fare amicizia con la gente. Gli influencer, oggi, dicono cosa bisogna fare o seguire. Evidentemente non hanno chiaro che ognuno ha il diritto di scegliere la propria pelle - prosegue - ma liberamente, e lo dice uno che di pelli ne ha cambiate molte, ma sempre senza imposizioni. Noi artisti siamo come bussole, a volte siamo nella posizione di sostenere talune ragioni. Io l'ho sempre fatto con le mie canzoni, mai con operazioni di marketing. Arte e libertà sono sorelle gemelle. La libertà più importante è quella della piazza, ma senza bandiere».

Come per "Bauli in piazza", appunto, dove Zero si è fatto sentire per l'intero settore. «La cultura deve essere patrimonio di tutti, è determinante per i popoli, tutti hanno diritto di accedere a questo universo. Quello che mi sento di contestare alle misure prese in questo periodo è che forse si sarebbe potuto trovare un modo diverso per garantire la cultura e, al contempo, igiene e sicurezza, in modo che non soffrissero attività e fantasia. L'arte porta conforto alle persone. Penso che, seppure in modo ridotto, con la giusta organizzazione, noi artisti avremmo potuto continuare ad esistere».

L'EVOLUZIONE

Il tema è politico. E culturale. «La musica viene sempre trattata con leggerezza. Si vede già dal nome, come si fa a parlare di musica leggera? Se si sente un arrangiamento di Ennio Morricone per *Sapore di sale* di Gino Paoli, faccio davvero fatica a pensare che si possa usare la definizione musica leggera». Verso cosa metterebbe in guardia, pensando al domani? «Dovremmo iniziare un processo di evoluzione, anzi, dovremmo averlo avviato già ieri. Guardo alla sanità e alle sue eccellenze. Penso al Gemelli, dove la qualità è davvero molto alta e potrebbe essere presa a modello anche da altre strutture». C'è molto da fare. «La pandemia ha insegnato tante cose - sottolinea Rebuzzi - L'Unità Coronarica del Gemelli attualmente è attrezzata con un mini-reparto Covid. Bisogna ripensare gli ospedali in vista di possibili future pandemie». Conclude Zero: «Per il domani, i tre pilastri sui quali ragionare per il Paese, dovrebbero essere sanità, scuola, cultura».

Valeria Arnaldi

«AI GIOVANI DICO DI NON TRASCURARE LA QUALITÀ, O NON AVREMO PIÙ BRANI COME "IL CIELO IN UNA STANZA"»

L'estate di RaiI

Il pranzo è servito torna con Insinna

Dal 28 giugno alle 14 partirà su RaiI con Flavio Insinna (foto) il remake de "Il pranzo è servito", storico programma di Corrado: «Evitiamo confronti – ha detto il conduttore – spero solo di portare in tv un po' di ottimismo». Annunciati ieri durante la presentazione dell'estate di Rai 1 anche il programma di Serena Autieri "Dedicato a...", "Uno Weekend" di Anna Falchi e Beppe Convertini, e le conduzioni di "Unomattina Estate" (Barbara Capponi e Gianmarco Sicuro) ed "Estate in diretta" (Gianluca Semprini e Roberta Capua).

IL MUSEO

Dall'età del bronzo al turismo, Montegrotto celebra le fonti termali

INAUGURAZIONE
Il Museo del termalismo antico e del territorio di Montegrotto

MONTEGROTTO (PADOVA) Un viaggio lungo trenta secoli alla scoperta delle fonti termali, dal loro utilizzo a scopo religioso e cerimoniale dalle popolazioni euganee dell'età del ferro alle più moderne applicazioni nel turismo. Una cavalcata nel tempo attraverso manufatti votivi, statue, vasellame, iscrizioni, cippi, antichi manoscritti – fra i quali il "Trattato dei Bagni di Abano" di Salvator Mandruzzato del 1789 - fino ai manifesti d'inizio del XX secolo che reclamizzavano le proprietà di acque e fanghi curativi. Questa l'esperienza che attenderà a partire da oggi, primo giorno di apertura al pubblico, i visitatori delle sedici sale del "Museo del Termalismo Antico e del Territorio" di Montegrotto, realizzato nel complesso ai piedi del colle di Villa Draghi. E frutto di un progetto che ha visto collaborare Università di Padova, Soprintendenza archeologica del Veneto, Cnr, società Ales partecipata del Ministero della Cultura, e amministrazione comunale.

LE AREE TEMATICHE

Il tutto per un costo complessivo di 1,7 milioni. L'esposizione si compone di pezzi unici, ma anche di riproduzioni di originali custoditi in altre strutture museali italiane, e si avvale di modulazioni in 3D che permetteranno di vivere un'esperienza sensoriale fatta di video e ricostruzioni virtuali.

Il museo si articola in tre aree tematiche: il termalismo come fenomeno naturale; la sua percezione, nei tempi più lontani, come dono divino; lo sviluppo della risorsa termale dall'antichità per arrivare all'età contemporanea.

«Questo museo rappresenta la traduzione di tutte le ricerche storico-archeologiche condotte da decenni nell'area euganea – ha sottolineato il professor Jacopo Bonetto, docente di archeologia classica e direttore del dipartimento dei beni culturali dell'Università, nel corso della cerimonia ufficiale di inaugurazione -. Questo polo culturale è l'esempio migliore di come l'ateneo voglia fare della conoscenza un sapere utile alle comunità e fonte di progresso sociale ed economico dei territori». «Nel museo troviamo la grande tradizione dell'archeologia con i suoi scavi e con la capacità di attraversare lo spazio e il tempo», ha dichiarato Fabrizio Magani, soprintendente per l'area metropolitana di Venezia e le province di Padova, Belluno e Treviso. «L'apertura del Museo del Termalismo è il punto di arrivo di un progetto che ha preso avvio molti anni fa e la cui vocazione può essere sintetizzata in tre espressioni: didattica per i giovani, identitaria per i locali, narrativa per i turisti», ha affermato Francesca Ghedini, docente emerita di archeologia classica. A fare gli onori di casa, il sindaco di Montegrotto Riccardo Mortandello che ha puntualizzato come «un sistema termale attivo ininterrottamente da oltre tremila anni venga degnamente celebrato con l'apertura di questo museo: un punto nodale della nostra identità territoriale più intima ed ancestrale». La sua gestione è stata affidata all'associazione Lapis. Questi gli orari: dal martedì al venerdì, 10-13 e 15-18; sabato e domenica, solo su prenotazione con un giorno di anticipo, 10-19. Prenotazioni: www.museodeltermalismo.it, info@museodeltermalismo.it, 389.0235910.

Eugenio Garzotto

Da giovedì 20

Uci Cinemas, ripartono le proiezioni

Uci Cinemas, il più importante Circuito cinematografico presente in Italia con 43 strutture multiplex e 440 schermi, riaprirà al pubblico a partire dal prossimo 20 maggio. Nel Nordest ricominciano dunque le proiezioni nelle strutture di Fiume Veneto, Verona, Luxe Palladio Vicenza e Marcon Venezia che riapriranno da giovedì 20. Si tratta della prima riapertura da inizio 2021 e si prevede una progressiva riapertura delle restanti multisale del Circuito nel corso delle prossime settimane. «UCI Cinemas - evidenzia una nota del circuito - coglie questa occasione per dare nuovamente il bentornato ai clienti affezionati e ringraziarli per la loro pazienza e comprensione durante questo lungo periodo difficile». Negli UCI cinemas sono stati introdotti i nuovi protocolli di sicurezza a salvaguardia della salute e del benessere di tutto il pubblico, come le misure di distanziamento sociale che includono limitazioni nel numero di posti disponibili per ogni spettacolo e la garanzia di avere delle poltrone vuote tra gli spettatori. Per ulteriori informazioni sui protocolli di sicurezza visitare il sito: www.ucicinemas.it/siamocinemapiusicuri.

Riconsegnato alla città dopo sette anni di lavori lo storico manufatto che in 851 anni di storia è stato distrutto e rimesso in piedi più volte. I retroscena, le curiosità, gli aneddoti e i personaggi famosi che hanno contribuito a farne un mito

L'EVENTO

Bassano

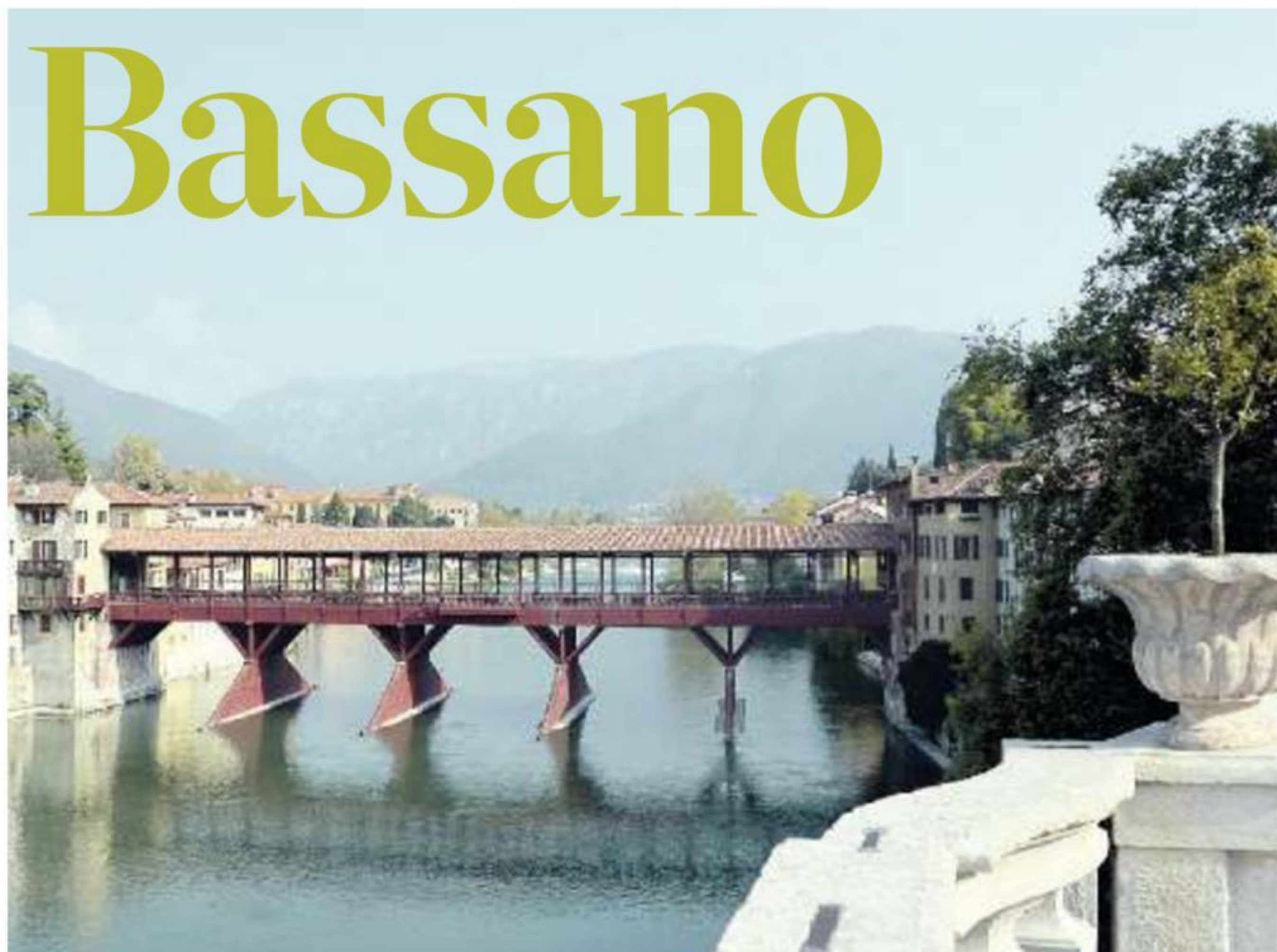
CONSEGNA Il Ponte di Bassano, riconsegnato ieri alla città e riaperto al passaggio dopo 7 anni di lavori per salvarne l'integrità minacciata dalle piene della Brenta e dal peso degli anni. Il 3 ottobre l'inaugurazione ufficiale con il Presidente Mattarella

Il Ponte, i suoi segreti e l'ultima resurrezione

Sono tutti qui a farmi festa. Che meraviglia! Come quindici anni fa, quando gli alpini scelsero Bassano, e il sottoscritto, per la loro adunata nazionale. In quell'anno il Comune scoprì che non mi aveva registrato all'anagrafe: ero il "Ponte degli alpini" e basta, nessuno s'era preoccupato delle carte. Così il Comune l'11 agosto 2006, lo ricorda il mio amico Vasco Bordignon, medico e appassionato storico, provvide all'intitolazione e sanò la dimenticanza.

Me la merito questa festa, diciamo la verità, dopo 851 anni di onorato servizio. La sindaca Elena Pavan spiega che il mio restauro deve unire la città, perché la ricostruzione del ponte è la metafora di Bassano. Sono d'accordissimo: del resto io ho sempre unito le due anime di Bassano, letteralmente, dal centro ad Angarano. Se non ci fossi io, il Veneto sarebbe spaccato in due. Chiedetelo a Palladio cosa gli toccava fare. Lo ricordo bene: era il 1567 e fu incaricato di ricostruirmi dopo la disastrosa piena del fiume. Il povero architetto doveva usare il guado di Cittadella per arrivare a Maser, dove aveva un altro cantiere. Si viveva così, il mio Brenta divideva il Veneto e le sue "brentane" le ho sopportate tutte io, dal Cinquecento sino a quella del 1966. Intanto Palladio mi cucì addosso il "vestito" che vedete ancora oggi.

Non ricordo più quante volte sono caduto e risorto. Durante la guerra di Cambrai, parliamo di inizi Cinquecento, i francesi che fuggivano mi distrussero per impedire agli imperiali di raggiungerli. L'ordine arrivò da un Tizio che è famoso anche oggi, quel marchese de la Palice che inventò la verità lapalissiana. E con Napoleone? Stessa storia. Suo cognato, Eugenio Beauharnais non volle sentire ragioni: i bassanesi lo supplicavano, ma lui temeva che arrivassero gli austriaci e mi sbriciolò nel fiume. E non è finita: nel 1945 prima i partigiani e poi i nazisti usarono le bombe per farmi saltare in aria. Ricordo bene che il giovane Giuseppe Nardini, la cui bottega ospito dal 1779, fu uno dei primi a sentire il botto e arrivare. Ah, a proposito: nel 1987 in bottega da Nardini arrivò anche quella simpaticona della regina Mary, mamma di Elisabetta II. Non poteva mancare proprio lei, che sosteneva: "Il consumo d'alcol dev'essere costante, ma non eccessivo".

Ne ho visti, lungo i secoli, di vip camminarmi addosso. Sant'Antonio che arrivava come una bufera da Padova per tuonare contro gli usurai. E poi Carlo V, il geniale Bartolomeo Ferracina, orologiaio e ingegnere (è suo l'orologio di piazza San Marco a Venezia) che mi ricostruì nel Settecento dopo un'altra piena, Antonio Canova che abitava a Possagno... Ricordo Giosuè Carducci che scendeva dalle sue adorate Dolomiti e si dirigeva a villa Rezzonico, non lontano da qui, dalla sua amica contessa Silvia Pasolini Zanelli. Fu proprio affacciandosi alla finestra di quella villa che restò colpito dall'aratura dei campi e scrisse "T'amo, pio bove". È una poesia bassanese, ma lo sanno in pochi.

E soprattutto ho visto loro, i miei alpini, passare a migliaia durante la Grande Guerra. Se pensate che da Vicenza partivano ogni giorno 280 treni di soldati, vi rendete conto del traffico. Erano diretti al Pasubio, all'Altopiano di Asiago, al Grappa. E tutti cantavano quella canzone sul ponte e il bacin d'amore: nessuno sa chi l'abbia scritta, ma non è importante. È diventata l'inno degli alpini e il marchio di Bassano nel mondo: e il protagonista sono io. Che orgoglio!

Ma c'era un alto soldato, un diciottenne che mi inteneriva. Era americano, un volontario autista di ambulanze. Dormiva qui vicino, a villa Ca' Erizzo. Ma la sera o la mattina presto si affacciava dal mio parapetto e guardava l'orizzonte. Poi scriveva nel suo diario fingendo di parlare a un amico: "Ma tu hai mai visto il sole sorgere, almeno una volta, dal Monte Grappa?". Colpito al cuore dalla bellezza bassanese. Ho saputo che è diventato un grande scrittore. Gli hanno dedicato il viale qui a fianco: Ernest Hemingway, si chiamava.

GUARDANDO I CAMPI OLTRE LE ARCATE CARDUCCI SI ISPIRÒ PER "T'AMO, O PIO BOVE...". MATTARELLA ATTESO IL 3 OTTOBRE

Mi hanno spiegato che il 3 ottobre arriverà anche il Presidente Mattarella per inaugurare il mio nuovo volto. Anche questo è segno di unità. Come quello di un altro 3 ottobre 1948, quando arrivò a celebrare la mia risurrezione il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi e il presidente dell'Associazione alpini, Ivanoe Bonomi. Da allora sono stato chiamato "ponte degli alpini" e non solo "ponte vecchio", perché fu certificato che la mia vita e quella degli alpini sono due facce della stessa medaglia. Gli operai della ditta Tessarolo che mi rimisero in piedi dopo la guerra lavoravano con il cappello da alpino in testa, tanto per dire.

Settantasei anni fa ci misero poco a ricostruirmi. Stavolta ci hanno messo sette anni e sette milioni di euro. Tutta Bassano s'è mobilitata: è nato anche un Comitato di cittadini, "Aiutiamo il ponte di Bassano", che ha raccolto 170 mila euro. Mi serviranno per la nuova illuminazione. Del resto, stavo letteralmente affondando: mi hanno sollevato, curato, guarito. Hanno perfino deviato la mia Brenta per operarmi. È stata una storia all'italiana, come tante altre, fatta di "stop and go" finché si è arrivati all'impresa Inco, trentina, che ha portato a termine il lavoro e ieri mi ha riconsegnato alla città. Speriamo sia l'ultima risurrezione...

Antonio Di Lorenzo

Gli appuntamenti

Storia, musica e arte: una festa fino all'autunno

Solo pochi giorni fa veniva annunciata la mostra "Palladio, Bassano e il Ponte. Invenzione, storia, mito", in programma dal 29 maggio ai Musei Civici di Bassano, prima importante iniziativa per festeggiare la fine del restauro del Ponte Vecchio di Bassano. Ora l'amministrazione comunale della città del Grappa ha voluto presentare già tutto il ricco calendario di eventi che si susseguiranno da qui al 3 ottobre, data scelta per l'inaugurazione ufficiale del Monumento Nazionale. Il calendario è stato diviso in due gruppi di appuntamenti di storia, musica, cultura, arte, sport, convivialità: quelli strettamente legati alla restituzione del Ponte e il "Fuori Ponte" che, prendendo spunto dal "Fuori Salone" di Milano, raccoglierà tutte le altre iniziative che si svolgeranno a Bassano da maggio a ottobre. A dare il "la" sarà il concerto "Un Ponte di Musica - Omaggio a Morricone", con il flautista Andrea Griminelli, l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e il Coro lirico Opera House diretti dal maestro Diego Basso, organizzato da Due Punti Eventi, il 29 maggio alle 19 direttamente sul Ponte. Il Ponte stesso farà da quinta per diversi spettacoli, come la Maratona pianistica organizzata dal Gruppo Euterpe nelle domeniche del 13, 20 e 27 giugno, che vedrà alternarsi al pianoforte, collocato in mezzo al Ponte, per tutta la giornata, musicisti e allievi dei conservatori. Oppure la danza aerea "Tra l'acqua e l'aria / Danzando dal Ponte" con Vertical Waves, in programma il 3 luglio alle 18. Ma il Ponte, ad esempio, verrà usato anche come plateatico per la consueta cena di beneficienza realizzata dai Ristoratori Bassanesi il 22 luglio (compleanno di Bassano), e come passerella per la sfilata "Defilé della Rinascita", a cura dell'Associazione Oncologica San Bassiano, che il 10 settembre coinvolgerà pazienti oncologiche, donne della società civile e personale sanitario impegnato nella cura della patologia tumorale. Sempre dentro il Monumento Nazionale, il 3 ottobre alle 20.30, a conclusione della cerimonia di inaugurazione alla presenza delle autorità, l'Orchestra di Padova e del Veneto eseguirà "Musica sull'acqua e Musica per i reali fuochi d'artificio", accompagnata da giochi pirotecnici. I primi giorni di ottobre anche gli alpini saranno i protagonisti di numerosi appuntamenti per le celebrazioni del Centenario della Sezione A.N.A. Monte Grappa – Sezione di Bassano del Grappa, rimandate per il Coronavirus. Al Ponte degli Alpini verrà dedicata pure la mostra "Un Ponte per Bassano, Bassano per il suo Ponte", dal 26 giugno a Palazzo Bonaguro, organizzata dai Musei Civici con Pro Bassano, l'associazione che a settembre porterà in città l'appuntamento biennale "Bassano Fotografia". Tra gli eventi più attesi del "Fuori Ponte", invece, ci sarà la rassegna letteraria "Resistere", organizzata dalla Libreria Palazzo Roberti in diversi luoghi del centro storico dal 17 al 20 giugno.

E. F.

La grappa e le storie di famiglia Fiction tedesca alla distilleria Poli

TELEVISIONE

Il Veneto, la grappa e le storie intricate di famiglie che condividono impresa e legami di sangue: a qualcuno tornerà in mente la miniserie televisiva italiana "Di padre in figlia", girata soprattutto a Bassano del Grappa, andata in onda in Rai nel 2017. È stata persino scelta di nuovo, tra le varie location, la Distilleria (e museo) Poli di Schiavon, che di luoghi suggestivi, storie di famiglia e di acquavite ne ha da vendere. Invece si tratta della miniserie "Eau de vie", prodotta dalla casa cinematografica Bavaria Fiction e dalla Zdf, uno dei canali di stato tedeschi, e da Mestiere Cinema di Venezia, presentata ieri (14 maggio) proprio alla Poli.

La scorsa settimana sono iniziate le riprese di questa serie che, beneficiando del contributo della Regione del Veneto, promette di fare da apripista per la ripartenza dell'industria audiovisiva e di far tornare in tutti i sensi il Veneto sotto i riflettori. E il cinema ne è capace: i numeri (oltre 100 lavoratori coinvolti e 600 comparse) e le esperienze precedenti lo confermano, «non solo dal punto di vista dell'investimento futuro - ha specificato il produttore di Mestiere Cinema Guido Cerasuolo - ma anche nell'immediato, dando lavoro ai professionisti dell'audiovisivo, e pure ai fornitori del territorio per coprire le numerose e onerose esigenze di una produzione cinematografica».

PRESENTATA LA MINISERIE TV CHE SARÀ GIRATA IN VENETO ANCHE CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

È sempre Cerasuolo a raccontare che la miniserie "Eau de vie", diretta dalla regista austriaca Sabine Derflinger, è nata a tavola, parlando con la produttrice Doris Zander. In breve, "Eau de vie" racconta la storia di tre donne, collegate l'una all'altra dall'azienda di famiglia, una storica distilleria della grappa, appunto. La successione di questo "impero" porterà alla luce odi e amori, avidità e antichi segreti. Nel cast, tra le protagoniste, c'è Désirée Nosbusch, attrice lussemburghese, ma di origine veneta. Poi Leslie Malton, Suzanne Von Borsody, Sven-Eric Bechtolf, Rainer Bock, Hilmi Sözer, Hannes Wegener Luise Wolfram. Sullo sfondo, un territorio dove i vigneti e le ricchezze del luogo, insieme alle bellezze del paesaggio e delle architetture, finiscono col diventare un elemento essenziale del racconto.

Le riprese, che dureranno nove settimane, si svolgeranno circa per il sessanta per cento nel Bassanese, Poli e Ponte Vecchio compreso, e per il quaranta per cento tra Treviso (ad esempio, Villa Barbaro a Maser), Conegliano (presso il Centro di medicina di Viale Venezia), Vittorio Veneto e nel Bellunese (Cortina e attorno al lago del Corlo di Arsiè). La miniserie andrà in onda nelle televisioni tedesche, ma si prevede un'anteprima in Veneto.

Elena Ferrarese

Sport

MOTOGP

Zarco il più veloce nelle prove a Le Mans Bagnaia dodicesimo

Johan Zarco (Ducati Pramac) firma il miglior tempo nelle seconde prove libere al Gp di Francia sul circuito di Le Mans. Alle sue spalle le Yamaha di Quartararo (+0.095) e Viñales (+0.389). Quarto Espargaró (Aprilia). L'italiano più veloce è stato Morbidelli quinto, mentre Bagnaia ha chiuso dodicesimo.

AMICI NEMICI Antonio Conte e, a destra, Andrea Pirlo: oggi avversari dopo aver condiviso tre scudetti consecutivi alla Juve

Serie A: 37ª giornata

L'Ego-Hub

OGGI			
15.00	Genoa Atalanta	Arb: Marinelli Var: Banti
15.00	Spezia Torino	Arb: Orsato Var: Mariani
18.00	Juventus Inter	Arb: Calvarese Var: Irrati
20:45	Roma Lazio	Arb: Pairetto Var: Aureliano
DOMANI		
12:30	Fiorentina Napoli	Arb: Abisso Var: Chiffi
15:00	Benevento Crotone	Arb: Giacomelli Var: Di Bello
15:00	Udinese Sampdoria	Arb: Gariglio Var: Abbattista
18.00	Parma Sassuolo	Arb: Piccinini Var: Maresca
20.45	Milan Cagliari	Arb: Massa Var: Valeri
LUNEDÌ		
20.45	Verona Bologna	Arb: Marchetti Var: Ghersini

LA CLASSIFICA

	Pt.	G
Inter	88	36
Atalanta	75	36
Milan	75	36
Napoli	73	36
Juventus	72	36
Lazio	67	35
Roma	58	36
Sassuolo	56	36
Sampdoria	46	36
Verona	43	36
Bologna	40	36
Udinese	40	36
Fiorentina	39	36
Genoa	39	36
Cagliari	36	36
Torino	35	35
Spezia	35	36
Benevento	31	36
Crotone	21	36
Parma	20	36

JUVE-INTER, PASSAGGIO DI CONSEGNE PIRLO: «IL LORO SCUDETTO CI BRUCIA»

▶A Torino si affrontano i campioni d'Italia uscenti e i successori, rimpianti dei bianconeri

▶Conte cerca la prima vittoria allo Stadium da ex che potrebbe escludere la Signora dalla Champions

IL BIG MATCH

TORINO Passaggio di consegne oggi all'Allianz Stadium. Il tricolore è cucito sulle maglie della Juventus, ma lo sarà ancora per poco: da tempo ormai è passato all'Inter. «In campo ci deve bruciare vedere la squadra che viene allo Stadium come campione d'Italia - la carica di Andrea Pirlo alla vigilia - e ci deve dare qualcosa in più per l'obiettivo che dobbiamo raggiungere».

Di fronte ci sarà proprio l'allenatore che cominciò un'era durata nove anni alla Juventus e che, adesso, se la gode sull'altra sponda: «Juve-Inter è una sfida che significa tantissimo, è normale che Conte la stia preparando nel migliore dei modi - dice il tecnico bianconero - e che voglia vincere per dimostrare sul campo di essere campione. Ma anche per noi vale tanto, possiamo ancora arrivare in Champions». Già, anche se non dipenderà solo dalla Juve: serve che una tra Milan e Atalanta faccia meno di tre punti nelle ultime due giornate e che il Napoli stecchi una gara tra Fiorentina ed Hellas Verona. A patto, ovviamente, che Ronaldo e compagni facciano l'en plein tra Inter e Bologna: «L'aspetto più positivo è esserci ritrovati a livello di squadra» spiega il Maestro dopo il riscatto di Reggio Emilia. In una parola, quel «giocare da squadra» che servirà nelle ultime tre partite della stagione, finale di coppa Italia contro l'Atalanta compresa. Anche perché, di rimpianti, ce ne sono fin troppi: «Se non arrivi all'obiettivo devi averli per forza - dice Pirlo - ma faremo gli esami alla fine: so che abbiamo commesso tanti errori e sarebbe bastato qualche punto in più, purtroppo in alcune occasioni non abbiamo avuto il fuoco dentro».

> IL TECNICO JUVENTINO: «TANTI ERRORI, CI È MANCATO IL FUOCO DENTRO». L'ALLENATORE NERAZZURRO: «CONTRO DI LORO ARRIVATA LA SVOLTA»

BALLOTTAGGIO

Alex Sandro e Szczesny annunciati dall'inizio in formazione, mentre per spalleggiare Ronaldo ballottaggio Dybala-Morata.

Sul fronte nerazzurro Antonio Conte va a caccia della sua prima vittoria a Torino da avversario, con la speranza magari di dare una spallata decisiva ai bianconeri per escluderli definitivamente dalla lotta Champions. La sfida è l'occasione per ricordare quanto fatto dai nerazzurri. «In un campionato equilibrato c'è stata una squadra che ha fatto cose straordinarie: merito ai calciatori e a tutta l'Inter», le parole di Conte. «Avevo pronosticato un campionato molto equilibrato. E di fatto lo è stato, a parte l'Inter che ha preso una propria strada andando dritta fino al traguardo. L'equilibrio c'è, ma dietro all'Inter: noi abbiamo fatto qualcosa di inaspettato, anche per come è stato fatto», ha sottolineato il tecnico.

Una stagione straordinaria per merito, anche, della vittoria dell'andata proprio contro i bianconeri. «Nel corso di una stagione ci sono delle partite che ti mettono di fronte ai più forti e ti dicono a che livello sei - ha proseguito Conte -. Vincere, nella gara di andata, contro la squadra che per nove anni di seguito aveva conquistato lo scudetto e dalla quale l'Inter aveva un gap da colmare ha significato molto a livello di autostima, di consapevolezza nei propri mezzi. Da questo punto di vista è stata una vittoria molto importante».

Per oggi si va verso infatti il ritorno di tutta la formazione titolare, a partire da capitan Handanovic in porta fino alla coppia Lukaku-Lautaro in attacco.

Venezia raddoppia, Treviso sfiora la rimonta

BASKET

(l.d.) Il copia e incolla di gara1 regala a Venezia un immediato match-point per le semifinali, nel weekend che per il basket mondiale coincide con l'emozione per l'ingresso di Kobe Bryant nella Hall of Fame. L'Umana Reyer va sul 2-0 contro Sassari grazie all'83-78 di gara2, con gli stessi ingredienti di 24 ore prima: falsa partenza (ieri fino al 30-47) e poi rimonta, nata dai 7 punti concessi nel 3° quarto. Cambiano gli interpreti, con Tonut (25 punti, 7 nell'ultimo minuto), Watt (20) e la difesa di Cerella aprono la strada agli assalti conclusivi di De Nicolao (12), autore del sorpasso definitivo sul 73-72 del 38'. «Siamo stati bravi a rientrare, ma gara3 sarà fuori casa, ci aspettiamo un'altra storia» dice Tonut, che segna i punti della sicurezza, corroborati dalla stoppata di Watt sulla tripla del pari di Bendzius (12) a 10" dalla fine.

Il fattore campo regna anche nelle altre serie: nonostante un'ottima prova, Treviso cade a Bologna contro la Virtus (88-83). Dopo il grande avvio ospite con l'ex di turno Imbrò (13) per il 6-13, la V nera è spinta dalla classe di Belinelli (24) fino al +15. La De' Longhi rimonta con un favoloso Mekowulu (23 e 6 stoppate) fino al pareggio. Nel finale, però, decidono una tripla di Belinelli e un libero sbagliato da Imbrò. Successi larghi per Milano e Brindisi: l'Armani batte Trento 93-79, senza l'acciaccato Shields il protagonista è LeDay (21), l'Happy Casa supera Trieste 86-54 con 17 di Nick Perkins. Domani il primo match-point per Milano e Venezia, lunedì quelli per Virtus e Brindisi.

RISULTATI: quarti di finale, gara2: Milano-Trento 93-79 (serie sul 2-0), Brindisi-Trieste 86-54 (2-0), Virtus Bo-Treviso 88-83 (2-0), Venezia-Sassari 83-78 (2-0). Domani ore 20.45 gara3 Trento-Milano (Eurosport2), Sassari-Venezia (RaiSport).

L'ultimo no a Schwazer, addio Giochi

▶La Corte svizzera nega al marciatore lo stop alla squalifica

ATLETICA

Per Alex Schwazer è definitivamente tramontato il sogno dei giochi olimpici di Tokyo. La Corte federale svizzera ha infatti respinto il ricorso presentato dal marciatore altoatesino per arrivare in extremis a una sospensione della sua squalifica per doping dopo la piena assoluzione ottenuta in un lungo processo penale. La sentenza è arrivata dopo i pareri negativi espressi da World Athletics, Wada e Tas. Ora, in teoria, Schwazer potrebbe rivolgersi alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, ma i tempi sono lunghissimi. In serata la reazione del marciatore azzurro: «Non c'è nessun tipo di rabbia o frustrazione da parte mia. Avevamo solo questa possibilità visti tempi stretti e non ho rimpianti. Dopo l'assoluzione penale ho dato tutto quello che potevo in allenamento, pur sapendo che sarebbe stato difficile che venisse sospesa la mia squalifica. Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto». Il suo allenatore Sandro Donati, storico oppositore a ogni livello del doping, è un fiume in piena: «Alex è un campione che fino all'ultimo ha lottato per fare un'ultima Olimpiade, ma ora,a 36 anni, farà la persona qualunque e il papà, e si riprenderà. La modalità con cui abbiamo saputo della sentenza di oggi è

ALTOATESINO Alex Schwazer

l'ultima beffa: uno dei suoi più costanti aggressori, una persona che mi odia e che è stato il regista di tutta l'operazione, l'ha comunicata a un indirizzario nel primo pomeriggio e poi qualcuno l'ha detto a me».

SISTEMA AUTOREFERENZIALE

«La parola fine l'avevamo già messa, avevamo capito ma abbiamo provato lo stesso - dice ancora Donati -. Questo è un sistema autoreferenziale, di cui la corte federale è il terminale a Losanna, fatto di consuetudini e contatti. Spiegatemi perché hanno deciso quindici giorni prima di fare un controllo a sorpresa il primo gennaio, quando sapevano che i laboratori erano chiusi e le urine sarebbero rimaste in custodia loro per un giorno. Chi c'è dietro? La decisione di controllare Schwazer l'hanno presa un'ora dopo che lui aveva deposto contro dei medici, uno dei quali della federazione internazionale».

EWAN BIS CIMOLAI SI INCHINA

▶A Termoli l'australiano vince in volata Per il friulano un altro secondo posto

CICLISMO

TERMOLI Prima la lunga fuga, poi la breve volata che alla fine premia Caleb Ewan. È l'australiano il mattatore della settima tappa del Giro d'Italia che fa la gioia dei velocisti illudendo fino a 17 chilometri dall'arrivo un coraggioso trio formato da Umberto Marengo (Bardiani Csf Faizané), dallo svizzero Simon Pellaud (Androni Giocattoli Sidermec) e dal britannico Mark Christian (Eolo Kometa). Bella quanto inutile la fuga dei tre resa vana anche dal forte vento che ha ritardato di quasi mezz'ora l'arrivo della carovana rosa a Termoli in Molise dopo 181 chilometri con partenza da Notaresco in Abruzzo. Non cambia la classifica generale con l'ungherese Attila Valter (Groupama-Fdj) che conserva la maglia rosa.

Una tappa che come previsto avrebbe fatto felici i velocisti non ha deluso le attese e soprattutto la voglia di finire davanti a tutti i costi di Ewans che ha concesso il bis al Giro firmando un altro capolavoro sul traguardo molisano dopo aver centrato lo sprint a Cattolica.

L'ATTACCO DI GAVIRIA

Nel tortuoso finale in salita è stato Fernando Gaviria (Uae Emirates) a lanciare una volata lunghissima con l'australiano della Lotto Soudal a prenderlo come punto di riferimento per saltarlo di slancio e vincere in modo netto la sua seconda tappa in questo Giro, la quinta in carriera alla corsa rosa. Secondo posto per il trentunenne pordenonese Davide Cimolai (Israel Start-Up Nation), già secondo a Canale, e terzo per il belga Tim Merlier (Alpecin-Fenix) mentre hanno steccato altri favoriti di giornata come Nizzolo, Sagan - che si è toccato con il vicentino Andrea Pasqualon - e il veronese Elia Viviani, non entrati nemmeno nella top 10. «Avevamo studiato la tappa molto bene - spiega Ewan - e sapevamo di dover stare davanti per affrontare lo strappo a 1800 dalla conclusione. C'era anche molto vento contrario e quindi stavolta era meglio stare davanti che inseguire e rimontare. La squadra ha fatto un lavoro eccezionale e mi ha sempre tenuto nella miglior posizione». Lo scatto di Gaviria? «Lui è partito molto lungo, io ho regolato la velocità, l'ho preso come punto di riferimento, l'ho rimontato e alla fine l'ho saltato agevolmente».

Arrivo: 1. Caleb Ewan (Aus); 2. Davide Cimolai (Ita); 3. Tim Merlier (Bel); 4. Matteo Moschetti (Ita); 5. Andrea Pasqualon (Ita) st. **Classifica:** 1. Attila Valter (Hun) in 26h 59'18"; 2. Evenepoel (Bel) a 11"; 3. Bernal (Col) a 16"; 4. Vlasov (Rus) a 24"; 5. Vervaeke (Bel) a 25".

SPRINT CAPOLAVORO Caleb Ewan precede Davide Cimolai

Re Nadal si avvicina alla decima, la pioggia rinvia Sonego-Rublev

TENNIS

INTERNAZIONALI Nadal, 9 trionfi

ROMA In un venerdì nero, come le nuvole che hanno accompagnato gli Internazionali dall'ora di pranzo in poi, il tempo sembra essersi fermato e non solo per i rinvii a oggi di Sonego-Rublev, Swiatek-Svitolina e di Djokovic-Tsitsipas, ma per ammirare ancora una volta Rafa Nadal. Quindici anni esatti fa il tennista spagnolo batteva Roger Federer in finale a Roma, salvando due match point e 5.479 giorni dopo Rafa è ancora lì a lottare sul centrale del Foro Italico.

«La cosa positiva è che sono ancora qua, nonostante molti pensassero che non fosse possibile, forse nemmeno io», ha raccontato Nadal. Questa volta, però, l'avversario non era lo svizzero, ma lo stesso Zverev che neanche una settimana fa lo aveva battuto a Madrid. Il n.3 del mondo ha messo da subito le cose in chiaro, chiudendo la pratica in due set e qualificandosi per la semifinale.

Insomma, Nadal è a due partite dalla "decima", visto che il Master di Roma lo ha già vinto nove volte. Intanto il primo ostacolo per arrivare alla finale si chiama Opelka. «Dovrò essere concentrato e giocare bene di risposta, Reilly ha un servizio formidabile» ha detto in conferenza stampa il maiorchino che torna anche sulla caduta nel primo set per colpa di una linea che si è alzata. «Sono inciampato perché il piede mi è rimasto incastrato. All'inizio ho avuto paura per il polso - ha spiegato lo spagnolo -, ma poi per fortuna mi reso conto che era solo un o' indolenzito».

Dopo Nadal non hanno avuto fortuna Djokovic e Tsitsipas con il greco avanti di un set e un break con il parziale di 2-1 nel secondo. Non sono potute nemmeno cominciare, invece, le partite tra Rublev e Sonego e tra Swiatek e Svitolina. Tutto rimandato ad oggi con tanto di rimborsi per chi aveva acquistato i biglietti validi per il serale sul Centrale e alla Grand Stand Arena e di straordinari per chi passerà il turno dovendo giocare quarti e semifinali nella stessa giornata.

Appena in tempo ad entrare tra le prime quattro ha fatto Cori Gauff, ma solo grazie al ritiro della Barty per un problema al braccio destro nel corso del secondo set dopo che l'australiana aveva vinto il primo. Già formata l'altra semifinale con Petra Martic che affronterà Karolina Pliskova.

METEO

Piovaschi sparsi al Nord, specie al Nordest.

DOMANI

VENETO
Tempo nel complesso buono sulle zone di pianura con spazi soleggiati anche ampi, alternati a nubi irregolari. Maggiore variabilità sui rilievi con note instabili diurne e serali. Clima gradevole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare con schiarite anche ampie il mattino su basso Trentino e val d'Adige. Tra pomeriggio e sera maggiore variabilità con acquazzoni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilità con piogge e rovesci sparsi su Prealpi, Carnia e tarvisiano in estensione pomeridiana e serale alle zone di pianura e costiere. Clima fresco.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	16	Ancona	14	23
Bolzano	10	20	Bari	15	23
Gorizia	13	15	Bologna	14	24
Padova	13	21	Cagliari	16	30
Pordenone	12	19	Firenze	14	21
Rovigo	11	22	Genova	12	16
Trento	9	19	Milano	13	22
Treviso	12	21	Napoli	17	21
Trieste	15	18	Palermo	17	28
Udine	13	16	Perugia	11	17
Venezia	14	19	Reggio Calabria	16	24
Verona	13	20	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	11	22	Torino	9	23

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Techetechetè** Videoframmenti
15.40 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Io non mi arrendo** Film Drammatico. Di E. Monteleone. Con Beppe Fiorello, Elena Tchepeleva, Massimo Popolizio
0.15 **Ciao Maschio** Società

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.00 **Domani è domenica!** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **8a tappa: Foggia - Guardia Sanframondi. Giro d'Italia** Ciclismo
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling** Informazione
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.45 **Magazine Uefa** Informazione
23.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3
8.45 **Mi manda Raitre in più** Att.
9.30 **Il posto giusto** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario
23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.10 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.50 **Stranger Europe** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Ip Man 4** Film Azione
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **Gli imperdibili** Attualità
17.40 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **La stagione della caccia: c'era una volta Vigata** Film Giallo. Di Roan Johnson. Con Antonino Bruschetta, Alice Canzonieri, Miriam Dalmazio
23.25 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
1.15 **Manhunt** Film Azione
3.10 **Hong Kong colpo su colpo** Film Azione
4.30 **The dark side** Documentario
5.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.05 **Pacific with Sam Neill** Doc.
8.00 **Ritorno alla natura** Doc.
8.30 **L'Orchestra della Toscana e il Maestro Bronzi** Musicale
9.25 **L'Ort con il Maestro Rustioni** Musicale
10.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.30 **Don Q** Musicale
11.40 **White Darkness** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Sei personaggi in cerca d'autore** Teatro
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Terza pagina** Attualità
19.20 **L'Orchestra della Toscana e il Maestro Bronzi** Musicale
20.15 **L'Ort con il Maestro Rustioni** Musicale
21.15 **Così è (se vi pare)** Teatro
23.35 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
0.05 **Rumori dal '900** Musicale

Rete 4
6.10 **Mia Martini Special** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Sogni mostruosamente proibiti** Film Commedia
10.00 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.55 **Agatha Christie: tredici a tavola** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Changeling** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Angelina Jolie, Amy Ryan, Jason Butler Harner
0.15 **10050 Cielo Drive** Film Horror

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Città in pericolo** Documentario
10.30 **Lo sapevi?** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.35 **Una vita** Telenovela
15.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
6.20 **Hot & Bothered** Serie Tv
6.40 **Odd Mom Out** Serie Tv
7.00 **Marlon** Serie Tv
8.00 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.50 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Flash** Serie Tv
16.05 **Una pazza giornata a New York** Film Commedia
17.55 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Semifinale. Internazionali d'Italia BNL - 78ma edizione** Tennis.
19.40 **CSI** Serie Tv
21.20 **Madagascar 3: ricercati in Europa** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath, Conrad Vernon
23.15 **I Simpson** Cartoni
0.30 **American Dad** Cartoni

Iris
6.05 **Alfabeto** Attualità
6.20 **Due per tre** Serie Tv
7.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.50 **Hazzard** Serie Tv
9.25 **Invasion** Film Fantascienza
11.30 **Poseidon** Film Azione
13.35 **Michael Clayton** Film Drammatico
16.00 **Bigfoot e i suoi amici** Film Commedia
18.15 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller
21.00 **Presunto innocente** Film Thriller. Di Alan J. Pakula. Con Harrison Ford, Bonnie Bedelia, Paul Winfield
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **La regola del sospetto** Film Thriller
2.00 **Lost River** Film Drammatico
3.30 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico
5.10 **Chiari di luna** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
7.30 **Deadline Design** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **L'ottava nota** Film Drammatico
15.45 **La cuoca del presidente** Film Commedia
17.30 **Fratelli in affari** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Messe nere per le vergini svedesi** Film Horror. Di R. Austin. Con A. Michelle, V. Michelle
23.15 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
24.00 **Escort Girls** Documentario
0.45 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Il Re della Giungla** Documentario
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Te l'avevo detto** Documentario
16.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.15 **Metal Detective** Documentario
21.25 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
22.15 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
23.05 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.50 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **Nomad - The warrios** Film Avv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **Jerry Maguire** Film Commedia. Con Tom Cruise
23.45 **Giorni di tuono** Film Dramm

TV 8
11.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Permesso Maisano** Attualità
14.55 **Paddock Live** Automobilismo
15.20 **GP Francia. Motomondiale Qualifiche** Motociclismo
16.40 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Hancock** Film Azione
23.15 **Mappe criminali** Attualità
0.35 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo** Film Avventura

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
11.55 **Sfumature d'amore criminale** Società
13.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.40 **Traditi** Attualità
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.05 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Inganno d'amore - Il delitto Rosboch** Attualità
23.15 **Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo** Attualità
0.40 **Finché morte non ci separi** Rubrica

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Illustrissimo Goldoni** Attualità
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.00 **SportShow** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.15 **Donne oggi in Friuli** Rubrica
21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Future Forum Tourism** Rubrica
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **L'Arte dei fiori** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Cocktail Mania** Rubrica
14.30 **Safe Drive** Rubrica
17.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **SurgicTouch** Rubrica
21.00 **Cliffhanger** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Avete iniziato l'anno con Marte nel segno, indizio di un anno vincente, e vi ha seguito, spronato fino al passaggio in Cancro, aprile, dove resta sino a Luna nuova di giugno (11). Armatevi di pazienza, lasciate a volte in disparte lavoro, problemi economici e date di più alla **famiglia**. Specie in giorni come questo con Luna nervosa che non permette alle donne di esprimere sensualità. Ma l'uomo perfetto esiste?

Toro dal 21/4 al 20/5
Siete pronti a un grande salto, convinti di una scelta, anche se presenta qualche rischio? Allora lanciatevi oggi e domani, non pensate che è festa, le stelle professionali e finanziarie sono in fermento straordinario, le persone che incontrate disponibili. Una nuova forza fisica e morale inizia a lambirvi dal Cancro, è Marte congiunto a Luna, in trigono a Giove, fortuna anche in **amore**. Single non scapperete...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Se vi è mancato a Pasqua, ora avete pienamente ritrovato il vostro istinto in **affari**. Il pericolo è la fretta, che porta a essere superficiali, mentre le questioni pratiche richiedono concentrazione, profondità. Se non ve la sentite di lavorare oggi, perché la mente vola in altre eccitanti direzioni, rimandate alla Luna in Leone, 17-19. Troverete anche l'amore (gli amici stanno facendo scommesse in proposito).

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ogni giorno è più bello del precedente, **meraviglioso** questo sabato di Luna nel segno, in trigono a Giove, dopo anni! L'influsso più valido per cose materiali, occasioni propizie in affari, protegge in viaggio e fa in modo che non siate mai soli, vi sentite orgogliosi della famiglia, figli. Il cielo è una coperta ricamata, Luna tra le stelle fa la sposa, così parla il poeta esaltato da tanta bellezza, mistero.

Leone dal 23/7 al 23/8
Proprio come anticipato, questo eccezionale transito di Mercurio in Gemelli risveglia il gusto della parola, è magnifico per iniziare studi in lingue straniere (cinese, russo, inglese sono il futuro). Tutto bene, ma essendo la Luna in posizione di riposo nel segno che vi precede, dedicate tempo e attenzioni alle persone care e voi stessi. Sport leggero, spostate a **lunedì** decisioni che cambieranno il presente.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Periodo insolito per un tipo metodico come voi, soffiano venti di trasgressione. C'è un conflitto tra piacere e dovere, ma per una volta potrete decidere se trascurare la prudenza per una "follia"? Non significa andare a mietere il grano su terreno altrui, pure in questo vostro lungo e abitudinario **matrimonio** deve succedere qualcosa. Persino i giovani del segno sembrano lenti a baciare, stringere, convincere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Tutti al mare avrebbe cantato Gabriella Ferri davanti a questa Luna in Cancro congiunta a Marte. Un transito che non fa per voi, eliminate-spostate **appuntamenti** alla prossima settimana che avrà ben altre Lune, regalatevi qualcosa di bello o che vi piace, pensate a un regalo per una persona cara, nella vostra esistenza c'è sicuro qualche Gemelli, presto sarà il suo compleanno. Nuore, generi, nipoti...come stanno?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In amore avete superato voi stessi: da quando dura la vostra attesa, ricerca, di un affetto nuovo, diverso da quelli avuti fin qui? Bene, l'attesa di molti potrebbe finire oggi o domani, sicuro entro la permanenza di Giove in Pesci, 29 luglio. Precisiamo che il pianeta non va oltre i 2 gradi quindi è più incisivo per chi nasce a inizio segno, ma Luna congiunta a Marte in Cancro arriva dove vuole. Molto **sexy**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Solo le piccole storie possono soffrire per Giove e Venere contro, quelle grandi diventano ancora più forti e importanti perché le esperienze di vita fanno maturare gli amanti. Per voi che cercate una storia importante abbiamo un consiglio: aspettate il primo quarto in Leone, 17-19, questa Luna-Cancro parla di **spartizioni**. Cosa dovete dividere con altri? Successo, guadagno, la casa in comproprietà in Puglia?

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È buona regola, in astrologia, tenere chiusa la cassaforte quando Luna passa in Cancro, influsso pesante. Sotto ogni punto di vista, la donna innamorata non vuole accanto neanche l'amante, tanto è agitata. Anche ai giovani consigliamo cautela nell'attività fisica, macchinari, bene invece il nuoto. Giove fortunato nuota nel mare dei Pesci, un benefico spruzzo vi raggiungerà. **Tema** odierno: nemici professionali.

Acquario dal 21/1 al 19/2
A sentire l'uomo Acquario, quando si vanta con gli amici, racconta di avere alle spalle una collezione di conquiste degne di Don Giovanni. Vero o immaginario, non conta più quando trova una brava moglie, impresa non facile di questi tempi. Dall'altra parte abbiamo anche la donna Acquario, famosa playgirl, che fatica non poco a stabilizzarsi con uno soltanto... Ma questo week end è **speciale**, avete tutti amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Impagabile Luna in Cancro, sostituisce Venere poco interessata all'amore, e con Marte e il vostro Giove ha la forza di creare un'atmosfera da fiaba: nasce un amore per sempre. Mercurio provoca inutili discussioni in famiglia, mentre nell'ambiente professionale dovete essere voi ad **alzare** la voce. Ci sono ancora tante persone che pensano che stiate scherzando, ma i risultati e i conti dimostrano il contrario.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	64	44	57	62	56	7	54
Cagliari	13	52	14	50	18	47	6	46
Firenze	24	103	52	81	55	60	59	54
Genova	12	81	5	72	58	62	3	46
Milano	71	58	19	55	69	54	90	50
Napoli	34	76	51	58	33	52	52	49
Palermo	80	61	2	60	88	59	19	48
Roma	19	78	35	78	3	51	8	50
Torino	49	74	16	64	48	64	8	60
Venezia	16	65	74	65	19	47	57	45
Nazionale	66	124	22	91	20	89	59	85

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LE ISTITUZIONI EUROPEE SUBISCONO ATTACCHI INFORMATICI QUOTIDIANI MOLTO PESANTI DA ENTITÀ AUTONOME E ENTITÀ GOVERNATIVE STRANIERE»
David Sassoli,
presidente del Parlamento Europeo

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

Le domande che un normale cittadino si pone di fronte ai due processi siciliani a Matteo Salvini

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ho volutamente atteso l'esito del giudizio di Catania per Matteo Salvini, prima di decidere di rassegnarle alcune riflessioni che mi sembrano, per quanto amare, molto preoccupanti. All'udienza preliminare di Catania, il Giudice ha ritenuto di accertare il vero accadimento dei fatti oggetto dell'imputazione, con l'assunzione delle testimonianze dell'allora Presidente del Consiglio, e di vari altri Ministri. E le risultanze emerse hanno ineludibilmente condotto, essendo prove piene ad ogni effetto, alla pronunciata assoluzione. A Palermo, invece, nell'udienza preliminare-fotocopia il Giudice, dopo una risibile camera di consiglio di pochi minuti, si sarebbe accorto che non vi sarebbero stati gli estremi per un'archiviazione, disponendo così il rinvio a giudizio dell'imputato. Ma noi tutti sappiamo che il compito primario ed essenziale di ogni Giudice dovrebbe essere quello di accertare la verità, ove possibile, adoperando a tal fine tutti i mezzi disponibili. E allora, vien da obiettare, perchè non ri-assumere le medesime testimonianze del processo di Catania? Non s'è dunque trattato di denegata giustizia, a meri fini di prepotente prevalenza di un' arrogante ideologia?

Giuseppe Sarti

Caro lettore,
non so se siamo di fronte a un caso di denegata giustizia o piuttosto alla gestione di una vicenda processuale eccessivamente condizionata da convinzioni politiche o da derive ideologiche. Ho più di qualche sospetto in tal senso, ma preferisco, in questo momento, pormi e porre una domanda che mi pare inevitabile di fronte alla paradossale situazione creata dai due processi siciliani contro Matteo Salvini. Com'è possibile che per un tribunale un imputato debba essere assolto perchè il fatto non sussiste e, contemporaneamente, a poco più di 100 chilometri di distanza, nella stessa regione, per le stesse ipotesi di reato, la stessa persona, sia invece sottoposta a processo? E stiamo parlando del segretario del primo o secondo partito politico italiano, indagato in quanto ex ministro dell'Interno. Cosa potrebbe accadere a un semplice cittadino? Come deve sentirsi un qualsiasi imputato di fronte a una gestione processuale di questo tipo? Aldilà di ogni altra considerazione e valutazione politica, questo è il punto. E questi sono gli interrogativi che suscita una vicenda da cui, ancora una volta, la già malconcia giustizia italiana ne esce bene.

Rifornimento

Colonnine elettriche sulla Pedemontana

Leggo sul Gazzettino che in alcuni punti delle famigerate autostrade italiane saranno installati delle stazioni di rifornimento per auto elettriche da 300 kw. Vorrei auspicare che sulla nuova Pedemontana Veneta, tra poco da noi comuni mortali percorribile, ne venga installato almeno uno da 150 kw. Tutti i possessori odierni e futuri di auto elettriche ne sarebbero felici, anche i rivenditori di tali mezzi.
Claudio Ferraro

Vaccinazioni

Che cosa dice la Costituzione

Il signor Claudio Scandola lamenta il pass vaccinale, ritenendolo un'ingiustizia. Questo lettore, seguendo un presupposto che mai è stato chiaramente spiegato, che tutto ciò che a taluni sembra ingiusto sia di sinistra e ciò che a loro appare virtuoso stia a destra, puntualizza: "Ormai sappiamo che circa il 20/25% della popolazione rifiuta il vaccino, chi per paura, chi per ideologia o chi perché non può vaccinarsi: è legittimo?". Certo. Se qualcuno non si può vaccinare perché il farmaco sarebbe controindicato, ne terrà conto il medico, non so quali siano i problemi. Per ciò che riguarda le paure o le ideologie, è un problema di quegli individui, dei quali sarebbe un'ingiusta arroganza pretendere che la società e perfino il Governo e il Parlamento si pieghino alle loro manie. Questi cittadini non possono pretendere, con questo, di mettere a rischio la salute degli altri né che si continui con questo stato d'incertezza. Se poi facciamo attenzione all'avverbio "costituzionalmente", desidero invitare questo signore, come tutti coloro che lamentano la presunta "dittatura sanitaria", a leggere l'articolo 32 della Costituzione. Questo articolo, dopo aver statuito al primo comma "la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" al secondo comma dice: "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario, se non per disposizioni di legge". Certo, la legge non può andare in violazione del rispetto alla persona umana, come l'articolo stesso conclude. La violazione che vedrei io, sarebbe quella di tenere il capo chino davanti all'egoismo individuale di alcuni, alle loro manie e ai loro presupposti, privi di fondamento come tali, a detrimento della salute degli altri e della giusta libertà di chi, accertato come vaccinato, non costituisce rischio per sé od altri.
Antonio Sinigaglia

Call center

Numeri sempre occupati

Lunedì 10 maggio effettuo un acquisto di un telefonino su internet. Il martedì il pacco risulta consegnato. Peccato che io non ne ho visto neanche l'ombra. Provo a chiamare il call center di SDA a Mestre ma risulta sempre occupato. Mi reco da S. Donà a Mestre allo sportello e finalmente riesco ad avere notizie e a risolvere l'arcano (era stato inviato ad un altro indirizzo). Altro capitolo, la Sanità. Devo cambiare medico perché il mio è andato in pensione. L'ULSS 4 mi invia una lettera in cui dice che causa covid la scelta può essere fatta solo via telefono. È da un mese che telefono ma il numero risulta sempre occupato. La domanda è questa: qualcuno si sta occupando dell'uso smodato che viene fatto dei call center e delle ripercussioni che questo comporta in termini di disservizi ai cittadini?
Lino Renzetti

Infrastrutture

Il ponte sullo Stretto? Sì, ma dopo!

Personalmente sarei favorevole al Ponte sullo Stretto se l'opera avesse davvero, in scienza e coscienza come si dice, tutti i requisiti oggi previsti dalle normative nazionali ed internazionali, in un territorio, peraltro, morfologicamente estremamente delicato. Sarei invece contrario quanto alla priorità della cosa, ritenendo che, date le condizioni del Paese (e del Sud in particolare), ci siano oggettive, diverse urgenze per opere pubbliche mai avviate da anni, o ferme o da avviare, con un più utile ed urgente impiego delle risorse pubbliche. Il costo del ponte è stimato, allo stato, in 7 miliardi (comprese le necessarie opere complementari) e cioè oltre 2 miliardi di euro per ciascuno dei 3,3 km. di lunghezza; alcuni parlano già sin d'ora di 10 miliardi di euro a carico dello Stato. Con sette miliardi si potrebbero, per esempio, promuovere: interventi di edilizia scolastica (messa in sicurezza), oltre 11.000 interventi (euro 600.000 ciascuno); laminatoi per contenere le piene dei fiumi: quasi 500 interventi (euro 15.000.000 ciascuno); opere contro il dissesto idrogeologico, 3.500 interventi (euro 2.000.000 ciascuno); opere di manutenzione della rete idrica nazionale: copertura dei 500.000 chilometri; interventi antisismici, 14.000 interventi (euro 500.000 ciascuno). Sono cifre orientative e medie, per un primo inquadramento . Il Parlamento è sovrano nel prendere le decisioni: 7-10 miliardi per il ponte, oppure, da aggiungere ai finanziamenti, cronicamente insufficienti, previsti dai vari Piani settoriali, per opere diverse sul territorio. Io penso che la grave situazione complessiva dell'Italia sia sotto gli occhi di tutti, non fosse altro che per evitare alla popolazione nuovi lutti e sofferenze. Il ponte Morandi non fa scuola?
Renato Omacini

Venezia

Grazie al Comune per l'aiuto

Anche la mia famiglia si è trovata coinvolta in qualcosa di più grande di noi. Da un giorno all'altro mio marito è risultato positivo covid ed io e mio figlio, preso con la tesi di laurea al terzo rinvio causa covid e lockdown, nel mezzo di un isolamento fiduciario fatto di doppia mascherina disinfettanti distanziamento e tanti pensieri in testa. Per fortuna pochi sintomi lievi per mio marito e la quarantena è passata ed ora siamo già tutti fuori pericolo. Mio marito si è negativizzato in breve tempo io e mio figlio sempre rimasti negativi. Ma in questi giorni ho pensato tante volte a tutte quelle persone che per vari motivi della vita sono sole e lo sono sempre non per il tempo di una quarantena. Ed è proprio per questo che io e la mia famiglia vogliamo ringraziare il Comune di Venezia per aver attivato un servizio per chi colpito da covid in cura domiciliare ne ha bisogno. Ci è stato molto utile sentire qualcuno aldilà del telefono gentile e disponibile ad aiutarci a consolarci, a darci supporto nella spesa ai farmaci e supporto psicologico anche semplicemente chiedendoci come stavamo.
S.P.

Processo a Salvini

Un aiuto involontario

Perché il trattenere dei migranti su una nave per alcuni giorni venga visto come un possibile reato a Palermo, ma non a Catania, immagino sia chiaro per una ristretta cerchia di "azzeccagarbugli", ma sicuramente non per un cittadino normale. A parte questa palese anomalia di valutazione di due Procure, credo che i "cultori della via giudiziaria" per far fuori politicamente Matteo Salvini abbiano fatto male i propri calcoli. Se, come gli sbarchi di questi giorni fanno prevedere, la prossima sarà un'estate di arrivi fuori controllo, il processo per il caso Open Arms che inizierà a settembre, unitamente alle tensioni provocate dall'arrivo di migliaia di clandestini, saranno una splendida cassa di risonanza per la campagna elettorale del Capitano per le amministrative.
Ivana Gobbo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/5/2021 è stata di **51.092**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Violenta grandinata in Veneto: chicchi grandi come noci

Dal Veneto Orientale alla provincia di Treviso una violenta grandinata ha imbiancato ieri strade e campagne. Disagi alla circolazione e danni. Già avviato l'iter per lo stato di crisi

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Professore sempre malato: ha insegnato 15 giorni in 6 anni

«Non è un esempio isolato, purtroppo succede spesso, specie nel mondo della scuola. C'è qualcosa di sbagliato nei contratti del pubblico impiego se una cosa simile è possibile». **(Forfaceb)**

Sabato 15 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Pass vaccinale, tre problemi da risolvere per evitare il caos

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) sulla preoccupazione di limitare il numero di morti e di malati. E questo per tre solidi motivi: la maggior parte degli indicatori dell'epidemia sono in ritirata (per ora), il danno inflitto all'economia da 6 mesi di chiusure è divenuto insostenibile, i sondaggi rivelano che l'opinione pubblica è nettamente schierata a favore delle riaperture, e terrorizzata dal rischio di mettere a repentaglio le vacanze estive. In questo quadro, il pass vaccinale sta diventando il santo Graal cui ognuno aspira per riconquistare la normalità perduta. Non entro nel merito della sensatezza di questa corsa al pass, né sul realismo delle previsioni ottimistiche che politici, medici e mass media stanno dispensando in queste settimane, contro il cupo ma non irragionevole pessimismo dei Galli e dei Crisanti. Quel che vorrei invece domandarmi è: ammesso che la ritirata dell'epidemia prosegua, e non capiti di dover richiudere tutto fra qualche settimana, come potrà funzionare il pass vaccinale? Qui io vedo almeno tre problemi, che sarà bene affrontare e risolvere per non essere travolti dal caos. Primo: che cosa è il pass? Finora si è solo detto che, per muoversi liberamente o accedere a determinati eventi pubblici, si dovrà essere in possesso di almeno uno di tre requisiti: certificato di guarigione dal Covid, certificato di vaccinazione, certificato di negatività a un test molecolare o antigenico (rapido) rilasciato nelle ultime 48 ore. A me pare che solo i primi due certificati (essere guariti dal Covid, essere vaccinati) possano ragionevolmente venir inclusi in un pass, ossia in un documento che – tendenzialmente – ha una durata di almeno qualche mese. Pretendere di includere nel pass anche l'eventuale esito negativo di un test appena effettuato comporterebbe ripetute operazioni di aggiornamento del pass stesso, con conseguente inferno burocratico-informatico. Secondo: chi e come rilascia il pass? Posto che le informazioni necessarie per emettere il pass sono già in possesso della Pubblica Amministrazione (in particolare: delle Asl e dei medici di famiglia), sarebbe logico che fossero le autorità sanitarie a rilasciare il pass, o recapitandolo (per via postale o informatica) a tutti coloro che hanno titolo per averlo (guariti e/o vaccinati), o permettendo di scaricarlo da un sito sulla base della semplice digitazione dei propri identificativi anagrafici. Se non si farà così, o si introdurranno capziose complicazioni "a tutela della privacy" (Spid, password, ecc.), possiamo star certi che nessuno ci eviterà anche questo ulteriore inferno burocratico-informatico. Terzo: che cosa certifica il pass? Qui c'è una notevole confusione, perché si tende a pensare il funzionamento del pass come quello di un semaforo: disco verde se ce l'hai, disco rosso se non ce l'hai. E' un grave errore logico. E' certo che il pass conterrà delle date (di guarigione e di vaccinazione), ed è estremamente probabile che contenga delle informazioni sul tipo di vaccino ricevuto. I vari vaccini, infatti, non solo non assicurano la medesima protezione, ma potrebbero – sulla base di nuove evidenze scientifiche – essere giudicati non equivalenti quanto a durata dell'immunità, rischio di trasmissione, resistenza alle varianti. Questo significa che due persone, pur entrambe dotate del pass, potrebbero avere gradi di libertà molto diversi in funzione di quando e come (con quale vaccino) si sono vaccinate. Dunque il pass sarà, inevitabilmente, un documento che – a seconda dell'evoluzione dell'epidemia, delle conoscenze scientifiche e delle decisioni dei governanti – stratificherà la popolazione in classi di rischio diverse. Anche trascurando il problema dell'anzianità di vaccinazione (da quanto tempo ci siamo vaccinati), già oggi si stanno delineando 5 grossolane classi di rischio: A2 = vaccinati Pfizer o Moderna con 2 dosi A1 = vaccinati Pfizer o Moderna con 1 dose B2 = vaccinati AstraZeneca con 2 dosi e vaccinati Johnson&Johnson B1 = vaccinati AstraZeneca con 1 dose C = non ancora vaccinati. E' comprensibile che le autorità sanitarie, supportate dai medici più sensibili alle istanze governative, si affannino a dire che l'importante è essere vaccinati, non importa con che vaccino, e se con 1 o 2 dosi. Lo scopo di questa campagna di (pseudo-) informazione è infatti quello di massimizzare il numero di persone che si sentono al sicuro, così favorendo la ripartenza dell'economia. E la campagna funziona: già oggi, se non si distingue fra classi vaccinali, e si aggiungono i guariti dal Covid, il messaggio che la politica è in grado di veicolare è che gli italiani al riparo del virus sono circa 1 su 3 (18 milioni di vaccinati almeno una volta, più circa 2 milioni di guariti non vaccinati). Ma occorre anche non dimenticare due cose. Innanzitutto, che il pubblico non è stupido, e un vaccinato con 2 dosi di Pfizer sa benissimo di essere più al sicuro di un vaccinato con 1 sola dose di AstraZeneca. E, in secondo luogo, che cercare di nascondere questa differenza, come spesso i politici e i medici-politici tendono a fare, può rivelarsi un boomerang. Più ci autoconvinceremo di essere protetti quando ancora non lo siamo abbastanza, più alto sarà il rischio che l'epidemia obbedisca alle fosche previsioni di Galli e Crisanti, secondo cui fra qualche settimana l'aumento dei morti ci costringerà a richiudere tutto.

www.fondazionehume.it

L'analisi

Immigrati, lo scoglio più insidioso per Draghi

Bruno Vespa

Mario Draghi è andato al governo con due compiti essenziali: fare una buona campagna di vaccinazioni e un efficiente Recovery Plan. Sul primo punto le cose stanno andando bene: alla vigilia dell'estate la maggior parte degli italiani saranno vaccinati, il Paese sarà riaperto completamente e fatti i bilanci sanitari, dovranno farsi quelli economici e sociali della guerra. Quante imprese non riapriranno mai? Quanti lavoratori di saranno sopravvissuti? Si prendano i camerieri: alla vigilia della stagione migliore sembrano scomparsi: Sono andati in Spagna o chissà dove. Quelli rimasti hanno molto alzato le richieste economiche. Vogliono recuperare il perduto con aziende che non potranno recuperare il perduto.

Il Recovery Plan è materia specifica di Draghi. Sa come gestire i conti, anche se le riforme necessarie a farli quadrare sono pura materia politica. Si prenda la giustizia, sconvolta dagli scandali del Consiglio Superiore. Se andassero in porto alcuni progetti di Marta Cartabia avremmo finalmente una sterzata: ma il governo avrà la forza politica per imporla alla sua maggioranza, cioè a se stesso?

C'è un punto, tuttavia, molto più pericoloso degli altri due per il presidente del Consiglio: l'immigrazione. Gli sbarchi in Sicilia continuano e continueranno. Dall'inizio dell'anno sono arrivati 13mila persone , duemila in più di quante ne erano arrivate nell'intero 2019. Questo naturalmente ha consentito a Matteo Salvini, reduce dal proscioglimento per il caso Gregoretti, di dire che se fosse per lui farebbe quel che ha fatto due anni fa.

L'Europa, fedele a se stessa nella massima ipocrisia, non muove un dito sulla distribuzione dei profughi: figuriamoci un Macron in campagna elettorale con la Le Pen che gli morde il fondo dei pantaloni o la Merkel a quattro mesi dalle elezioni che ha visto l'inizio del suo declino quando nel 2015 ha detto: c'è posto per tutti.

Allora? L'anno scorso l'Europa ha dato sei miliardi di euro (e altri ne darà ancora) alla Turchia di Erdogan per sbarrare la via balcanica (un favore alla Germania). Solo con una forte trattativa politica dell'Europa con Libia e Tunisia accompagnata da pacchi di soldi per ripetere quello che fece Berlusconi con Gheddafi pagandogli rate dei danni di guerra sessant'anni dopo, riusciremo ad arginare il disastro. Questo dovrà avvenire presto. Se la distribuzione interna dei migranti vedesse ripetere le scene di ragazzoni a spasso nei nostri paesi tra gente ancora spaesata per la pandemia, Draghi vivrebbe il momento più delicato della sua esperienza di governo.

La vignetta

La fotonotizia

Streaming illegale, la Polizia Postale oscura 1,5 milioni di abbonamenti Stangata per organizzatori e utenti

Maxi operazione della polizia postale di Catania, con il coordinamento del Servizio polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma, contro lo streaming illegale e di contrasto al cybercrime: sono stati oscurati 1.500.000 utenti con abbonamenti illegali. Azzerato, con il blitz "black out", l'80% del flusso illegale delle Ip Tv in Italia. Sono 45 le persone indagate dalla Procura distrettuale di Catania per associazione per delinquere, accesso abusivo a sistema informatico, frode informatica e riproduzione e diffusione a mezzo internet di opere dell'ingegno. Un giro di affari illegale per milioni di euro ai danni di Sky, Dazn, Mediaset, Netflix e altri. Gli "abbonati" pagavano un canone di 10 euro ciascuno al mese, creando un giro d'affari mensile illecito da 15 milioni di euro. I provvedimenti sono stati eseguiti in diverse città italiane e sono stati impiegati nell'operazione più di 200 specialisti provenienti da 11 Compartimenti regionali della Polizia Postale.

IL GAZZETTINO | Sabato 15, Maggio 2021

Sant'Isidoro. A Madrid nella Castiglia in Spagna, sant'Isidoro, contadino, che insieme con sua moglie la beata Maria de la Cabeza colse con pazienza la ricompensa celeste più ancora dei frutti terreni.

12°C 16°C
Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:30
La Luna Sorge 7:05 Cala 23:21

EROS PAGNI OSPITE D'ONORE ALLA FESTA DEL TEATRONE PER 500 SPETTATORI

A pagina XIV

Madri bambine
Dall'esperienza personale il film Maura Delpero presenta Maternal

A pagina XIV

Finanziamenti
Scuola e medie imprese Arrivano quattro milioni

È la decisione emersa ieri al termine della riunione della giunta regionale. Lo ha annunciato l'assessore Barbara Zilli.

Lanfrit a pagina VII

Virus, regione "libera" da agosto

▶L'immunità del 70 per cento della popolazione è raggiungibile
Adesione, serve uno scatto: a metà estate pandemia alle corde

▶Ieri solamente 36 contagi e cinque morti: ricoveri in calo
Il Fvg è a rischio basso, Udine la provincia migliore d'Italia

La previsione dice settembre, ma il "sogno" è agosto, nel pieno del mese delle vacanze per antonomasia. E questa volta ci sarebbe un motivo in più per festeggiare. Non il Ferragosto, ma l'immunità e quindi la vera uscita progressiva dalla pandemia che ha macchiato e marchiato gli ultimi 14 mesi. La Regione ce la può fare: centrare il 70 per cento di immunizzati sulla platea che può ricevere l'antidoto (le persone con più di 16 anni) nei prossimi tre mesi è un traguardo concretamente raggiungibile. Intanto ieri contagi al minimo: solo 36 casi e 5 morti. Si resta in giallo con rischio basso. Udine la provincia migliore.

Alle pagine II e III

COVID Una vaccinazione

Calcio L'Udinese si prepara agli ultimi 180 minuti

Gotti, due partite per restare bianconero

Domani la Sampdoria alla Dacia Arena, tra una settimana l'Inter campione d'Italia a San Siro. È il "cammino" che attende l'Udinese negli ultimi 180' del campionato, durante i quali sia mister Gotti che diversi giocatori dovranno meritarsi la conferma dopo il crollo di Napoli.

Alle pagine XI e XII

Il dibattito
Aree verdi La polemica è rovente

Che si tagli o che si pianti, recentemente il tema del verde è spesso al centro del dibattito. Ora a suscitare perplessità è l'accordo tra Comune e la società Arbolia per la realizzazione del primo bosco urbano in città che occuperà più di 38 ettari nell'area dell'ex Cascina Mauroner. Ma a far discutere è anche la tematica ambientale in piazzetta Belloni.

Pilotto a pagina V

Apre il maxi-cantiere Chiude l'autostrada

▶Via ai lavori per il nuovo cavalcavia
L'A4 torna sotto i ferri: previsti disagi

Sessanta metri di lunghezza, 19,80 di larghezza, 510 tonnellate di peso: sono i numeri che caratterizzano la campata centrale del nuovo cavalcavia del nodo di Portogruaro, l'opera "regina" del primo sub lotto del secondo lotto della terza corsia della A4. Il varo è atteso nella notte tra oggi e domani. Durante il cantiere notturno programmato da Autovie Venete la campata verrà trasportata da carrelloni all'interno dell'autostrada – chiusa al traffico per l'occasione – e calata sulle pile.

A pagina VII

L'operazione
Noleggiava auto senza restituirle Friulano arrestato

L'operazione è stata condotta dai carabinieri. L'uomo aveva eseguito le operazioni in Slovacchia, ma non aveva mai tornato i veicoli che erano stati presi a noleggio.

A pagina VI

L'evento
Friuli Doc Si aprono le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni a Friuli Doc: da ieri e fino al 31 maggio, infatti, Pro loco, Consorzi, espositori del comparto agroalimentare e artigianale possono presentare domanda per partecipare alla manifestazione in programma dal 9 al 12 settembre. Come l'anno scorso, ci sarà una integrazione tra Friuli Doc e Udine sotto le stelle: nella seconda, le attività udinesi possono occupare gratuitamente lo spazio pubblico; per il primo, invece, la giunta ha applicato uno sconto.

A pagina V

Si torna in spiaggia, parte la stagione della rinascita

Oltre 25 mila ombrelloni aperti, un lungo serpentone che unisce sei località, 40 gestori di stabilimenti dislocati tra i 130 chilometri di costa del Fvg. L'unione degli operatori turistici regionali si è manifestata così ieri mattina in occasione dell'evento di apertura della stagione estiva. Tra virtuale e reale il messaggio lanciato dai vertici della regione, dagli amministratori locali e dagli operatori è stato chiaro: «Siamo pronti ad accogliere i turisti in piena sicurezza, col massimo dei confort, con il supporto della tecnologia e con una variegata offerta». E volano già le prenotazioni per i mesi di luglio e agosto.

A pagina VI

STAGIONE ESTIVA La spiaggia di Lignano Sabbiadoro

L'iniziativa per l'ambiente
Guerra alla plastica sui lungomare Il progetto unisce i Comuni costieri

AMare Fvg da progetto pilota diventa una iniziativa strutturale in collaborazione con i Comuni costieri e con decine di associazioni e realtà che in Friuli Venezia Giulia si battono per la difesa delle acque. Per il triennio 2021-23 la giunta regionale ha messo a disposizione 250mila euro.

A pagina VI

MARE Rifiuti di plastica

Virus, la situazione

LA CAMPAGNA

UDINE La previsione dice settembre, ma il "sogno" è agosto, nel pieno del mese delle vacanze per antonomasia. E questa volta ci sarebbe un motivo in più per festeggiare. Non il Ferragosto, ma l'immunità e quindi la vera uscita progressiva dalla pandemia che ha macchiato e marchiato gli ultimi 14 mesi. La Regione ce la può fare: centrare il 70 per cento di immunizzati sulla platea che può ricevere l'antidoto (cioè le persone con più di 16 anni) nei prossimi tre mesi è un traguardo concretamente raggiungibile, ecco come.

LE TAPPE

Il limite del 70 per cento della popolazione vaccinabile è stato fissato dagli esperti all'inizio della campagna vaccinale. I dubbi riguardano la maggiore contagiosità della variante inglese rispetto al virus "originario", un fattore che richiederebbe una percentuale di copertura superiore. Ma il 70 per cento garantisce comunque un margine di sicurezza. In Friuli Venezia Giulia, non calcolando i minori di 16 anni che ad oggi non possono vaccinarsi, la popolazione con accesso all'antidoto conta 1.073.953 residenti. Il 70 per cento corrisponde a 751.767 persone, da immunizzare almeno con la prima dose, che si dimostra comunque altamente protettiva. Al momento in regione sono state iniettate 343.192 prime fiale (il dato però è aggiornato a martedì, quindi si è già arrivati ben oltre le 350mila dosi), pari al 45-46 per cento della popolazione target. Manca quindi un 15 per cento per arrivare al primo vero obiettivo su larga scala. Ed è un traguardo assolutamente raggiungibile.

I NUMERI

Attualmente, per arrivare al 70% per cento di copertura vaccinale in Friuli Venezia Giulia con vaccini a doppia dose serviranno 19 settimane. Quindi si potrebbe parlare del 24 settembre. Ma in questo caso si parla di doppia dose, mentre la protezione scatta già con la prima. E allora il quadro cambia. Calcolando che la Regione ha a disposizione un potenziale di somministrazione che può arrivare addirittura a 80 mila somministrazioni a settimana (più di 10mila al giorno), se l'adesione farà la sua parte si arriverà almeno a 60mila iniezioni sui sette giorni, dal momento che il massimo risultato è comunque

L'immunità in agosto per non chiudere più

▶Già con 50mila somministrazioni al giorno si arriverebbe al 70 per cento della popolazione protetta dalla prima iniezione. Ora servono più adesioni

difficile da mantenere. E allora sì che ad agosto arriverebbe quell'immunità parziale messa come asticella dagli esperti. E anche il traguardo della doppia dose si avvicinerebbe, passando a inizio settembre.

IL RITMO

Sono 1.381 le adesioni alla campagna vaccinale della fascia d'età 50-59, secondo le ultime rilevazioni aggiornate oggi alle 12:20. Le prenotazioni comprendenti anche le altre categorie raggiungono invece quota 3.342. A darne comunicazione è il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che hanno fatto il punto sull'andamento della campagna vaccinale.

APPELLI

Mano tesa anche dal "dem" Shaurli al presidente regionale Fedriga. «Bene l'apertura delle vaccinazioni ai quarantenni come ha indicato il generale Figliuolo, condivido con il presidente Fedriga l'attesa di potermi prenotare come fosse un giorno di festa, alla faccia degli odiatori seriali. Ma ora serve uno sforzo collettivo per una maggior sensibilizzazione dei cittadini, per campagne informative che convincano e rassicurino anche scettici e superficiali, serve spiegare che solo così potremo ripartire e parlare di altre aperture».

Marco Agrusti

INCORAGGIAMENTO BIPARTISAN: «IMMUNIZZIAMOCI ALLA FACCIA DEGLI ODIATORI SERIALI»

LA SITUAZIONE Il Friuli Venezia Giulia viaggia verso il raggiungimento della prima soglia di immunità nel pieno dell'estate, cioè a metà del mese di agosto

Fabbriche e farmacie, giugno sarà il mese della "spallata"

IL FUTURO

UDINE Il presidente regionale Fedriga, nel corso dell'ultima conferenza stampa sui vaccini, non si è sbilanciato: dopo i quarantenni, che potranno prenotarsi a partire da lunedì, si dovrà probabilmente aspettare ancora qualche settimana per ampliare ancora la platea. Ma anche in Fvg, come ha garantito il commissario Figliuolo, giugno sarà il mese della "spallata" al Covid. Trenta giorni cruciali, nei quali avverranno due svolte: arriveranno i vaccini nelle fabbriche (i protocolli degli industriali di Udine e Pordenone sono già pronti, così come i siti di somministrazione) ma anche le dosi nelle farmacie. Quanto alle agende, si andrà verso un "liberi tutti", senza più limiti di età. Ci si prenoterà e basta.

IL QUADRO

Settanta farmacie sulle circa 100 della provincia di Pordenone sono pronte a ospitare sedi vaccinali entro il mese di maggio, quando la campagna raggiungerà auspicabilmente la categoria di cittadini con meno di 60 anni. Trenta potrebbero iniziare già domani, se la macchina fosse partita. Ogni sede conterà di poter somministrare una media di una decina di vaccini al giorno, come accade già dai medici di base. Il conto è semplice: in provincia di Pordenone, con tutte le farmacie operative a regime, le somministrazioni giornaliere potranno essere settecento in più rispetto a quelle attuali. Un numero non distante da quelli "macinati" dai poli vaccinali più grandi, come la Fiera o i palazzetti dello sport di Sacile e San Vito. È meno alta, invece, l'adesione dei farmacisti della provincia di Udine. Le stime parlano infatti di circa il 60 per cento dei professionisti disposti a far parte della campagna vaccinale sul territorio. Ci sono poi delle significative differenze all'interno della stessa provincia, con la città che potrà avere diversi punti vaccinali e le zone più isolate che al momento presentano una risposta nettamente inferiore. Ci sono ancora pochi dati disponibili, invece, per quanto riguarda le province di Gorizia e Trieste, dove al momento l'adesione sembra essere ancora più bassa rispetto a quella registrata in via preliminare nel Friuli Centrale. La Destra Tagliamento, come accaduto per la campagna di vaccinazione dai medici di base, risulta in testa alla classifica regionale.

L'EVENTO

Intanto oggi parte la due giorni di Villa Manin: saranno iniettate più di duemila dosi del vaccino Johnson&Johnson nel contesto del sito culturale. Un'iniziativa che sarà ripetuta in altri luoghi simili.

LA PROGRESSIONE A giugno sarà la volta delle vaccinazioni nelle aziende e nelle farmacie

LE AGENDE SARANNO APERTE A TUTTI OGGI LE PUNTURE A VILLA MANIN CON IL SIERO JOHNSON&JOHNSON

IL MONITORAGGIO I ricoveri sono in picchiata in tutta la regione

Udine è la provincia migliore Incidenza più bassa del Paese

▶Nel Friuli Centrale 29 infetti su 100mila abitanti. Bene anche Pordenone con 41 positivi
Il territorio è nella fascia con poco rischio, si resta in zona gialla con numeri da area bianca

LO SCENARIO

UDINE Non serviva nemmeno aspettare, ma l'ufficialità è arrivata comunque a "sigillare" una situazione ottima. Il Friuli Venezia Giulia, come praticamente tutto il resto della Penisola, continua a rimanere in zona gialla. Per centrare la fascia bianca, invece, bisognerà mantenere i dati in miglioramento per altre due settimane. Per ora, però, basta e avanza. Bar, ristoranti, spostamenti, musei, cinema: tutto aperto. Tante regole, ma tutto ancora aperto. E all'interno del Friuli Venezia Giulia c'è un altro caso che fa specie: è relativo alla provincia di Udine, che ha scalato la classifica d'Italia in soli due mesi.

IL CONFRONTO

Era la "cenerentola" d'Italia, cioè l'area con l'incidenza più alta di contagi sui centomila abitanti. Ne parlavano tutti, era diventato il "caso Udine". E ora le cose si sono completamente ribaltate: il Friuli Centrale è la provincia migliore di tutto il Paese. Frutto di un'immunità naturale? In parte, ma non basta a spiegare. Effetto vaccini? In larga parte è così. Sta di fatto che ora il "caso Udine" è allo studio non perché sia l'esempio del "fulcro" della pandemia, bensì perché non c'è, in tutta Italia, un territorio con l'incidenza così bassa. I casi registrati in provincia di Udine sono infatti 29 su 100mila abitanti sui sette giorni. Nessuno ha dati migliori nel resto del Paese. Le cose vanno bene anche a Pordenone, con 41 casi ogni 100mila abitanti.

A MARZO I DATI ERANO I PEGGIORI A LIVELLO NAZIONALE POI LA SVOLTA TRA APRILE E MAGGIO

I NUMERI

Si parte dall'indice Rt, che nelle prossime settimane diventerà sempre meno determinante, in quanto si basa solamente sui contagi. Detto questo, in Friuli Venezia Giulia il valore è sceso rispetto alla settimana scorsa: era a 0.78, è calato a 0.72. È il riflesso della continua discesa dei contagi su base settimanale. I casi nell'ultima settimana sono calati del 29,4%: si è passati da 966 a 682 nuovi positivi. Si è tornati ai livelli dello scorso ottobre. In discesa anche il rapporto tra infezioni e tamponi, che passa dal 5,2% al 4,1%. Scendono i focolai attivi in regione: erano 569 e sono diventati 449. Leggero rialzo dei nuovi cluster: si è passati da 108 a 129. I principali centri di contagio, come spiegato ieri dal vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, Migliora di molto il tracciamento: i casi senza una catena di trasmissione nota passano da 344 a 182. Il sistema è maggiormente in grado di isolare i positivi e di limitarne i contatti. È la chiave per mantenere il controllo. Ma il dato più importante è quello dell'incidenza: è a quota 49 casi su 100mila abitanti in una settimana.

Tasso di contagio minimo Solo 36 casi e cinque morti

IL BOLLETTINO

UDINE Il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia non era mai stato così basso. Dopo il record di alcuni giorni fa, quando per la prima volta si era scesi al di sotto dell'uno per cento, è stato battuto ieri, quando a fronte di più di seimila tamponi, in regione sono stati trovati appena 36 nuovi contagi sul territorio. L'incidenza dei positivi sui test è stata dello 0,6 per cento, mai così limitata da quando ai tamponi molecolari sono stati aggiunti anche i test rapidi antigenici. In provincia di Pordenone, nonostante il giorno feriale, il sistema della prevenzione ha rilevato solamente quattro nuovi contagi. Otto, invece, i positivi in provincia di Udine.

I totalmente guariti sono 91.141, i clinicamente guariti 5.615, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 5.777. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.404 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.023 a Trieste, 50.489 a Udine, 20.772 a Pordenone, 12.931 a Gorizia e 1.189 da fuori regione.

Continua il progressivo svuotamento degli ospedali in tutto il Friuli Venezia Giulia. Ieri nelle Medicine dedicate al Covid sono stati registrati nove pazienti in meno. Ora i letti occupati in tutta la regione sono solamente 89. Un paziente in meno anche in Terapia intensiva, con i letti occupati che risultano essere solo 17.

Cinque i decessi registrati dal sistema di sorveglianza della Protezione civile, tre dei quali pregressi. In provincia di Udine quattro delle cinque vittime, mentre l'altro decesso è stato registrato a Trieste. Nessuna vittima in provincia di Pordenone. I decessi complessivamente ammontano a 3.765, con la seguente suddivisione territoriale: 804 a Trieste, 1.998 a Udine, 672 a Pordenone e 291 a Gorizia.

MAI COSÌ BASSO L'IMPATTO SUI TEST CONTINUA LA DISCESA DEI RICOVERI

IL RESOCONTO

Nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e nemmeno tra gli operatori sanitari che vi lavorano. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale non sono state registrate positività.

M.A.

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Gli occhiali
più belli del mondo!!!
UDINE
via del Gelso, 7
tel. 0432/504910
www.optex.it
optex@optex.it

LA POLEMICA L'area dell'ex cascina Mauroner dove saranno piantati cinquemila alberi per la nascita del primo bosco urbano

Bufera sul primo bosco urbano

▶Accordo del Comune con la società Arbolia per realizzare un'area verde nel quartiere

▶Il consigliere Salmé contesta: 5mila alberi sono "elemosina" rispetto al business per la spa

AMBIENTE

UDINE Che si tagli o che si pianti, recentemente il tema del verde è spesso al centro del dibattito. Ora a suscitare perplessità è l'accordo tra Comune e la società Arbolia per la realizzazione del primo bosco urbano in città che occuperà più di 38 ettari nell'area dell'ex Cascina Mauroner. Come ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini durante la commissione di giovedì, la società, oltre a redigere il progetto di rimboschimento, si occuperà di trovare sponsor privati che lo finanzino e ne curerà la manutenzione per i primi due anni.

L'ACCORDO

Proprio martedì, la giunta ha approvato il protocollo d'intesa che stabilisce gli obblighi tra le parti; il Comune, ad esempio, avrà l'impegno di consentire allo Sponsor e ai soggetti terzi da esso indicati di installare nell'area un certo numero di cartelli informativi con fini pubblicitari (senza pagamento della relativa imposta) nonché concedere libero accesso al bosco per l'organizzazione di eventi pubblicitari e informativi legati all'intervento di forestazione (si tratta di impegni per la durata dell'intesa, ossia due anni). L'accordo tra Palazzo D'Aronco e Arbolia, però, non piace al consigliere del quartiere Udine Est-Di Giusto, Stefano Salmé, secondo il quale la piantumazione delle oltre 5mila piante previste sarebbe un'elemosina rispetto al reale valore dell'operazione: «L'amministrazione comunale è pronta a "cedere" per i prossimi due anni ben 38 ettari e mezzo di terreno comunale a una Società per Azioni, "vendendo" all'opinione pubblica la favoletta della società filantropa che pianterà alberi e piante per il bene della collettività – commenta -; d'altronde, l'Arbolia Spa tra le finalità statutarie fissa proprio il profitto, come qualunque altra azienda».

LE CRITICHE

INTANTO È POLEMICA ANCHE SUI TRE FUSTI TAGLIATI IN PIAZZETTA BELLONI TIRATA IN BALLO LA VECCHIA GIUNTA

Secondo Salmè, l'operazione di Arbolia, spa creata da Snam e Cassa Depositi e Prestiti, è legata ai "crediti di carbonio" del cui valore il Comune dovrebbe tenere conto: «Sono certificati negoziabili equivalenti ad una tonnellata di Co2 non emessa o assorbita – ha continuato Salmé -. Le aziende inquinanti comprano quindi "crediti di carbonio" per compensare l'emissione da loro prodotta. Il bosco che il Comune si appresta a cedere per due anni alla società Arbolia S.p.a, è quindi un affare che va ben aldilà di quanto sostenuto dal sindaco Fontanini della contropartita in termini di cartelli pubblicitari. Il punto centrale riguarda il valore dei crediti di carbonio che i 38 ettari garantiranno alla spa: quel valore dovrà essere attentamente calcolato dall'amministrazione comunale e addebitato (in modo equo riconoscendo il lavoro dell'azienda) alla contropartite sotto forma di oneri. Non può quindi bastare la piantumazione di piante e alberi che rappresentano una sorta di elemosina alla collettività, tanto più che dopo i primi due anni l'onere della manutenzione (che il sindaco non ha saputo precisare) ricadrebbe sulla collettività».

ALBERI TAGLIATI

L'altra polemica riguarda invece il taglio dei tre alberi in piazzetta Belloni, operato dalla ditta che si occupa del recupero dell'ex Upim per realizzare una pedana favorendo l'accessibilità ai disabili. Il sindaco, in commissione, ha illustrato i risultati dell'inchiesta interna, dicendo chiaramente che si è trattato di un errore degli uffici che, sulla base di una delibera della ex amministrazione Honsell del 2017, hanno dato l'autorizzazione senza coinvolgere la giunta Fontanini. A tirare per la giacchetta il precedente esecutivo, ossia l'ex sindaco Furio Honsell e l'ex assessore Pierenrico Scalettaris, è però Claudia Gallanda del Comitato Salviamo viale Venezia (ed ex consigliera del M5S). «In commissione – sostiene Gallanda -, Scalettaris ha detto che il permesso a costruire rilasciato dopo la delibera (che di fatto permetteva i tagli, ndr) correggeva il tiro rispetto alla possibilità di abbattere quelle piante. Da quel permesso, però, non risulta questa prescrizione e anzi si fa riferimento proprio alla delibera».

Alessia Pilotto

Verso Friuli Doc Aperte le iscrizioni per le associazioni

▶Definite le regole da rispettare per evitare contagi

IL GRANDE EVENTO

UDINE Sono aperte le iscrizioni a Friuli Doc: da ieri e fino al 31 maggio, infatti, Pro loco, Consorzi, espositori del comparto agroalimentare e artigianale possono presentare domanda per partecipare alla manifestazione in programma dal 9 al 12 settembre. Come l'anno scorso, ci sarà una integrazione tra Friuli Doc e Udine sotto le stelle: nella seconda, le attività udinesi possono occupare gratuitamente lo spazio pubblico; per il primo, invece, la giunta ha applicato uno sconto del canone del 50 per cento, in modo da andare incontro anche agli operatori esterni (tradizionalmente soprattutto le Pro loco) messi in difficoltà dalle restrizioni. In questa edizione, quindi, per l'attività espositiva si pagheranno 92 centesimi al giorno al metro quadro; per quella di vendita 3,97 euro; per quella di somministrazione 5,80 euro e lo spazio per tavolini e sedie costerà 92 centesimi al metro quadrato al giorno. A questo si aggiunge una cauzione, che dipende dal tipo di attività (a rischio elevato se comporta cottura) e dalle aree occupate (sono considerate di pregio Via Gemona, Via Aquileia, Piazza XX Settembre, Piazza Venerio e il Colle del Castello). Con la pubblicazione del bando di partecipazione, vengono illustrati anche gli adempimenti per la sicurezza sanitaria stabiliti per ora e che potranno variare in base all'evoluzione della pandemia e alle decisioni prese dal Comitato per l'ordine pubblico. L'edizione non prevede un programma di intrattenimento musicale e di animazione quindi non verranno allestiti palchi e pedane e, per le stesse ragioni, le piazze non saranno allestite con le consuete strutture di copertura. Il Comune provvederà ad allestire i varchi di accesso all'area della manifestazione con prodotti igienizzanti e a concedere ad ogni partecipante un'area idonea a contenere il numero di panche e tavoli richiesti. Si mangerà, si berrà e si pagherà solo al tavolo (non sono ammesse persone in piedi in coda né per pagare né per ordinare) e quindi non si potranno fare degustazioni se non seduti; tra le regole, anche l'obbligo di utilizzare stoviglie e materiale compostabile. Per quanto riguarda la gestione degli spazi, ogni tavolo potrà essere occupato al massimo da quattro persone (ad eccezione di familiari e conviventi) e gli arredi dovranno essere disposti in modo da garantire la distanza di almeno un metro; non sarà possibile sostare in piedi all'interno degli stand. Gli operatori avranno l'obbligo di tenere a disposizione un registro delle temperature rilevate giornalmente per turno a chi lavora nello stand. Infine, niente concerti: concessa solo la diffusione di musica di sottofondo.

Al.Pi.

NIENTE CONCERTI O FILE IN PIEDI SI MANGIA E SI BEVE SOLAMENTE SEDUTI VARCHI D'ACCESSO E PER L'USCITA

APPUNTAMENTO A SETTEMBRE Un'immagine d'archivio di Friuli Doc, che tornerà alla fine dell'estate in centro a Udine

I 50 anni dei camperisti del capoluogo

LA RICORRENZA

UDINE A Friuli Doc, si festeggeranno anche i 50 anni del Campeggio Club di Udine, che a Udine conta su 100 famiglie. Ieri, il sindaco Pietro Fontanini ha infatti incontrato Gianantonio Palezza, presidente dell'associazione e della Federazione Campeggiatori Fvg di cui il club fa parte, e Marco Valentini, vicepresidente del club e delegato nazionale della Federazione: «Il club – ha commentato il primo cittadino -, non solo fornisce consulenze gratuite e mirate alle amministrazioni e ai privati che desiderano dotarsi di un'area di sosta, ma promuove il Friuli alle fiere nazionali e internazionali. Il turismo su camper, oltre che lento e rispettoso del territorio, può infatti rappresentare un'integrazione all'offerta rappresentata dalle strutture alberghiere, facendo conoscere anche i luoghi non serviti da questo tipo di servizio. Ho colto quindi l'occasione per invitare gli amici Palezza e Valentini a festeggiare ufficialmente i cinquant'anni del Club all'interno di Friuli Doc, che ogni anno richiama decine di camperisti da tutta Europa; credo sia il modo migliore per dare a questa realtà il riconoscimento che merita». Un invito accolto dal presidente: «Quest'anno ricorrono i 50 anni dalla fondazione del club, che dal 1971 svolge l'attività di volontariato per la promozione del turismo itinerante a Udine e nella sua provincia e la realizzazione di aree di sosta camper – ha specificato Palezza -. Friuli Doc potrà essere l'occasione per festeggiare ufficialmente assieme al Comune l'importante ricorrenza. L'incontro con il sindaco Fontanini ha avuto lo scopo di entrare nel progetto turistico di Udine come rappresentanti della nostra categoria». Dal canto suo, Valentini ha sottolineato il valore del movimento: «Come durante il terremoto ha avuto un forte valore sociale mettendo a disposizione caravan e camper, anche oggi possiamo essere uno dei settori attraverso i quali far ripartire l'economia messa a dura prova dalla pandemia. Il nostro è infatti un turismo sicuro e teso alla scoperta e alla valorizzazione del territorio non in contrapposizione ma in collaborazione con l'offerta alberghiera».

Al.Pi.

Maratonina, adesioni al via a partire da lunedì I partecipanti sono passati da 500 a mille

L'APPUNTAMENTO

UDINE Si apriranno lunedì 17 maggio le iscrizioni, esclusivamente online, alla Maratonina Internazionale Città di Udine 2021, che verrà disputata domenica 3 ottobre e la cui macchina organizzativa è ormai in pieno movimento. Il tetto dei partecipanti, inizialmente fissato in 500 unità, è stato portato a mille unità. Per iscriversi alla gara basta accedere al sito www.enternow.it: chi lo farà entro la fine del mese di maggio potrà fruire di un prezzo agevolato, pari a 18 euro. Di non molto superiore la tariffa che si pagherà dal primo giungo al 5 settembre; per tutti ci sarà comunque tempo, per le adesioni, fino al 25 settembre, termine ultimo fissato per consentire allo staff della Maratonina di organizzare al meglio ogni aspetto della mezza maratona, anche in funzione dei protocolli anti-Covid. L'itinerario sarà rinnovato, con partenza da piazza I Maggio. Per il momento non è previsto alcun evento collaterale, per evitare il rischio di assembramenti: sulla questione, tuttavia, l'organizzazione si riserva eventuali scelte alternative, qualora il quadro sanitario migliorasse al punto da rendere possibile l'inserimento di qualche iniziativa. Nel programma dell'edizione 2021, sostenuta da CiviBank, main sponsor, resta solo la cronoscalata a invito "Salita del Castello", che la sera di sabato 2 ottobre impegnerà sulla rampa che porta al Castello, appunto, 21 uomini e altrettante 21 donne.

EVENTO La Maratonina

Noleggia veicoli in Slovacchia senza restituirli: arrestato

▶Nei guai un 53enne residente in regione Gli episodi nel 2011

L'OPERAZIONE

UDINE Aveva preso a noleggio una serie di autovetture e furgoni in Slovacchia ma poi non li aveva mai restituiti. Per questo un pregiudicato friulano di 53 anni, Natalino Mancuso, è stato arrestato dai carabinieri di Udine. Gli episodi risalgono tra il 3 e il 24 luglio del 2011, quando a Bratislava, l'uomo, in qualità di amministratore di una srl, si era rivolto ad una società di noli della capitale slovacca per diversi mezzi che poi non sono stati riconsegnati all'avente diritto: si trattava di cinque autoveicoli (una Skoda Octavia 2.0 Kombi, un furgone VW Crafter, due furgoni Fiat Ducato e un furgone Iveco Daily 35C). Dovrà rispondere del reato di appropriazione indebita e dell'aver causato un danno da 114mila euro. Dell'arresto è stata data comunicazione al pubblico ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Udine, Giorgio Milillo. L'11 maggio la Corte d'Appello di Trieste ha convalidato l'arresto, applicando la misura cautelare della custodia in carcere, con fissazione dell'udienza per il 20 maggio per la decisione in ordine alla consegna alle autorità estere. L'attività d'indagine è stata coordinata dal Servizio di cooperazione internazionale di Polizia del ministero dell'interno di Roma. La pena massima prevista dal codice penale slovacco per il reato di appropriazione indebita è di anni 10.

Due studentesse di 17 anni sono state invece denunciate dai carabinieri della stazione di Udine Est per furto aggravato in concorso perché mentre si trovavano nel supermercato Eurospar di piazzale Rita Levi Montalcini si sono impossessate di cosmetici per un valore di 200 euro. Avevano nascosto i prodotti nelle loro borse. La refurtiva è stata recuperata e restituita. Entrambe le giovani sono state quindi affidate ai rispettivi genitori. Segnalazione all'autorità giudiziaria infine per l'ipotesi di reato di furto aggravato anche per una donna di 55 anni residente nella Bassa friulana che aveva rubato un paio di scarpe (valore 40 euro) e le aveva nascoste nella borsa. È successo nel negozio "Scarpe & Scarpe" del centro commerciale Città Fiera.

L'INTERVENTO L'operazione è stata condotta dai carabinieri

Mare, via alla stagione della rinascita

▶Ieri l'inaugurazione ufficiale a Lignano: scritto un messaggio di benvenuto ai turisti provenienti dalla Germania e dall'Austria

▶L'assessore Bini: «Un grande segnale di ottimismo» Volano già le prenotazioni: si pensa anche a settembre

LA RIPARTENZA

LIGNANO Oltre 25 mila ombrelloni aperti, un lungo serpentone che unisce sei località, 40 gestori di stabilimenti dislocati tra i 130 chilometri di costa del Fvg. L'unione degli operatori turistici regionali si è manifestata così ieri mattina in occasione dell'evento di apertura della stagione estiva. Tra virtuale e reale il messaggio lanciato dai vertici della regione, dagli amministratori locali e dagli operatori è stato chiaro: «Siamo pronti ad accogliere i turisti in piena sicurezza, col massimo dei confort, con il supporto della tecnologia e con una variegata offerta». «Occorre dare un segnale di ottimismo ad un settore a cui la Regione è stata vicina e che continuerà ad essere promosso con un'importante campagna nazionale e internazionale – ha poi sottolineato l'assessore Bini, collegato da Terrazza a Mare di Lignano con tutte le altre località, da Grado a Muggia, da Marina Julia a Sistiana e Trieste - Il colpo d'occhio di migliaia di ombrelloni aperti contemporaneamente è meraviglioso: è un evento straordinario, un messaggio di ottimismo per la ripartenza».

L'APERTURA La spiaggia di Lignano Sabbiadoro con gli ombrelloni aperti in occasione dell'inaugurazione della stagione balneare

L'OFFERTA

Spiagge sabbiose, baie rocciose, lidi, laguna, porti, darsene, marine, oasi e riserve naturali, il Fvg si gioca tutte le sue carte e dai dati delle prenotazioni già arrivate si è pronti a replicare il boom dello scorso anno, con gli italiani che anche questa estate opteranno soprattutto per il mare italiano, e con austriaci e tedeschi che di certo non abbandoneranno le loro località del cuore. Proprio a loro è stata dedicata la scritta "Bis Bald ("A presto") disegnata con i colori degli ombrelloni lignanesi. L'iniziativa è stata promossa da PromoTurismoFvg assieme ai gestori degli stabilimenti balneari della regione, che operano nei 66 stabilimenti (39 a Lignano Sabbiadoro, 12 a Grado e 15 nel golfo di Trieste), 43 dei quali offrono ad oggi (12 sono new entry) il servizio di booking on line sul sito www.marefvg.com. I dati di chi sta scegliendo le nostre spiagge, sono assolutamente positivi. «In certi casi abbiamo già raggiunto i risultati in forte crescita del 2019, con un luglio e un agosto full e la possibilità di un allungamento della stagione oltre settembre e con una coda nel mese di ottobre». Gli stabilimenti balneari, da oggi, riaprono rispettando alcuni accorgimenti che già lo scorso anno erano stati adottati. «Per noi non sarà una prima volta – ha messo in luce il direttore generale di Promoturismo Fvg Lucio Gomiero – l'esperienza dello scorso anno ci è servita e sicuramente sarà confermato il distanziamento tra gli ombrelloni, così come una gestione organizzata degli ingressi e delle uscite». A Lignano in particolare, ha fatto presente l'assessore Brini, si sta aspettando ancora delle risposte da parte dell'Azienda sanitaria, per aprire un punto vaccinale che serva da supporto a coloro i quali si fermeranno per lunghi periodi, così da dare anche questa offerta.

SPIAGGIA HI-TECH

I frequentatori delle spiagge attrezzate potranno contare su una maggiore digitalizzazione e sull'implementazione dei servizi di delivery sotto l'ombrellone: il sito www.marefvg.com, oltre a presentare l'offerta della costa, è stato ottimizzato per rendere più semplice il booking online. Con "Cerca il tuo posto in spiaggia" si potrà accedere rapidamente alla prenotazione, ma il portale permette di scoprire anche tutte le alternative che offrono le località di mare.

Lotta alla plastica lungo il litorale Il progetto da pilota diventa fisso

AMBIENTE

TRIESTE «AMare Fvg da progetto pilota diventa una iniziativa strutturale in collaborazione con i Comuni costieri e con decine di associazioni e realtà che in Friuli Venezia Giulia si battono per la difesa delle nostre acque. Per il triennio 2021-23 abbiamo messo a disposizione 250mila euro per favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti ripescati in mare, ritrovati sui litorali e nei fondali e per portare avanti programmi di educazione ambientale in grado di coinvolgere tutti i nostri giovani: dai bambini della scuola primaria fino agli studenti universitari».

Lo ha affermato l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ieri a Trieste in occasione della giornata conclusiva della prima edizione di "aMare fvg" che ha visto la partecipazione, in due momenti distinti, sia dei partner che hanno dato il via a questo progetto pilota sia dei sindaci dei Comuni che si affacciano sul mare. «La nostra Regione - ha spiegato Scoccimarro - vuole continuare a essere protagonista del processo di transizione ecologica attraverso proposte concrete a sostegno delle iniziative che saranno presentate dalle associazioni ambientaliste, da quelle di volontariato, sportive e di immersione, ma anche dalle imprese di pesca e dalle società nautiche. Insieme agli enti locali e a diverse istituzioni come l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, le capitanerie di porto, Arpa Fvg e le società di gestione dei rifiuti vogliamo incoraggiare la realizzazione di progetti virtuosi per la tutela del nostro ecosistema e accompagnare i cittadini in questa rivoluzione culturale». A questo proposito da poco la giunta regionale, dopo aver coinvolto anche il Consiglio delle autonomie locali, ha deliberato lo stanziamento di 100mila euro per il 2021, di 50mila euro per il 2022 e di altri 100mila euro per il 2023. Ogni Comune costiero che aderirà al progetto dovrà, entro il 31 agosto, sottoscrivere un protocollo con le associazioni attive sul territorio e potrà gestire al massimo 20mila euro all'anno per i costi delle singole iniziative. Obiettivo di "aMare fvg" è quello di trasmettere un nuovo approccio culturale legato ai rifiuti che, oltre ad essere raccolti e smaltiti correttamente, devono diventare - quando possibile - beni riutilizzabili. La Regione, oltre a tutte le informazioni per la realizzazione dei singoli progetti, fornirà ai Comuni le indicazioni per eseguire correttamente la pulizia dei fondali in accordo con le società di gestione dei rifiuti.

"AMARE FVG" COINVOLGERÀ TUTTI I COMUNI AFFACCIATI SULL'ADRIATICO IN REGIONE

Derubato un gemonese Offerta ricompensa

IL CASO

GEMONA Una ricompensa di mille euro a chi ritrova la sua valigetta. Un agente di commercio nel settore degli arredi di design e d'alta gamma, in trasferta per lavoro a Vigonza è stato derubato, giovedì pomeriggio della sua valigetta di lavoro.

È accaduto attorno alle 16: «Hanno rotto il cristallo posteriore dell'auto e rubato la valigetta con dentro il mio pc - racconta Paolo Dri, che abita a Gemona del Friuli -. Ero a Vigonza per lavoro e mi ero fermato a pranzo al D4, che si trova in via Venezia. Poi mi sono spostato verso il ristorante sulla strada principale, chiuso da un po', in stile liberty; ho parcheggiato e dopo una breve visita all'interno del locale, chiuso, mi sono accorto del furto che dev'essere avvenuto poco prima. Quello che mi è stato rubato ha un valore molto importante sia per il mio lavoro, sia per i miei affetti personali». «La valigetta - prosegue - è una 24 ore marrone della Piquadro ed il pc di color grigio. All'interno ci sono anche documenti di lavoro e un hard disk portatile colore blu e la mia agenda personale. Ho chiesto informazione ai carabinieri e anche ai locali per capire se le telecamere hanno ripreso qualcosa. Prometto mille euro di ricompensa a chi me lo riconsegna. Grazie a chiunque potrà darmi una mano».

Nuovo cavalcavia Lavori nella notte l'A4 sarà interrotta

▶Il maxi-manufatto verrà installato nel nodo di Portogruaro L'autostrada resterà chiusa dalle 18 di oggi alle 10 di domani

LAVORI NOTTURNI

UDINE Sessanta metri di lunghezza, 19,80 di larghezza, 510 tonnellate di peso: sono i numeri che caratterizzano la campata centrale del nuovo cavalcavia del nodo di Portogruaro, l'opera "regina" del primo sub lotto del secondo lotto della terza corsia della A4. Il varo è atteso nella notte tra oggi e domani, ma le operazioni per alzare – con l'utilizzo di supporti, chiamati torri d'appoggio - la carpenteria metallica del gigantesco manufatto (posizionato ora all'esterno dell'autostrada) sono iniziate già nella mattinata di mercoledì. Durante il cantiere notturno programmato da Autovie Venete la campata verrà trasportata dai carrelloni all'interno dell'autostrada – chiusa al traffico per l'occasione – e calata sulle pile. Una volta completato (nei prossimi mesi) il nuovo cavalcavia del Nodo di Portogruaro sarà lungo più del doppio rispetto a quello attuale (103 metri rispetto ai 46 attuali), largo quasi 20 metri (rispetto ai 15 attuali) e poggerà su tre travi.

CHIUSURA AL TRAFFICO

Il cantiere programmato nel weekend prevede numerose lavorazioni e per questo motivo richiederà la chiusura dell'autostrada A4 dalle 18 di oggi alle 10 di domani nel tratto da San Donà di Piave a Latisana in direzione Trieste e nel tratto Latisana – Nodo di Portogruaro in direzione Venezia. La decisione di far uscire il traffico proveniente da Venezia al casello di San Donà è dettata dal fatto che San Stino non è in grado di supportare la capacità dei transiti previsti a quell'orario in base al numero di piste a disposizione. Durante la notte è previsto anche il getto della soletta (il piano d'appoggio) del cavalcavia di Casermette (operazione analoga si era svolta alcune settimane fa per il cavalcavia di Teglio – Fratta). Martedì era stato gettato il calcestruzzo sulle campate di riva e la notte prossima 120 metri di analogo materiale verranno versati sulla campata centrale. Le maestranze saranno poi impegnate nello spostamento e nella posa dei new jersey ai margini dell'allacciamento A4/A28. Altri lavori, infine, riguarderanno l'area di Fratta Sud (in direzione di Trieste) dove verrà pavimentata e aperta la nuova corsia di decelerazione

LAVORI La terza corsia

LO STOP AL TRAFFICO RIGUARDERÀ LA TRATTA TRA SAN DONÀ E LATISANA PREVISTE USCITE E DEVIAZIONI

IL MALTEMPO

La pioggia caduta in questi giorni ha, purtroppo, fatto slittare alcuni interventi di manutenzione della pavimentazione. Le asfaltature - spiega una nota di Autovie - vengono programmate in primavera con l'innalzamento delle temperature, ma fino adesso il maltempo non ha concesso tregua e ha costretto Autovie a rinviare alcune operazioni che interessavano la rampa di San Donà (provenienza Trieste) e l'innesto dalla rotatoria della strada regionale 251 di Portogruaro alla A28 in direzione Conegliano. Verrà riprogrammata anche la chiusura della direttrice Udine – Venezia prevista per questo weekend nel Nodo di Palmanova, dove prosegue – a intervalli a causa della pioggia – la posa in opera dell'asfalto drenante, atto finale del primo sub lotto del quarto lotto della terza corsia.

AUTOSTRADA Il nodo dell'uscita di Portogruaro in A4

L'INAUGURAZIONE Il presidente Massimiliano Fedriga ieri nei nuovi laboratori a Padriciano

Nei laboratori di Padriciano si produrranno i monoclonali

INNOVAZIONE

TRIESTE «I nuovi laboratori dell'Unità di sviluppo e trasferimento biotecnologico all'Icgeb di Trieste dedicati ai biosimilari rappresentano un'opportunità di sviluppo per il nostro territorio e un mattone nell'avanzamento dell'innovazione per superare le diseguaglianze e mettere a disposizione di tutti farmaci salvavita». Lo ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga all'inaugurazione delle nuove strutture che sorgono nel Centro di ingegneria genetica e biotecnologia di Padriciano.

NUOVI LABORATORI

I nuovi laboratori comprendono 15 camere bianche dotate di attrezzature di ultima generazione e conformi alla normativa farmaceutica. L'iniziativa è stata finanziata dalla Regione con tre milioni di euro. «Le risorse sono state investite in tempi rapidissimi», si è complimentato Fedriga.

Aspetto saliente dei laboratori inaugurati ieri a Padriciano è di essere gli unici in Italia e in Europa non di proprietà di una casa farmaceutica. «La sostenibilità non è un prato verde e non si fa con i proclami - ha spiegato Fedriga -. La sostenibilità è equità e riguarda più che mai la scienza e si traduce nel rendere i farmaci, a partire dai vaccini e dagli anticorpi monoclonali, disponibili per tutti». L'Icgeb, come ha illustrato la capogruppo dell'unità Natasa Skoko, con i nuovi laboratori ricrea le metodologie produttive di farmaci biologici non più coperti da brevetto industriale. La scadenza del brevetto libera sì il prodotto finale, ma non rende disponibili tutte le procedure industriali e di laboratorio necessarie. La ricerca triestina dell'Icgeb si focalizza proprio nel ricostruire e validare tutti i passaggi necessari a produrre farmaci biosimilari. Tra i nuovi farmaci, figurano proprio gli anticorpi monoclonali, essenziali per la loro azione antinfiammatoria, antitumorale e immunosoppressiva: oltre a quelli per fronteggiare il tumore al seno e l'artrite reumatoide, verranno prodotti a Padriciano anticorpi monoclonali per la cura del Covid. Di una "meravigliosa collaborazione con la Regione" hanno parlato sia Fabrizio Nicoletti, direttore centrale per l'innovazione e la ricerca del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale sia il direttore generale dell'Icgeb Lawrence Banks, il quale ha infine accompagnato gli ospiti a visitare i laboratori, che sono stati allestiti in meno di un anno.

INVESTIMENTO DELLA REGIONE IL PRESIDENTE FEDRIGA: LA RICERCA SUI FARMACI SARÀ FONDAMENTALE

Quattro milioni dirottati su scuola e piccole e medie imprese

IN GIUNTA

UDINE Soprattutto provvedimenti con impatto economico diretto da parte della Giunta, che ha dirottato su scuola e Pmi quasi 4 milioni di fondi europei, siglato un protocollo d'intesa per un nuovo insediamento produttivo in regione di Danieli-Metinvest e un protocollo per la ricollocazione degli esuberi dell'azienda Officine riunite di Udine. Per quanto riguarda i fondi di provenienza europea, resisi disponibili grazie a un costante controllo di gestione dei fondi Por, 1,8 milioni di euro andranno a sostenere la «innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca». «Questa riprogrammazione – ha spiegato Zilli – permetterà di aumentare la dotazione finanziaria del bando approvato a luglio dello scorso anno come misura di sostegno alle imprese in risposta alla crisi dovuta alla pandemia. Sarà quindi possibile far scorrere la graduatoria». Un altro milione sarà destinato al «supporto alle nuove realtà imprenditoriali», di competenza della Direzione Lavoro per scorrere la graduatoria dell'ultimo bando. Infine, ulteriori 1,1 milioni supporteranno lo scorrimento ad esaurimento della graduatoria del bando per la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici.

Approvato ieri anche il protocollo d'intesa che accoglie la manifestazione di interesse per la realizzazione di un impianto integrato nella zona industriale di Trieste da parte dei Danieli e Metinvest. «Con quest'intesa si apre la strada a una rilevante opportunità industriale per la regione sia per nuovi posti di lavoro che per il potenziamento dei traffici sul porto di Trieste», ha spiegato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini. «Il progetto – ha proseguito – si inserisce perfettamente nelle politiche di sviluppo economico della Regione che in questi anni ha lavorato perché si creassero le condizioni per rendere attrattivo il retro porto a nuovi insediamenti ecosostenibili». L'impianto dovrebbe produrre prodotti finiti laminati in acciaio, mediante la trasformazione di bramme di acciaio in coils laminati a caldo e con ulteriore lavorazione da eseguire sul posto.

SI TRATTA DI FONDI DERIVATI DA FINANZIAMENTI EUROPEI SERVIRANNO ALLA RIPRESA

LA RIUNIONE DI GIUNTA I provvedimenti li ha illustrati l'assessore Barbara Zilli

L'insediamento sfrutterebbe la rete logistica portuale e retro portuale per il rifornimento della materia prima e il successivo invio del prodotto finito verso i clienti della regione e del resto d'Italia e d'Europa. «Vi sono motivi di rilevanza sia per le risorse economiche impiegate che per lo sviluppo industriale oltre che logistico-portuale che ne deriverebbe – ha aggiunto Bini – Per l'occupazione diretta, la stima è di 400 addetti a cui si aggiunge un impatto economico significativo su altre industrie regionali di supporto e sull'indotto». In virtù del protocollo d'intesa, si potrà verificare la fattibilità tecnica del progetto e l'esistenza dei presupposti necessari per la stipula di un Accordo di programma che definisca in dettaglio il percorso per giungere alla realizzazione dell'impianto.

Restando in tema di lavoro, è stato approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e le Officine-Riunte Udine di Campoformido che consentirà all'azienda di accedere alla cassa integrazione straordinaria e su specifici percorsi regionali di politiche attive del lavoro. L'azienda, che produce impianti e macchine per il betonaggio, ha risentito della concorrenza estera e del sostanziale blocco della domanda interna. Il fatturato nel biennio 2019-2020 è passato da 25 milioni a meno di 16 milioni. «La Regione – ha sottolineato l'assessore Rosolen - è concretamente vicina ai lavoratori della Officine Riunite Udine e all'azienda tutta nel percorso di uscita dalla crisi. Ancora una volta l'avvio di politiche attive del lavoro si prefigura come l'unico reale sostegno alla ricollocazione di lavoratori in esubero».

Antonella Lanfrit

Spilimbergo Maniago

IL CONSIGLIERE DELEGATO

Antonio Farina: lamentarsi perchè i ragazzi fanno 350 metri a piedi in sicurezza è voler criticare tutto.

Sabato 15 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Mensa e sicurezza, Farina mette il silenziatore al Pd

▶Il consigliere è intervenuto dopo le polemiche sollevate dalla minoranza

▶«Ritengo la ristrutturazione della Casa dello studente uso razionale degli spazi»

SPILIMBERGO

Sulla vicenda della mensa è intervenuto Antonio Farina, in qualità di consigliere comunale con delega alle scuole materne e asili nido e, appunto, alla refezione scolastica, con l'obiettivo di confutare le critiche della minoranza di centrosinistra. «L'amministrazione Sarcinelli per il periodo 2021- 2027 ha predisposto la gara d'appalto con particolare attenzione alla qualità e al mantenere invariato il costo a carico delle famiglie - è il suo esordio -. In questo periodo di crisi, un segnale che viene incontro alle esigenze della comunità». Sulla ristrutturazione della Casa dello studente, che oltre alla mensa sarà utilizzato da altre associazioni (scuole di musica, Ute, Cpia per corsi di lingua italiana per stranieri, ndr), Farina parla di «un uso razionale degli spazi: è impensabile volere per ogni associazione uno stabile proprio. In un periodo in cui si parla tanto di gruppi di cammino, lamentarsi perché i nostri ragazzi percorrono 350 metri, dall'Istituto comprensivo alla Casa dello studente, a piedi e in sicurezza, lo vedo come il voler criticare sempre a prescindere tutto ciò che viene fatto».

L'ANALISI

«Sarei curioso di capire che disastri le amministrazioni Francesconi/Sarcinelli insieme ai loro attuali ed ex consiglieri/assessori, abbiano prodotto - si conclude l'analisi di Farina -. Quali le scelte sbagliate degli ultimi 13 anni in cui, "amministratori insensibili e ciechi - parole del Pd - non hanno voluto vedere il disastro da loro votato e approvato devastando l'area scolastica con l'arretramento inutile della recinzione scolastica che ha sottratto spazi verdi dei bambini, con la realizzazione di un'autostazione nel cortile scolastico", con una ristrutturazione della palestra poco innovativa e per niente lungimirante per ottenere un luogo più polifunzionale».

CASA DELLO STUDENTE L'edificio ristrutturato sarà utilizzato come mensa, ma anche come sede delle associazioni (Scuola musica, Ute, Cpia per corsi d'italiano per stranieri)

LE CRITICHE DEL PD

Nei giorni scorsi, il Pd aveva messo in evidenza polemicamente l'assenza del servizio all'interno delle scuole del capoluogo: «Spilimbergo resta l'unica in provincia, e probabilmente in regione, priva di una mensa scolastica adibita solo per gli scolari e dentro il perimetro scolastico, senza perciò uscire dal plesso, attraversare due incroci con il sole o con la pioggia e a turni, per esercitare il diritto al tempo scuola per il pranzo. Almeno fino al 2022 le cose resteranno così. Ogni scuola dovrebbe avere un giardino grande con alberi, acqua, sassi, erba, fiori, terra. A Spilimbergo questo tutto ciò non esiste: solo asfalto e barriere fonoassorbenti».

Lorenzo Padovan

Spilimbergo

Nasce il nucleo locale del Progetto Fvg Biasutti coordinatore del movimento

Con la visita e l'imprimatur del coordinatore regionale Sergio Bini, si costituisce a Spilimbergo il nucleo locale di Progetto Fvg. Il gruppo è costituito da Giulio Bassutti, che sarà anche il coordinatore, Marino Marchesin e Daniel Martin. La sintonia tra la lista "Con&per Spilimbergo" e il movimento regionale fondato da Sergio Bini è figlia della comune matrice civica. Da qui la scelta di un'adesione che, dicono i protagonisti, "nulla cambia a livello di amministrazione comunale: nessun nuovo gruppo, nessuna richiesta politica». Martin, consigliere comunale, e Marchesin, assessore della giunta Sarcinelli, manterranno la loro appartenenza al gruppo consiliare "Vivere con&per".«Vogliamo puntare sul lavoro di squadra, a beneficio della nostra città e della nostra comunità. Progetto Fvg rappresenta un'opportunità importante per un territorio che punta molto su commercio, turismo e attività produttive». Alla presentazione sono state invitate tutte le forze politiche e civiche del mondo di centrodestra, compresa la Lega, attualmente in minoranza.

Turismo, il rilancio passa per la città del mosaico

▶Sindaco e giunta hanno incontrato l'assessore Bini

SPILIMBERGO

«Valorizzare le potenzialità e le aspettative di Spilimbergo e dei suoi operatori, che assieme agli amministratori locali sentono forte l'impulso alla ripartenza dalla condizione provocata dalla pandemia, attraverso una serie di progettualità mirate che il Comune è in grado di predisporre. Questo, per assicurare il giusto sviluppo a una città che per la sua collocazione geografica, anche grazie alle notevoli attrattive architettoniche e le capacità artistiche, artigianali, commerciali, può esprimere. La Regione è a disposizione per valorizzare queste notevoli risorse anche attraverso le misure della nuova legge SviluppoImpresa. Inoltre, il Distretto del Commercio, in particolare a Spilimbergo, potrà rilanciare il settore attraverso gli strumenti previsti dalla riforma». È il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, a conclusione dell'incontro con la giunta comunale di Spilimbergo, nella sede municipale della città nota in tutto il mondo per l'arte musiva.

Come era stato detto dal sindaco, Enrico Sarcinelli, e dagli assessori comunali per i settori di competenza, la città di Spilimbergo ha risentito del lockdown e delle chiusure conseguenti all'emergenza da Covid-19, con una crisi delle attività nel settore del commercio ma anche di quelle economico-produttive: il Comune di Spilimbergo fa infatti riferimento per le Pmi alla zona industriale di Ponterosso, a San Vito al Tagliamento. Zona, rispetto alla quale, sull'onda della ripresa e dello spirito imprenditoriale di rilancio dopo la pandemia, l'amministrazione spilimberghese dispone di progetti per nuovi insediamenti che sono già stati richiesti dagli imprenditori. Il Comune di Spilimbergo intende altresì valorizzare la vocazione turistica dell'area, favorita dalla collocazione geografica della città, che è situata al centro di antichi percorsi da e per il nord e centro Europa, come i Cammini religiosi e le antiche strade romane.

L.P.

Italia - Usa, la festa del coltello rinsalda l'amicizia

MANIAGO

Il generale Jason Bailey, comandante del 31. Fighter Wing di stanza ad Aviano, e il colonnello Luca Crovatti, comandante dell'aeroporto Pagliano e Gori, hanno incontrato il sindaco di Maniago Andrea Carli. «Il comandante Bailey è arrivato già da quasi un anno, e a causa del Covid non era stato possibile il saluto con i rappresentanti del territorio - spiega Carli -. Non potendo ricevere i sindaci nella base aerea, il generale è venuto "a domicilio": la visita, molto gradita, è stata anche l'occasione per fare il punto della situazione, sia in relazione al Covid, sia riguardo la presenza delle famiglie americane nel nostro territorio e su possibili progetti futuri tra la comunità americana e quella locale». «Insieme al vicesindaco Umberto Scarabello - ha aggiunto Carli - abbiamo fatto omaggio ai due comandanti di alcune pubblicazioni che promuovono il nostro territorio: il generale Bailey e il colonnello Crovatti hanno promesso che verranno sul monte Jouf in bicicletta, ma soprattutto saranno presenti alla prossima edizione di "Coltello in festa"». Non a caso i principali committenti delle aziende locali sono in Usa e addirittura i coltelli usati nelle missioni più avventurose dall'esercito degli Stati Uniti sono prodotti in questo angolo di Friuli.

L.P.

MUNCIPIO I vertici dell'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano e del 31. Fighter Wing incontrano il sindaco di Maniago

Claut

Turismo montano, Bolzonello: manca un regolamento per i villaggi sugli alberi

(lp) «A fine della scorsa legislatura, con un'apposita norma feci classificare come strutture ricettive all'aria aperta, i villaggi sopraelevati. Alla norma sarebbe dovuto seguire un regolamento attuativo, ma a oggi nonostante siano trascorsi più di 4 anni, la questione è rimasta bloccata»: a denunciare la situazione è il consigliere regionale Sergio Bolzonello. «Questo determina una grave situazione di criticità per le tre strutture regionali interessate, nei Comuni di Claut, Comeglians e Tarvisio - ha precisato l'ex sindaco di Pordenone -, e un danno per il comparto turistico regionale vista l'impossibilità di registrare eventuali pernottamenti in tali strutture. Per questo abbiamo depositato un'interrogazione alla giunta regionale sulla problematica». Il "Tree village" è stato il primo Villaggio sugli alberi italiano, costruito a Claut, nelle Dolomiti Friulane, per la felicità di tutta la famiglia e per una vacanza avventurosa. Negli anni ha conquistato gradimento da utenti di tutta la Penisola, anche per essere inserito in un Patrimonio Umanità Unesco.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per il ciclo legato ai Grandi film, "Cliffhanger": emozioni e avventura con Sylvester Stallone

sport@gazzettino.it

G Sabato 15 Maggio 2021 www.gazzettino.it

Il punto
Ora bisogna meritarsi l'Udinese

di Michele Criscitiello
*Direttore di Sportitalia e Udinese Tv

Ritrovare la faccia. È l'imperativo unico dell'Udinese dopo la figuraccia alla quale Gotti e i giocatori hanno esposto il club con la "manita" subita dal Napoli nell'ultima, indecente, prestazione. Una missione da perseguire contro una squadra come la Samp, che al pari dei friulani non ha più nulla da chiedere, e può di conseguenza affrontare la gara di domani senza pressioni e motivazioni extra. Un'occasione imperdibile per dimostrare con i fatti che la scoppola ricevuta è nata da una serata negativa estemporanea e che non deve funzionare da parametro con il quale valutare una stagione vissuta comunque tra alti e bassi dall'Udinese. Del resto, in un campionato interpretato in maniera altalenante e stazionatosi in via definitiva a metà graduatoria, le ultime partite sono quelle che lasciano a chi ha a cuore il destino della squadra il sapore che ci si porterà dietro per tutta l'estate di mercato e programmazione. Da diverse settimane ormai ripetiamo che il diktat societario esplicitato da Pozzo di chiudere nella metà sinistra della graduatoria avrebbe dovuto funzionare da stimolo per reperire motivazioni e convogliare energie per chiudere in crescendo. Affrontare alla penultima giornata una squadra che si trova avanti di 6 lunghezze senza avere una rosa più competitiva di quella bianconera dovrebbe già di per sè fare da propellente per le motivazioni di tutto il gruppo, che mi auguro siano "incendiate" dalla voglia di rivalsa, dopo l'ultimo umiliante ko. Non va dimenticato che per alcuni bianconeri quelle della prossima settimana potrebbero essere le ultime due occasioni in cui difendere i colori che hanno dato loro la possibilità di affermarsi e farsi conoscere dal grande calcio. Sarebbe dunque naturale, anche solo per un senso di riconoscenza nei confronti di proprietà e dirigenza, che il cuore venga gettato oltre l'ostacolo per ringraziare dell'opportunità fornita e della tranquillità con cui hanno vissuto anche le ultime due stagioni, contrassegnate da una crisi economica in cui molti colleghi di altre squadre hanno faticato a ricevere lo stipendio a fine mese. Tutti discorsi che non hanno riguardato nemmeno da lontano l'organizzazione certosina della società friulana. Per parlare del futuro ed essere protagonisti del mercato (solo al giusto prezzo, beninteso), ci saranno tempo e modo. Adesso è invece il momento delle risposte, della riconoscenza, e delle valutazioni. L'Udinese va meritata, e domani c'è la prima occasione per dimostrarlo con i fatti.

EX DI TURNO Stefano Okaka esulta dopo il gol segnato al Napoli. Il massiccio attaccante umbro ha giocato anche nella Sampdoria

MAGDA POZZO AD AL JAZEERA «IL CALCIO È ANCHE DEMOCRAZIA»

▶La coordinatrice strategica sulla Superlega dice: «Sconcertati dal progetto e da come è stato creato»

▶L'Inter, avversaria tra 7 giorni, vive un'incerta situazione finanziaria e alla Samp Ranieri "soffre"

VERSO L'EPILOGO

UDINE Si avvicina il rettilineo finale della stagione per l'Udinese, con Sampdoria (domani alle 15 alla Dacia Arena) e Inter all'orizzonte per chiudere una stagione che di certo è stata difficile, ma che i bianconeri vogliono "salutare" nel migliore dei modi, per spazzare via i dubbi sollevati dagli ultimi risultati. Curiosamente saranno sfide contro squadre che devono anch'esse capire bene cosa succederà nel futuro. Luca Gotti lo ha ripetuto spesso: a fine campionato lui e la società si siederanno intorno al proverbiale tavolo e troveranno la soluzione giusta in tempi rapidi, come era successo la stagione scorsa. Anche le due avversarie, Sampdoria e Inter, stanno cercando di capire il da farsi sulla guida tecnica, anche se per motivi diversi. Cominciamo dalla Samp: Ranieri dissimula nelle interviste, ma ha fretta di siglare il rinnovo di contratto, anche se il presidente Ferrero prende tempo. C'è da capire anche quale sarà il futuro di Osti in società, quindi difficilmente la firma arriverà prima della fine del campionato. Antonio Conte farà il punto della situazione dopo la gara contro l'Udinese, ma all'Inter i problemi derivano dalla scarsa stabilità finanziaria del progetto della famiglia Zhang. Anche lì bisognerà vedere se ci saranno i presupposti per continuare insieme. Intanto, in relazione all'ultima di campionato, la cattiva notizia è che l'Udinese è al momento l'unica squadra che l'Inter di Conte non ha battuto in stagione. E il "mangia-record" pugliese vuole dare il massimo per chiudere in bellezza. Insomma, saranno due sfide molto difficili, da affrontare con il massimo della determinazione, per non finire l'anno in un triste semi-anonimato.

LE PAROLE DI MAGDA

Intanto, al di fuori del terreno verde, l'Udinese continua il consolidamento del suo brand e l'esportazione di una politica aziendale legata al territorio e al concetto di famiglia, ma che mantiene la voglia d'innovazione e di apertura alle grandi novità del mondo globalizzato. Portabandiera di questa duplice anima della società friulana è Magda Pozzo, strategic group coordinator di Udinese Calcio. È stata ospite di Al Jazeera English, parlando di vari argomenti, a cominciare dalla meteora Superlega, che ha sconquassato l'opinione pubblica, portando alla forte reazione da parte del mondo sportivo e politico. «Devo dire che ero sconcertata per il progetto della Superlega e per come è stato creato - ha ammesso -. Il calcio appartiene ai tifosi e deve essere democratico. Dal mio punto di vista c'è stata una grande reazione da parte della politica, dei Governi e dei tifosi, che credo sia stata un grande esempio per tutti».

DIRIGENTE Magda Pozzo, strategic group coordinator

FORZA

L'auspicio della maggior parte del popolo del pallone sul crollo del progetto milionario si è concretizzato poi nel giro di pochissime ore. «Sono contenta che tutto sia naufragato - ha aggiunto -. Come proprietari di club, noi siamo del tutto contrari a questa idea. Il calcio è di tutti e deve continuare a esserlo. Penso allo stesso tempo che ci sia stato un bel messaggio. All'inizio abbiamo rischiato il disastro, ma alla fine ha prevalso una visione democratica». La democrazia resta un bene primario per il calcio, anche quando volge al business. E chi, meglio della famiglia Pozzo, può raccontare l'importanza di bilanciare affari e passione? «Bisogna essere capaci di mantenere il rapporto con la comunità e di essere internazionali - ha concluso Magda Pozzo -. La comunità stessa vuole essere globale e si sente orgogliosa di esserlo. Questo è ciò che stiamo facendo. Se pensi all'Udinese, abbiamo una grande storia e una grande cultura di emigrazione in tutto il mondo. Per noi è quasi un dovere essere globali».

Stefano Giovampietro

Con un tweet Deulofeu annuncia: «Non ci sarò»

▶Rientra invece De Paul che vuole eguagliare il record di D'Agostino

VERSO LA SAMP

UDINE La stagione deve ancora finire, ma per molti bianconeri è già arrivata al capolinea, per colpa degli infortuni. La lista è lunga: Jajalo, Pussetto, Nestorovski, Braaf, Arslan, ma anche Gerard Deulofeu, che ha vissuto un periodo travagliato per il grave infortunio subito con la maglia del Watford, che ha avuto pesanti ripercussioni sulla stagione bianconera dello spagnolo. Il numero 9 ha provato a non arrendersi e a proporsi per il finale di stagione, ma le speranze sono risultate vane: con un post su Instagram ha in qualche modo annunciato la prematura chiusura dell'annata. «Come sapete, da tempo stiamo lavorando al massimo per rientrare - ha scritto sul social network -. Finalmente questo lavoro sta dando i suoi frutti e sia le sensazioni che il miglioramento sono eccellenti. Nonostante ciò, indipendentemente dalla mia voglia di tornare il prima possibile, so che non arriverò ad avere il ritmo competitivo necessario al potenziale che voglio raggiungere. Quindi non forzeremo nelle due restanti partite, continuando il processo di recupero e lavorando, durante l'estate, per tornare nella prossima stagione come un leone. Questo processo mi ha fatto crescere, come persona e come calciatore. Grazie a tutti per il supporto». A margine del messaggio, Gerard ha aggiunto l'emoticon del leone che mostra i muscoli.

RDP10

Cercherà invece di ruggire in campo già da domani, come spesso gli accade, Rodrigo De Paul, che vuole eguagliare il record di Gaetano D'Agostino di partecipazioni ai gol per un centrocampista. Il regista campano, nel 2008-09, arrivò a 19 (11 gol e 8 assist), mentre Rdp10 è fermo a 18, equamente distribuite in 9 gol e 9 assist. L'argentino cercherà la doppia cifra in almeno una delle due voci, se non in entrambe, già contro la Samp. Dall'altra parte scalpita l'ex Quagliarella, che da ex ha punito l'Udinese con ben 6 reti, con le maglie di Juventus, Sampdoria e Torino, realizzandone una anche nell'ultimo precedente alla Dacia Arena. Il miglior marcatore blucerchiato del 2021, però, per il momento è Keita Balde, che con il gol contro lo Spezia è arrivato a 6 e ha evitato la sconfitta interna alla formazione di Ranieri. In casa recentemente l'Udinese stenta, con un solo pareggio raccolto, nelle ultime 5, alla Dacia Arena. Anche le 6 sconfitte nelle ultime 9 partite gridano vendetta per la squadra di Gotti, chiamata al riscatto contro un avversario che, nelle ultime uscite, non è apparso particolarmente determinato, ma che ha comunque voglia di fare bene.

ARBITRO

A dirigere il match della Dacia Arena, domani, alle 15, sarà un fischietto giovanissimo: Matteo Gariglio, della sezione di Pinerolo. Lo assisteranno Muto e Mokhtar, quarto uomo Ros, di Pordenone. In sala Var sarà seduto Abbattista, coadiuvato da Tolfo. Un particolare: finora uno solo il gettone di presenza in A per Gariglio, il 26 aprile. C'era sempre la Samp in trasferta, al Mapei Stadium, con il Sassuolo vincitore per 1-0.

St.Gi.

Il focus

ESAME GOTTI

▶Gli ultimi 180' della stagione saranno decisivi anche per il futuro del tecnico

▶Resta da centrare l'obiettivo dei 46 punti per migliorare i piazzamenti precedenti

TRA PRESENTE E FUTURO

UDINE Stanchi fisicamente: ci può stare, dopo un cammino lungo e travagliato, con alcuni elementi costretti a fare gli straordinari perché altri sono rimasti a lungo in infermeria. Tuttavia i bianconeri ultimamente sono apparsi piuttosto in difficoltà a livello psicologico, come è emerso chiaramente nella debacle di Napoli. E ciò è grave e non può essere in alcun modo giustificato, perché la professionalità deve emergere in ogni caso e bisogna sempre evidenziare il cuore quale "arma difensiva" per onorare la maglia. Quindi si esige l'immediato riscatto del gruppo bianconero dopo il crollo patito allo stadio "Diego Armando Maradona".

CONVINZIONI

Il discorso vale per tutti: atleti e tecnico. Alcuni giocatori probabilmente sono convinti che la loro avventura friulana sia giunta ormai al capolinea, per cui si è spenta in loro quella spia che alimenta le gambe, le motivazioni, la voglia di crescere ancora e di stupire. Attenzione, però: il prossimo mercato sicuramente risentirà della crisi economica che coinvolge quasi tutti i club ed è stata provocata dalla pandemia. Quindi sarà difficile accontentare i Pozzo per riuscire ad acquistare i loro "prodotti" migliori, anche perché la proprietà bianconera si trova nella condizione di non dover svendere i suoi atleti. Insomma: chi vuole Musso e De Paul (ammesso che non sia già stata raggiunta un'intesa di massima per arrivare ai due argentini) deve garantire il giusto. Lo stesso discorso vale per altri elementi. I vari Becao, Walace, Arslan, Molina, Stryger, Nuytinck e Pereyra sono a loro volta oggetti del desiderio di alcuni club di serie A e anche del panorama europeo.

CHIAREZZA

La sfida di domani alle 15 contro la Sampdoria, con cui calerà il sipario stagionale alla Dacia Arena, dovrà dunque essere onorata al meglio. La società in questi giorni è stata chiara con tutti: l'immagine va sempre tutelata, anche di fronte ai più forti. Quindi contro i liguri, a loro volta non al top della condizione psicofisica, i bianconeri non avranno scuse. E nemmeno Luca Gotti, il cui futuro non è ancora deciso, anche se la deludente prestazione di Napoli e il sonoro 1-5 che ne è conseguito potrebbero averlo allontanato dall'Udinese.

SCELTE

Poi, negli ultimi 180', tutto potrebbe capovolgersi. La proprietà e la società esamineranno la situazione soltanto a bocce ferme, dopo la conclusione del torneo. Verrà affrontato il discorso dell'allenatore, certo, ma anche quello di altri elementi che si trovano nel limbo. In queste due gare c'è ancora la possibilità di migliorare il record di punti conquistati negli ultimi otto anni: 45. La squadra può chiudere a 46. Due successi sulla carta ci stanno, il primo domani e persino il secondo contro l'Inter, che nell'ultima stagionale potrebbe anche sentirsi appagata e quindi meno motivata. Intanto è indispensabile che la squadra vinca e convinca contro i doriani, dando una dimostrazione, in primis a se stessa, di non essere affatto in crisi, o peggio ancora in totale smobilitazione. Un'impressione, questa, che in molti hanno avuto dopo aver assistito alla sfida con il Napoli. È scontato che contro i liguri non sarà facile, ma i doriani devono fare i conti con problemi e problemini vari, rappresentati da alcuni infortuni (non comunque così numerosi come quelli che si registrano in casa bianconera). Alcuni elementi del sodalizio ligure poi sono palesemente fuori forma.

SITUAZIONE

Sul fronte dell'Udinese è definitivamente fuori causa Nuytinck, oltre ad Arslan e De Maio. Il difensore olandese non ha completamente smaltito i postumi della forte contusione subita contro il Bologna. Gotti attingerà dalla Primavera per far quadrare i conti della panchina. Verranno convocati Battistella e Rigo, un centrocampista e un difensore, oltre al regista Palumbo. Per la composizione dell'undici iniziale però non ci sono dubbi, almeno su dieci undicesimi. In difesa ci sarà ancora posto per Zeegelaar, mentre il tecnico deve ancora decidere se rilanciare o meno a tempo pieno Forestieri, nel qual caso Pereyra anziché da attaccante tornerebbe ad agire da mezzala, in sostituzione di Makengo, che comunque a Napoli è stato uno dei meno peggio.

DOPPI EX

Sono numerosi coloro che hanno indossato sia la maglia bianconera che quella blucerchiata nella storia dei due club. Ne ricordiamo alcuni: Comini, Zorzi, Foni, Tabanelli, Czeizler, Rosa, Farina, Meroi, Vicini, Monticolo, Tutrtino, Chiarenza, De Giorgis, F. Rossi, Garella, Sartori, Delneri, Sella, Zanone, Manzo, Bordon, A. Paganin, M. Zanutta, Marcon, Branca, Pradella, S. Pellegrini, G. Dossena, Casazza, Al. Orlando, Scarchilli, Spalletti, Ventura, M. Bedin, Floro Flores, Padelli, Domizzi, F. Rossini, M. Zamboni, Sala, Quagliarella, Pieri, Sammarco, Tissone, Gasparin, Osti, Turci, G. Iachini, Coda, Muriel, Fernandes, Maxi Lopez, D. Zapata, Jankto, Pradè e Okaka.

Guido Gomirato

DOPO LA VISITA DELLA SAMPDORIA IL CALENDARIO "REGALA" I CAMPIONI D'ITALIA DELL'INTER A SAN SIRO

TRA I GIOCATORI C'È CHI RITIENE DI AVER CONCLUSO IL SUO CICLO FRIULANO MA IL CONSUNTIVO SI FARÀ A BOCCE FERME

Di Natale, l'uomo dei primati

I NUMERI DI UN BOMBER

UDINE (g.g.) Il 15 maggio del 2016, ultima di campionato, i bianconeri ospitano il Carpi. Totò Di Natale, che ha 38 anni e mezzo, chiude con il calcio giocato, come aveva annunciato due settimane prima, alla vigilia della sfida casalinga con il Torino. Il bomber partenopeo contro gli emiliani parte dalla panchina. Al 78' De Canio lo manda in campo al posto di Fernandes e un minuto dopo lui va a bersaglio su rigore. È il gol numero 311 della sua ventennale carriera iniziata nell'Empoli, proseguita con Iperzola, Varese, Viareggio e nuovamente Empoli. Il 31 agosto 2004 arrivò all'Udinese, dove in 12 anni stabilì i record a livello individuale come goleador e numero di gare disputate. Ha segnato 191 reti in campionato, 19 in Coppa Italia e 17 nelle Coppe europee, disputando 385 partite in A, 23 in Coppa Italia e 37 in Europa. Gli "resiste" solamente il primato d'incontri in Coppa Italia, che spetta Valerio Bertotto con 35, ex capitano di Totò.

Nelle 12 stagioni trascorse in Friuli, Di Natale ha indossato la maglia azzurra 38 volte, segnando 10 reti (con altri 4 gettoni e un gol ai tempi empolesi). Complessivamente sono 728 i match ufficiali del bomber. Nella classifica dei migliori marcatori della serie A dall'istituzione dei campionati a girone unico (1929-30), il napoletano occupa il sesto posto con 219 reti (191 con l'Udinese e 18 con l'Empoli). È preceduto da Josè Altafini e Giuseppe Meazza con 216, da Gunnar Nordahl con 225, da Francesco Totti con 250 e da Silvio Piola con 274. Contro il Carpi l'Udinese perde 2-1, con gli emiliani che nel primo tempo vanno a bersaglio due volte con Verdi. L'espulsione di Thereau, sempre nei primi 45', agevola il compito degli avversari. La sconfitta genera nel finale di gara i fischi del pubblico, che dopo il 90' si trasformano in applausi scroscianti in onore di Di Natale. Questi, visibilmente emozionato, dal settore Vip accanto a Gianpaolo Pozzo e al sindaco Furio Honsell ringrazia tutti, ricordando le 12 splendide stagioni in cui ha onorato come meglio non poteva la maglia bianconera.

Era stato acquistato nell'estate del 2004 dall'Empoli, insieme a Belleri e Cribari. Il contratto fu siglato in extremis, un'ora prima della chiusura del mercato. Il giorno dopo giunse a Udine per disputare un'amichevole con l'Ascoli. Restò in campo per 45', senza fare un figurone. Tutt'altro. Poi sappiamo come si è sviluppata la sua carriera.

Il precedente famoso

Sedici anni fa quella sfida che metteva in palio la Champions

Una delle sfide più intense, la più importante di sempre tra Udinese e Sampdoria, risale esattamente a 16 anni fa. Era il 15 maggio del 2005, terzultimo atto del massimo torneo. Si gioca al "Friuli" e in palio c'è il quarto posto, ma soprattutto la qualificazione ai playoff di Champions League. Finisce 1-1: l'Udinese di Spalletti e la Samp di Novellino dovranno soffrire per altri 180'. Alla fine la spunteranno per una sola incollatura i friulani, con 62 punti contro i 61 degli avversari. Il match è caratterizzato da continui capovolgimenti di fronte, mentre nel finale la paura di perdere la fa da padrona. L'Udinese deve fare a meno di Jankulovski, infortunatosi in Coppa Italia, sostituito da Pieri. C'è grande equilibrio. Gli ospiti partono bene, anche se De Sanctis è scarsamente impegnato. Poi Muntari si segnala per un bolide da fuori area che non sorprende Antonioli. Pizarro è grande da regista. Proprio nel miglior momento dell'Udinese, però, i liguri passano con Castellini. Sfruttando una fortunosa deviazione di Diana, il difensore anticipa De Sanctis. Il portiere si fa male e lascia il campo al debuttante Handanovic, che difenderà la porta bianconera anche nelle successive due gare. Al 36' il pareggio, grazie a un'autorete di Pisano. Nella ripresa i ritmi sono più bassi. Non succede nulla di particolare: le due squadre badano a difendersi e i portieri sono inoperosi. La Samp reclama un rigore per un contatto Felipe-Flachi. Per l'arbitro Bertini però è tutto regolare. Il match si spegne. Prima del presunto fallo di Felipe, Di Michele tenta due conclusioni con altrettante azioni personali, ma non ha fortuna. Nel finale entra Di Natale, ma la musica non cambia, perché le contendenti sono stanche.

Udinese-Sampdoria 1-1

Udinese: De Sanctis (28' pt Handanovic); Bertotto, Felipe, Kroldrup; D. Zenoni (23' st Belleri), Pinzi, Pizarro, Muntari, Pieri; Di Michele (35' st Di Natale), Iaquinta. In panchina: Tissone, Gustavo, Pazienza, Fava. All. Spalletti.

Sampdoria: Antonioli; Zenoni, Pavan, Castellini, Pisano; Diana (17' st Doni), Volpi, Palombo, Tonetto (43' st Edusei); Kutuzov (34' st Gasbarroni), Flachi. In panchina: Turci, Carrozzieri, Inzaghi, Rossini. All. Novellino.

Arbitro: Bertini di Arezzo.

Note: pomeriggio sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 38 mila. Ammoniti Felipe, Volpi, Castellini, Flachi, Muntari e Pizarro. Angoli 5-0. Recupero: pt 2', st 3'.

g.g.

VERSO L'EUROPA Il regista Pizarro e l'attaccante Di Michele

Sport

POLITICO E TIFOSO

Sergio Bolzonello è un fan del Pordenone di vecchia data e aveva a suo tempo promosso il salvataggio della società

BOLZONELLO: «RIAPRIAMO GLI STADI»

▶Parla il tifoso e consigliere regionale: «Senza il pubblico il calcio non è più uno spettacolo, ma diventa un'agonia»

▶«Alla fine contano i numeri: il Pordenone ha chiuso la stagione con 10 punti di vantaggio sulla quartultima»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Riapriamo gli stadi. Un'altra stagione senza pubblico non è immaginabile». Sergio Bolzonello indossa i panni del tifoso numero uno dei ramarri e auspica un ritorno alla normalità.

PALLONE PARTECIPATO

«Il calcio senza la presenza del pubblico non è spettacolo - "Bolzo", come lo chiama il popolo neroverde, esterna tutta la frustrazione patita durante il lockdown sportivo -, è un'agonia. Bisogna riaprire i cancelli degli impianti; che sia pure al 25, al 50, al 75 o come mi auguro io al 100%. L'importante è cancellare quanto prima il ricordo di partite anche di richiamo giocate davanti a spalti deserti e muti». Il consigliere regionale è convinto che abbia influito sull'andamento non proprio esaltante del campionato dei ramarri anche l'assenza dei supporters che li avevano spinti due stagioni orsono verso la storica promozione in B e nella passata sino alla semifinale playoff per salire in A, poi persa con il Frosinone. «Nei momenti determinanti o difficili – afferma infatti il pater patriae neroverde –, il supporto dei fans è importantissimo. I ragazzi in campo lo sentono, si caricano e danno il massimo».

CONTANO I NUMERI

L'ex sindaco ammette pure di aver vissuto con un po' d'ansia il periodo più complicato della stagione, quello fra il 13 febbraio e il 2 aprile, durante il quale in 8 match i neroverdi hanno incassato 2 soli punti, scivolando verso la zona playout. «La squadra aveva fatto molto bene nel girone d'andata – ricorda "Bolzo" -, poi Covid e infortuni hanno avuto il loro effetto devastante. Ho avuto un po' di paura anch'io, come tutti coloro che hanno a cuore le sorti dei ramarri». Indubbiamente un certo peso hanno avuto anche le rinunce a giocatori importanti durante il mercato di gennaio. Di tutto ha fatto le spese Attilio Tesser, esonerato per far posto a Maurizio Domizzi, promosso dalla Primavera. «Non commento le scelte della società – blocca subito Bolzonello -, non l'ho mai fatto. Anche nel momento più delicato, ho sempre avuto fiducia nella capacità della squadra e della dirigenza di uscire dalle difficoltà. Fiducia ben riposta – continua -, visto che comunque il Pordenone si è salvato. Il fatto che la certezza matematica sia arrivata solo all'ultima giornata della stagione regolare è un dettaglio. Io sono un commercialista e guardo principalmente i numeri: questi – tiene a sottolineare - dicono che, pur avendo sofferto sino alla fine, abbiamo chiuso con 10 punti di vantaggio sulla quartultima».

RAMARRI L'esultanza neroverde dopo la salvezza (Foto LaPresse)

LA FIDUCIA DI "BOLZO"

Poi guarda con fiducia anche al futuro dei ramarri. «Non conosco al momento piani e programmi del club – premette -, ma sono certo che Mauro farà le scelte giuste. La mia è una fiducia basata su tutto ciò che è stato fatto dalla società negli ultimi 10 anni, durante i quali – conclude – la crescita è stata continua e importante». Crescita alla quale per altro ha contribuito lui stesso, sin dalla rinascita del ramarro con l'acquisizione dei diritti sportivi del Don Bosco.

Dario Perosa

Calcio giovanile

Doppia sfida all'Inter Primavera a Parma

Test match di lusso per Under 16 e Under 15 del Pordenone, che domani a mezzogiorno saranno di scena a Milano contro i pari età dell'Inter. I neroverdi si presentano all'appuntamento dopo la splendida figura fatta con il Milan al Centro sportivo De Marchi: vittoria per 4-0 dell'U15 e ko di misura (2-3) per i sedicenni. Trasferta a Collecchio, in casa del Parma, per la Primavera dei ramarri che gioca oggi, con calcio d'inizio alle 15. Destito e compagni cercano punti dopo l'inaspettato ko casalingo subito con la Reggiana (1-3): l'obiettivo è quello di migliorare la propria classifica in questo finale di stagione. Turno di riposo, invece, per l'Under 17, nella prima giornata di ritorno del mini-campionato. I giovani ramarri avevano chiuso l'andata con due belle vittorie: 0-2 a Venezia prima e 2-0 al Cittadella poi. In evidenza l'attaccante Iacovoni, già nel giro della Primavera, e autore di un gol in entrambe le gare.

PORDENONE La Primavera con Destito in primo piano

Calcio dilettanti

SaroneCaneva e Polcenigo, il patto dei giovani

Prove di sopravvivenza con fusioni e collaborazioni ad ampio respiro. Almeno sulla carta. La pandemia, ancora in atto, mette a dura prova la tenuta di un settore che vanta un numero senza eguali in termini di tesserati. Un anno e mezzo di stop, con gare senza pubblico solo in serie D e da poco anche in Eccellenza (Pro Gorizia e San Luigi si sono "spostate" nel Veneto, mentre tutte le altre hanno declinato l'invito a ripartire nel minitorneo di sola andata, con in palio comunque il salto in D), ha amplificato notevolmente tutte le difficoltà che i dilettanti già affrontavano quotidianamente. A cominciare dalla mancanza di ricambio generazionale sul fronte dei dirigenti. Si tenta allora di cambiare strada.
È il caso della ufficialmente dichiarata fusione tra Fontanafredda (Eccellenza) e Prata Falchi (Promozione), ancora allo stato embrionale, anche se ci si sta lavorando da tempo. Vanno superati gli ostacoli sulla convenzione dello stadio Tognon, ma pure di "campanile", nonostante l'assenso al progetto delle due assemblee disgiunte.
In Pedemontana, SaroneCaneva (Promozione) e Polcenigo Budoia (Seconda) hanno ingranato la quarta. C'è un accordo per unire le forze giovanili. L'intenzione è quella di sviluppare l'attività del vivaio a livello territoriale, con un polo di valenza provinciale, per non disperdere il patrimonio di "linfa verde" a beneficio delle realtà più "grosse" e "potenti". Giovani sì, ma cv'è pure il sogno del calcio rosa. Intanto si muovono i primi passi. Si partirà già nella stagione 2021-22. Da una parte Stefano Carlet (presidente del SaroneCaneva) e dall'altra il suo pari ruolo tra i ramarri, Diego Gottardo, partono dall'idea comune che forgiare giovani atleti a "casa propria" serva anche per formare i futuri cittadini. Il calcio è uno sport di squadra e come tale porta in dote la capacità di stare insieme e quella di rispettare le regole del vivere comune, pur divertendosi.
Inoltre la collaborazione tra le due realtà ha tutte le carte in regola per entrare di diritto nelle scuole del comprensorio, con tecnici preparati e capaci. Messe nero su bianco le linee guida del progetto, s'informeranno dettagliatamente i dirigenti scolastici, tenendo conto che si tratta di un cammino condiviso. Quindi aperto a qualsiasi input che possa migliorarlo. La strada da percorrere è lunga, ma c'è una stella polare, anche se non si tratta di fusione in un'unica anima. Resta l'indipendenza statutaria, quindi il SaroneCaneva sarà ai blocchi di partenza in Promozione e il Polcenigo Budoia in Seconda. Il vincolo di collaborazione a tuttotondo, in ogni caso, investirà sia i rispettivi settori giovanili che i Senior.

Cristina Turchet

Motori

In settanta alla cronoscalata

La 51. edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan approda su Sky. La storica cronoscalata del Friuli Venezia Giulia, organizzata dalla Asd E4Run, sarà trasmessa da Aci Sport, il cui canale è visibile sul 228 del pacchetto sport della pay-tv. Gli appassionati potranno assistere in diretta all'ultimo chilometro e mezzo di gara-2, in programma nel pomeriggio di domenica 30 maggio. La prima manche prenderà il via alle 9, la successiva una volta scesa dalla Sella l'ultima vettura. Sarà una vetrina importante per la corsa, che con le prove di sabato 29 tornerà dopo un anno. Vi saranno impegnati i protagonisti del Campionato italiano velocità montagna, dell'analogo Trofeo italiano e del campionato del Friuli Venezia Giulia. Quest'ultimo, giunto alla 39. edizione e sostenuto dal nuovo fiduciario regionale di Aci Sport, la navigatrice pluri-campionessa italiana Anna Andreussi, è partito a marzo con la prima prova di kart. La serie, di cui la Verzegnis-Sella Chianzutan ne fa parte, rappresenta una grande opportunità per chi è in possesso della licenza Aci Sport di conduttore. Sono previste 12 classifiche e i punteggi conseguiti nelle gare che si tengono in regione hanno un coefficiente maggiorato (1,5). Sono previsti a fine anno premi anche in denaro. «Aspettiamo numerosi i nostri piloti – afferma Andreussi -. È una manifestazione in cui crediamo particolarmente, anche perché in passato ha lanciato molti sportivi». La cronoscalata si svilupperà lungo i consueti 5,640 km che partono dalla riva del lago di Verzegnis e raggiungono Sella Chianzutan. La pendenza media è del 7,2 per cento con un dislivello pari a 396 metri: lo start è fissato a 500 metri e l'arrivo a 896. Il percorso ha trovato l'adesione di 70 equipaggi provenienti da tutta Italia ed Europa.

Chions spera, Futura senza Todesco

VOLLEY, SERIE B2 E C

PORDENONE Ultima chance per la Mt Ecoservice in B2 rosa. Questa sera alle 20.30 a Villotta le "rondini" accoglieranno, per il ritorno dei playoff, l'Asolo Altivole Riese. C'è da rovesciare il risultato dell'andata (3-1) e chi vince passerà alla fase successiva. In caso di parità si disputerà un set supplementare. «Abbiamo tenuto testa alle venete per due set - sostiene il dirigente del Chions Fiume Veneto, Emilio Basso -, in una vera e propria battaglia agonistica». In questi due giorni il tecnico, Marco Amiens, ha lavorato parecchio su battuta e ricezione, per contrastare le avversarie in gara-due. La formazione veneta è più esperta, con un'età media molto più alta rispetto alle Under 19 locali. «Però quella di stasera, in casa, sarà una gara diversa - assicura Basso -. Già due anni fa, contro il Modena, avevamo rovesciato il risultato dell'andata. Certo non sarà facile, anche perché stiamo entrando nelle fasi calde del giovanile e già domani ci sarà una sfida decisiva per il titolo provinciale Under 19, quindi dovremo gestire al meglio le energie. Siamo comunque fiduciosi: la squadra sta giocando come deve. Certo gli impegni scolastici e la trasferta infrasettimanale - ammette - hanno pesato molto sulla condizione psicofisica delle nostre giovani. Però oggi sarà diverso». Amiens farà scendere in campo Manzon al palleggio, Cocco opposta, Zech e Sblattero in banda, Saccon e Bruno al centro, Lazzaro libero.

SERIE C FEMMINILE

Insieme per Pordenone, dopo l'amara sconfitta dello scorso turno con il Portogruaro, si è già rifatto nel recupero infrasettimanale con il Csi Tarcento. Un secco 3-0 (25-8, 25-16, 28-26) che non lascia dubbi sulla superiorità delle naoniane. Zaccariotto e compagne tenteranno il bis stasera a Latisana contro l'Ottogalli. L'obiettivo, per la squadra guidata da Glauco Sellan, è quello di riprendersi il primato in classifica. La leader Buja, nel recupero infrasettimanale, ha superato il Latisana per 3-1. Giocherà stasera anche il fanalino Domovip Porcia, impegnato a Portogruaro con la Peressini. **La classifica:** Buja 21 punti, Pordenone 19, Csi Tarcento 17, Portogruaro 15, Logistica Stella 14, Chei de Vile 3, Latisana 1, Domovip Porcia zero.

SERIE C MASCHILE

Situazione particolarmente incerta anche in questo raggruppamento. La Martellozzo, dopo l'imprevisto stop della scorsa settimana a Villa Vicentina, si ritrova sempre in testa, ma ora insieme a Pozzo e Olympia Gorizia. «Nello scorso turno nulla è andato per il verso giusto - allarga le braccia la dirigente cordenonese Anna Fenos -. Oltre ad aver giocato in una palestra angusta, buia e bassa, ci è capitato l'infortunio a Nicolai Todesco, il nostro schiacciatore più forte». Todesco si è fratturato un dito durante l'allenamento e ne avrà per due settimane. Questa sera il Futura, nella trasferta di Gorizia contro il Soca, sostituirà Nicolai con Giorgio Viviani o Matteo Zampis. Sabato 22, in casa, decisivo scontro diretto per le "pantere" contro il Pozzo Pradamano, proprio prima di affrontare i playoff (leader contro quarta e seconda contro terza). Partita durissima anche per Insieme per Pordenone, di scena a Trieste contro il Coselli.

PANTERE La Martellozzo

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

FRANCESCO BEARZATTI CON IL TINISSIMA QUARTET E IL DISEGNATORE DAVIDE TOFFOLO PRESENTERÀ IL SUO NUOVO ALBUM ALLO ZANCANARO

IN CONCERTO L'appuntamento con PianoFvg, dopo l'esibizione di Trieste, arriva a Pordenone

Paolo Zanarella si esibirà questa mattina, dalle 10, in via Mazzini per lanciare un messaggio alle istituzioni: «Liberate la cultura»

Il "canto" di dolore del pianista solitario

CONCERTO IN STRADA

È attesa stamattina, dalle 10, a Pordenone, all'altezza del negozio Mazzini 47, in via Mazzini, un'inedita iniziativa di PianoFvg, associazione che organizza, a Sacile, l'omonimo Concorso pianistico internazionale, sotto la direzione artistica di Davide Fregona. Un appuntamento nel segno della musica, quello che proporrà PianoFvg nel centro cittadino, per festeggiare la ripartenza della cultura e dello spettacolo dal vivo, ma anche per evidenziare le difficoltà che l'attuale normativa continua a imporre al mondo dell'arte e della cultura. È tuttora impossibile, infatti, dar vita alle fasi finali del Concorso internazionale in presenza, vista l'impossibilità di far arrivare gli artisti a Sacile.

MUSICA CENERENTOLA

«Si può ricominciare a viaggiare, ci si può spostare per vacanza – spiega il maestro Fregona –, ma non sono state definite adeguate normative per la mobilità degli artisti, ancora impossibilitati a imbarcarsi su voli intercontinentali, perfino in condizioni di assoluta sicurezza (tamponi o vaccini effettuati). In questo rileviamo una grande disparità con il mondo dello sport o di altre situazioni pubbliche: la cultura rimane il fanalino di coda».

MUSICA "ON THE ROAD"

Ideale "ambasciatore" di questo messaggio e appello alle istituzioni sarà il Pianista fuori posto, nome d'arte del padovano Paolo Zanarella, che ormai da più di 10 anni raggiunge, con il suo pianoforte a coda, strade e piazze, ma anche alcuni luoghi curiosi e imprevedibili del Nord Italia, che diventano il suo ideale palcoscenico, dal quale regala ai passanti la gioia e la magia di un concerto inaspettato. Un pianista talmente "fuori posto" da esibirsi anche in volo, sopra Venezia, o sospeso su un lago, fino a raggiungere i corridoi degli ospedali. "Ripartire è l'unica speranza" è il motto che accompagna l'incursione del pianista fuori posto a Pordenone e lo fa nei pressi di un negozio, Mazzini 47, che a breve inaugurerà uno spazio culturale al servizio della città di Pordenone.

SELEZIONI INTERNAZIONALI

In questi mesi PianoFvg non ha mai interrotto la sua attività: solo all'inizio di marzo si sono concluse le audizioni da remoto del concorso pianistico internazionale con la selezione di alcuni tra i talenti più promettenti in circolazione, provenienti da Corea, Cina, Albania, ma anche dall'Italia, e perfino dalla nostra regione. Sette straordinari, giovani pianisti che si voleva far sfidare nell'ultima prova a Sacile a primavera inoltrata, data che con ogni probabilità dovrà essere spostata nuovamente. Proprio per segnalare la necessità di non abbandonare la cultura, PianoFvg ha voluto richiamare l'attenzione delle Istituzioni, a partire da quelle autorità "centrali", in primis il Ministero. Insieme va anche, pero, un ringraziamento alla Regione, che ha sempre sostenuto in questi mesi la cultura del territorio.

Al Visionario Maura Delpero presenta "Maternal"

Dall'esperienza personale un film sulle "madri bambine"

Lu e Fati sono madri adolescenti che vivono in una casa famiglia religiosa di Buenos Aires. Suor Paola è appena arrivata dall'Italia per prendere i voti perpetui. Tre donne diverse che influenzeranno reciprocamente le proprie vite e il proprio rapporto con la maternità. Unico film italiano presentato in concorso al festival di Locarno del 2019, arriva nella sala udinese del Visionario "Maternal", primo lungometraggio di finzione della documentarista Maura Delpero. Nata nel 1975 a Bolzano, Delpero si è formata in drammaturgia a Buenos Aires, dopo aver studiato a Bologna e alla Sorbona. Per "Maternal" ha scelto un soggetto liberamente ispirato alla sua esperienza di lavoro di quattro anni in un "hogar" argentino, una casa di accoglienza per madri adolescenti gestita da religiose. Sarà proprio lei a presentare il film al pubblico del Visionario, questa sera, alle 19. «Per tanto tempo ho lavorato a Buenos Aires, - spiega Delpero - in un istituto religioso italiano per madri adolescenti. Non mi sono fermata sulla soglia a spiare dai corridoi, sono entrata nelle loro stanze, le ho ascoltate e osservate, ho condiviso le loro inquietudini, ci siamo conosciute. Da questa posizione interna, personale ed emotiva ho iniziato a scrivere un film sulla loro singolare storia di giovani donne».

La leggenda di Zorro fra musica e fumetto

CONCERTI

Sipario sulla 16ª edizione de "Il volo del jazz", oggi, alle 18.30, al Teatro Zancanaro di Sacile, con Francesco Bearzatti, uno dei jazzisti italiani più blasonati e il suo gruppo Tinissima, accompagnati dal live painting del pordenonese Davide Toffolo, frontman dei Tarm, reduce dal successo del Festival di Sanremo 2021 con gli Extraliscio. Sarà lui, che alla carriera di musicista unisce felicemente quella di quotato disegnatore, a descrivere, in diretta e seguendo la "trama" del concerto, le avventure dell'eroe mascherato più amato al mondo. Bearzatti e il Tinissima 4tet presenteranno il loro ultimo lavoro, "Zorro", dopo i successi delle suite dedicate a Tina Modotti, Malcolm X, Woody Guthrie e dell'originalissimo Monk'n'roll. Le gesta dell'eroe californiano del periodo coloniale spagnolo, il "Robin Hood" che combatte il potere e si schiera con il popolo, saranno celebrate in musica dal gruppo più passionale e militante degli ultimi 10 anni, mentre Toffolo le sottolineerà attraverso i suoi disegni dal vivo, seguendo la traccia del "concept album", ma lasciando anche spazio a improvvisazione ed emozioni del momento. Dalle prime note che introducono la storia di Don Diego de la Vega fino al brano conclusivo che riprende il tema iniziale, rivivrà tutta la splendida saga del primo eroe mascherato.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 14.45.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.15 - 17.30.
«THE HUMAN VOICE» di P.Almodovar : ore 15.45 - 18.45.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 16.45 - 19.30.
«DUE» di F.Meneghetti : ore 17.00.
«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 19.15.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 19.45.
«MATERNAL» di M.Delpero : ore 15.30 - 17.15 - 19.00.

TRIESTE

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.
«WONDER WOMAN 1984» di P.Jenkins : ore 16.00 - 18.40.
«MINARI» di L.Chung : ore 17.45 - 19.45.
«BABYTEETH» di S.Murphy : ore 17.45 - 19.45.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«TOM & JERRY» di T.Story : ore 16.00.
«GUNDA» di V.Kossakovsky : ore 16.30.

VOGLIA DI SPERANZA Palloncini beneauguranti al Giovanni da Udine

Pagni ospite d'onore alla festa del teatro

TEATRONE

Avanti con brio. Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine festeggia la riapertura con una serata speciale, dedicata al suo pubblico. Sabato 22 maggio, alle 20, dopo sette lunghissimi mesi, la sala si illuminerà nuovamente per accogliere tutti coloro che vorranno rivivere, in serenità e fiducia, l'incantesimo del sipario che si alza sugli attori e sui loro spettacoli. Una vera e propria festa della condivisione, dunque, con 90 minuti di letture, musica, dialoghi e numerosi ospiti di rilievo, di cui uno, in particolare, davvero specialissimo: Eros Pagni, fra i più popolari e amati attori del nostro tempo e protagonista emblematico della grande tradizione teatrale italiana, donerà al pubblico l'emozionante interpretazione di due intensi monologhi. Ma ci saranno anche il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, con alcuni brani di struggente lirismo; Peter Brown, che ci trasporterà, con il suo consueto brio british style, nel cuore del teatro shakespeariano, anch'esso obbligato a fare i conti con momenti assai complicati, in materia di epidemie. E ci saranno anche alcune letture poetiche a cura di Giuseppe e Miriam Bevilacqua e Gianni Nistri, per ritrovare infine nell'Arte, nell'essere di nuovo insieme, a teatro, l'energia per ricominciare davvero a vivere.

VOGLIA DI GUARDARE AVANTI

«C'è intorno a noi tanta voglia di guardare avanti, di credere nella forza del teatro. Perché il teatro è vita, è cura per l'anima, è linfa necessaria alla socialità», sottolinea il presidente, Giovanni Nistri. «Questa serata - aggiunge - vuol essere un regalo per tutti noi, un viaggio che ci condurrà metaforicamente dal buio alla luce. Ritorniamo in sala consapevoli che molte difficoltà devono ancora essere superate, ma con l'entusiasmo che appartiene, per natura, al mondo del teatro e dello spettacolo dal vivo». Sono 500 i posti messi a disposizione degli spettatori. Le prenotazioni sono già partite giovedì scorso. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.teatroudine.it. Nel rispetto delle normative anticovid sono obbligatori, per l'accesso in sala, le mascherine ffp2 o chirurgica, il rilevamento della temperatura all'ingresso e il distanziamento di almeno un metro.

Ruffo voices con Arno Barzan concerto a palazzo Regazzoni

CANTO DAL VIVO

La musica ritorna dal vivo dopo un silenzio troppo lungo e assordante dei palcoscenici: l'Associazione musicale "Vincenzo Ruffo" di Sacile, sotto la direzione di Gianni Della Libera, in collaborazione con l'amministrazione comunale liventina, presenta oggi, alle 18, a Palazzo Ragazzoni, "Ruffo Voices", esibizione delle allieve della classe di canto moderno di Elvira Cadorin, accompagnate al pianoforte dal maestro Arno Barzan. «Insegnare alla Ruffo - spiega Elvira - è davvero un piacere, perché mi permette di creare i percorsi di studio che poi portano a occasioni come questa: nella mia classe attualmente sono raggruppate otto ragazze con voci e gusti diversi fra loro, ma ugualmente motivate, entusiaste e propositive, che il prossimo sabato saliranno finalmente dopo tanto tempo, nuovamente su un palco per cantare. Mercoledì scorso il primo concerto, in Sala Capitanio, un vero saggio di fine anno, che rientra nell'ambito delle due settimane di saggi che, ogni anno, la scuola organizza. Oggi avremo l'onore di esibirci anche fuori da un contesto scolastico. Il gruppo di cantanti sarà accompagnato al pianoforte da Arno Barzan, che le ha preparate per tutto l'anno scolastico sui temi dell'armonia e sull'analisi dei brani: quest'anno abbiamo affiancato - racconta Elvira - , alle lezioni di canto, delle lezioni tenute dal maestro Barzan, sui fondamenti della musica, per dare loro più coscienza di quello che stavano facendo. Con le dovute precauzioni siamo riusciti a preparare anche tre brani in cui canteranno tutte assieme. Il programma spazierà dal blues al jazz, dalla musica italiana a pezzi internazionali».

ma.bo.

OGGI

Sabato 15 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Cento di questi giorni a **Elisabetta** di Cordenons, che oggi festeggia il suo 34° compleanno, da Marta, Gabriella, Lisa e Carmela.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti 49

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Asfo, tel. 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029.

La mostra "Icons of art" si potrà visitare fino al 20 giugno

Ritratti di personaggi famosi I mosaici al Museo "Zenari"

ARTE MUSIVA

PORDENONE Per la sua sesta edizione è nuovamente pronto a emozionarci, con una galleria di ritratti a mosaico – in esposizione da ieri e fino al 20 giugno - il tandem del concorso "Mosaic Young Talent" e della mostra "Icons of Art", che si appresta a riproporre la triangolazione Spilimbergo - Pordenone – Usa.

Spilimbergo, dove ha sede la Scuola Mosaicisti del Friuli, che rinnova il sodalizio con l'Associazione Naonis (promotrice del progetto): una collaborazione che permette agli allievi e alle allieve dell'ultimo anno di cimentarsi nell'interpretazione a mosaico dell'immagine di un personaggio noto e amato dal grande pubblico.

Pordenone, dove l'amministrazione comunale cittadina mette a disposizione gli spazi espositivi del Museo civico di Storia naturale "Silvia Zenari". «Siamo orgogliosi di fare da trait d'union tra una delle eccellenze culturali della nostra regione – afferma l'assessore pordenonese Pietro Tropeano – e alcune delle più prestigiose realtà espositive internazionali».

Gli **Stati Uniti**, infine, dove il direttore artistico del progetto, Guglielmo Zanette, ha da tempo avviato un importante lavoro di "mentoring", coniugando la promozione dell'arte del mosaico a quella di un accompagnamento professionale altamente qualificante per i giovani mosaicisti, che hanno l'occasione di esporre le loro opere e di realizzare workshop molto apprezzati dal pubblico in sedi prestigiose, come il Marin Moca (Museum of Contemporary Art) di Novato, in California. «Quest'anno - afferma Zanette - alziamo ulteriormente l'asticella, allargando la collaborazione al Muckenthaler Cultural Center di Fullerton (Ca), che ospiterà l'esposizione "50 Faces: Mosaics from Italy", definita dalla direttrice del Muck «una magistrale unione di soggetto, materia e forma artistica».

DIVA **La Liza Minnelli di Stefano Marroffino e Beatrice Tagliapietra**

NUOVO FORMATO

Grazie al supporto della Scuola Mosaicisti, che fornisce tutti i materiali necessari, gli artisti sono liberi di scegliere tecniche e forme espressive, così come di sperimentare le soluzioni più efficaci per far emergere il carattere e fisionomia del personaggio raffigurato. Un effetto esaltato ancor più dal nuovo formato utilizzato per la sesta edizione del Concorso (45x45 centimetri), che amplifica l'emersione dei volti dallo sfondo: evidenziando le personalità prorompenti dei soggetti ritratti, personalità iconiche del mondo dell'arte, della musica, dello sport, del cinema. La mostra resterà aperta fino al 20 giugno, dal giovedì alla domenica, dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, tel. 0434.392950; museo.storianaturale@comune.pordenone.it). Icons of Art / Young Mosaic Talent è un progetto ideato da Associazione Naonis, realizzato in collaborazione con la Scuola Mosaicisti del Friuli, con il sostegno di Mibact e Siae, nell'ambito del bando "Per chi crea", promosso dal Comune di Pordenone con il contributo della Regione Fvg e Fondazione Friuli e il sostegno di Confartigianato Pordenone.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

Operatori tecnici sanitari gli angeli del soccorso

Gli Ots in Friuli Venezia Giulia sono rappresentati da 20 infermieri e 10 medici che, all'interno del Cnsas, prestano le loro competenze e conoscenze per assistere al meglio gli infortunati. Oltre a ciò, i sanitari curano e formano i tecnici del Cnsas sulle tecniche sanitarie e sull'approccio al paziente infortunato. La 45enne Cristina di Sacile è la mamma di Giorgia, di 9 anni, e fa l'infermiera ormai da 24. «È il lavoro che sceglierei ancora oggi, anche se richiede impegno e tanti sacrifici, soprattutto da parte della mia famiglia - racconta -. Lavoro nel reparto di Oncologia medica e Area giovani del Cro di Aviano e mi confronto ogni giorno con persone che soffrono fisicamente ed emotivamente». Sono situazioni che riesce a superare e condividere insieme ai colleghi. «Nel mio lavoro non si finisce mai di studiare, ma quello che si impara lavorando in un reparto come il mio, nessun libro lo può insegnare - puntalizza -. Sicuramente la mia grande passione, la montagna, mi aiuta a "ossigenare" mente e cuore. Grazie alla famiglia che mi ha sempre appoggiata, ho pensato che sarebbe stato bellissimo poter unire quello che so fare alla mia passione, portando avanti i valori in cui credo». Così, anche se pensava che fosse impossibile, è entrata nel Soccorso Alpino.

«Ci metto tutta la mia determinazione - va avanti -. Devo ringraziare tutti i componenti della stazione di Pordenone, che hanno avuto fiducia in me e mi hanno trasmesso tanto. C'è voluto tanto sacrificio per allenarmi e partecipare alle esercitazioni in ambiente impervio in ogni periodo dell'anno. Arrivano gli esami per l'accesso vero e proprio al Cnsas e finalmente scopro che ce l'ho fatta. Ora sono un Operatore tecnico sanitario (Ots) della stazione Cnsas di Pordenone e sono davvero orgogliosa del mio percorso. So già che questo non è un punto d'arrivo, ma di partenza, per migliorare e imparare, in collaborazione con la squadra, per affinare le mie capacità all'interno di un istituzione così salda e importante».

Lisa, 35 anni, è invece di Casarsa. «Sono un'infermiera del Dipartimento di emergenza e urgenza, e lavoro sia all'interno del Pronto soccorso che all'esterno, sui mezzi aziendali - premette -. Da 4 anni ho fatto il mio ingresso nella famiglia del Cnsas, come Operatore tecnico sanitario della Stazione di Pordenone, che pian piano è diventata la mia seconda famiglia».

Daniela è di Rauscedo. «Sono infermiera all'ospedale di Pordenone e lavoro da più di 20 anni nell'emergenza (118) - dice -. Sono innamorata dell'immensità dei monti e di tutto ciò che è montagna. Sono entrata nel Soccorso Alpino come sanitario, perché in tutte le uscite ho avuto la fortuna di non farmi mai male (mi arrabbio, quando dicono che la montagna è assassina), quindi, voglio trasmettere la mia professionalità al servizio di chi, appassionato come me, può aver avuto meno fortuna».

Roberto Sgobaro
Esperto del Cnsas Fvg

Il 12 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Mazzon
ved. Bellinato

Il funerale avrà luogo presso la Chiesa dei ss. Apostoli lunedì 17 maggio alle ore 11.00

Venezia, 15 maggio 2021

Professoressa

Fiorenza Urschitz Polacco

Ad esequie avvenute, i figli Roberto, Stefano e Gloria annunciano con profondo dolore la scomparsa della madre Fiorenza Urschitz Polacco.

Mestre - Venezia, 15 maggio 2021

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo quanti hanno partecipato e condiviso il dolore per la perdita del nostro caro

Luciano

dimostrandoci affetto, stima ed amicizia.
Fam. Ravagnan - Milliaccio

Venezia Lido, 15 maggio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

16.5.2020 16.5.2021

Alberto Dalle Feste

Amarti è stato facile dimenticarti impossibile, il vuoto che hai lasciato è incolmabile.

I tuoi cari ti ricordano con una S. Messa domenica 16 maggio alle ore 18,30 nella Chiesa Votiva di Santa Maria Ausiliatrice.

Treviso, 15 maggio 2021
O. F. geom. Zanata L.
0422/405521 Treviso

17-5-2020 17-5-2021

E' un anno che ci hai lasciato

Elsa Serafini Masprone

Il marito e tutti i tuoi cari ti ricorderanno durante la santa messa che che sarà celebrata lunedì 17 maggio alle ore 19,00 nella chiesa di Santo Stefano.

Venezia, 15 maggio 2021